



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

"Crescere insieme in una scuola di qualità e di accoglienza"

Un percorso di crescita da 3 a 13 anni

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti unificato con delibera n. 4/U del 15 Novembre 2016 nonché dal Consiglio di Istituto con delibera n. 105 del 16 Novembre 2016.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Sig. Giorgio Negri

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna Pumpo

Sommario

PREMESSA	5
PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE	6
UFFICI.....	7
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA	9
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	9
ANALISI DELLE ESIGENZE EDUCATIVE.....	9
L'AUTOVALUTAZIONE	11
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (2017-2018)	12
PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO	12
ORGANICO FUNZIONALE PER IL TRIENNIO 2016/2019	14
ORGANIGRAMMI	16
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE	16
ORGANIGRAMMA GESTIONALE	17
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	18
SCUOLA DELL'INFANZIA	20
Finalità	20
Campi di esperienza	20
Il sé e l'altro	20
Il corpo e il movimento	21
Immagini, suoni, colori	21
I discorsi e le parole.....	21
La conoscenza del mondo	21
GIORNATA TIPO: orari e attività	21
ORGANIZZAZIONE	21
Orario delle attività educative.....	21
Articolazione delle Sezioni.....	22
Utilizzo dei docenti	22
Inserimento graduale degli alunni.....	22
Riposo pomeridiano degli alunni.....	22
LA PROGETTAZIONE A.S. 2017/2018	22
GLI	26
SPORTELLI HELP	26
ATTUAZIONE D.L.VO 81/08 – SICUREZZA	26

INFORMAZIONI E INIZIATIVE RIVOLTE ALLE FAMIGLIE E ALL' UTENZA DEL TERRITORIO:.....	26
OPEN DAY	26
VERIFICA DEL CURRICOLO E DEL PTOF	27
ORGANI COLLEGIALI E PARTECIPAZIONE	27
SCUOLA PRIMARIA.....	28
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO.....	29
ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	29
Discipline curriculari e loro organizzazione	30
Ripartizione ore discipline	31
Obiettivi Formativi Disciplinari	32
Attività Tutoriale.....	32
Attività di sostegno.....	33
Utilizzo dei docenti	34
Laboratori	34
Attività Extra-Scolastiche.....	34
SCELTE DIDATTICHE	34
Articolazione delle classi e orario delle attività didattiche	34
PRESCUOLA /GIOCHI SERALI.....	35
VERIFICA E VALUTAZIONE	35
CRITERI PER	35
Formazione delle classi di scuola primaria:.....	36
Accettazione delle domande di iscrizione alla classe prima in ordine di priorità:	36
La composizione delle classi.....	37
L'assegnazione dei docenti alle classi.....	37
PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	38
PERCORSI DI VALORIZZAZIONE E MOTIVAZIONE PER GLI ALUNNI PARTECIPAZIONE A CONCORSI.....	42
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SPERIMENTALE "RINASCITA – LIVI"	43
LE ORIGINI	43
LO STATO GIURIDICO	44
L'IDENTITÀ.....	44
UN QUADRO DI INSIEME DELL'ATTUALE PROGETTO	46
GLI AMBITI DI RICERCA IN DETTAGLIO.....	48
L'ambito Didattico-strutturale ovvero le competenze e i contesti dove si apprendono	48
L'ambito delle competenze professionali dei docenti	51

L'ambito del reclutamento del personale docente	51
Sviluppi della ricerca	51
Assistente alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ATIC)	52
IL CENTRO RISORSE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE	52
Commissione Alimentazione	53
Commissione DSA-BES-Stranieri.....	54
L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI	56
IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE e il P.T.O.F.	56
ARTICOLAZIONE ORARIA E CURRICOLARE	57
Attività opzionali e curricolo	57
Suddivisione del monte ore complessivo	57
Orario delle lezioni	58
Distribuzione oraria delle lezioni e delle attività nelle classi.....	58
GIORNATE ED EVENTI per la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica (famiglie, studenti e docenti), sono collocati al sabato con cadenza mensile.	58
I colloqui	61
CRITERI FORMAZIONE E COMPOSIZIONE CLASSI	63
La composizione delle classi.....	63
I PROGETTI DELLA SCUOLA A.S. 2017/2018	64
I PROGETTI DELLE CLASSI	66
I PROGETTI TRASVERSALI	86
ATTIVITÀ SOCIALI: LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA	86
INTERSCUOLA	92
PROGETTI DI INCLUSIONE	94
PROGETTI IN COLLABORAZIONE COL TERRITORIO.....	95
EVENTI	96
PROGRAMMI DELLA SCUOLA-COMUNITA'	97
ERRARE	97
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE vs CYBERBULLISMO E CYBERSTUPIDITÀ	98
PROGETTO SCREAM	99
BIBLIOTECA.....	100
IL SUPPORTO FORMATIVO	100
IL TUTOR	100
LO SPORTELLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA	102
IL GRUPPO WIKI	103

IL SOSTEGNO	104
ATTIVITÀ DI RETE E DI CONSULENZA	106
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE.....	107
In collaborazione con i Cantori di Rinascita.....	107
In collaborazione con l'Associazione Rinascita per il 2000	107
In collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman.....	108
In collaborazione con l'Assemblea dei genitori.....	108
In collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini	108
IL RUOLO DOCENTE A RINASCITA.....	109
LA FORMAZIONE	109
IL PERCORSO DI SELEZIONE, RECLUTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI A RINASCITA	111
INIZIATIVE FINALIZZATE AL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI GENITORI E DEGLI STUDENTI	113
Organismi della Scuola Comunità.....	113
Organismi della Scuola	113
UTILIZZO DEGLI SPAZI E ACCESSO ALLA SCUOLA	116
Orario per le riunioni autogestite dai genitori	116
Utilizzo dei locali da parte dei docenti	116
Ingresso di esperti e invitati	117
Criteri di utilizzazione di locali o beni della scuola	117
I NOSTRI PARTNER.....	117
LA SCUOLA <i>DON MILANI</i> DI GENOVA	118
SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI DI FIRENZE.....	119
L'ASSOCIAZIONE RINASCITA PER IL 2000	121
ISTITUTO PEDAGOGICO DELLE RESISTENZA	122
PROGETTI DI RACCORDO TRA SCUOLE.....	124
Alla scoperta della <i>scuola media</i>	124
Ampliamento dell'Offerta Formativa musicale nella scuola Primaria.....	124
Educazione alimentare	125
Percorsi di Educazione alla Cittadinanza attiva (Scuole che promuovono salute, FIDAS, Consiglio dei delegati, Attività sociali, Orti nelle scuole).....	125
Percorsi educativi proposti dal Comune di Milano	126
PER SAPERNE DI PIU'	126

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi di quanto previsto dal c. 3 art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il presente Piano, relativo all'Istituto Comprensivo "Nazario Sauro" (MI):

1. è stato elaborato dal Collegio Docenti nella sua versione originaria, tenendo conto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico titolare, condiviso dal Collegio nella seduta del 18/10/2016;
2. è stato oggetto di un'integrazione, elaborata dal Collegio dei docenti nella seduta del 15/11/2016 con delibera 4/u ed approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/11/2016 con delibera 105;
3. è stato oggetto di un'ulteriore integrazione elaborata dal Collegio nella seduta del 18/12/2017 ed approvato nella sua versione revisionata ed integrata per l'anno scolastico 2017/18, con delibera n. 12 del Consiglio d'Istituto nella seduta del 21/12/2017, inviato all'USR e pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola.

La presente revisione è anche diretta conseguenza delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art. 1, comma 181 della Legge 107/2015:

- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

In osservanza della nota prot. N. 1830 del 6/10/2017 con cui il MIUR fornisce indicazioni inerenti l'aggiornamento del PTOF per il corrente anno scolastico, la rimodulazione riguarda alcuni punti qualificanti ed ineludibili, in particolare: una continua crescita delle competenze di cittadinanza: il quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce i Goals dell'Agenda 2030; il Piano di Miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015, oltre che DPR 80/2013); la programmazione delle attività formative rivolte al personale della scuola.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE



**SCUOLA DELL'INFANZIA
SODERINI**

Via Luigi Soderini, 41
20146 - Milano



**SCUOLA PRIMARIA
VESPRI SICILIANI**

Via Vespri Siciliani, 75
20146 - Milano



**SCUOLA SPERIMENTALE
SECONDARIA 1° GRADO
RINASCITA - A. LIVI**

Via Rosalba Carriera, 12
20146 - Milano



UFFICI

PRESIDENZA E SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

Via Vespri Siciliani,75 - MILANO

Telefono ufficio +39 02 8844 4486 fax. 02 8844 4487

E-mail: miic8fy00n@istruzione.it

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Anna Pumpo

Email: miic8fy00n@istruzione.it

Direttore dei servizi generali amministrativi

Sig.ra Michelina Vitiello

Email: miic8fy00n@istruzione.it;

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti unificato con delibera n. 4/u del 15 novembre 2016 nonché dal Consiglio di Istituto con delibera n. 105 del 2 16 novembre 2016 e accoglie le finalità complessive della legge 107 del 15/07/2015 - art.1 - comma 1 e dei decreti legislativi 60, 62 e 66:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- Sviluppo delle competenze digitali;
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- Attuazione dei principi di pari opportunità: prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni;
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
- Apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- Programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;
- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "Nazario Sauro" nasce nel 2013 in seguito al Dimensionamento Scolastico decretato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il dimensionamento vede, accanto alle scuole dell'infanzia di Via Soderini e alla primaria di Via Vespri, la scuola sperimentale ad indirizzo musicale "Rinascita- A. Livi", erede dei "Convitti della Rinascita" fondati dall'ANPI nel 1946, "Istituto sperimentale" riconosciuto dal Ministero dal 1974 e dal 2006 Scuola Laboratorio nazionale Wikischool con la scuola media "Don Milani" di Genova e la "Scuola Città Pestalozzi" di Firenze.

Due dei tre plessi (primaria e secondaria di I grado) si trovano nel quartiere "Lorenteggio", quadrilatero compreso tra le vie Giambellino, piazza Tirana, via Inganni e via Lorenteggio, che costituisce un ambito urbano di edilizia residenziale sociale e popolare, ad importante complessità urbanistica, edilizia, ambientale e sociale. I dati di rilevazione evidenziano una quota consistente di famiglie appartenente ad una fascia economica debole, circa un terzo delle famiglie ricade nella fascia di reddito più bassa.

Nel plesso di via Vespri Siciliani, si rileva una forte presenza di famiglie straniere provenienti dalle più diverse nazionalità con predominanza araba, sudamericana e cinese. Per rispondere all'esigenza di una più concreta integrazione culturale, linguistica e sociale di queste famiglie, la scuola Primaria, da anni, ospita la "Scuola delle mamme" (coordinata dagli operatori del CD Giambellino), con annesso spazio bimbi 0/3 anni.

L'utenza della scuola sperimentale "Rinascita-Livi" (autorizzata dal decreto ministeriale del 1974 ad una sperimentazione didattica e organizzativa innovativa) in virtù del fatto che non fa riferimento al solo bacino d'utenza, è composta in gran parte di famiglie di altre zone di Milano e dei comuni limitrofi che hanno le più diverse estrazioni socio-culturali ed economiche. Tali famiglie scelgono di iscrivere i propri figli in questa storica Scuola, unica nel panorama milanese e lombardo, perché profondamente convinte della proposta didattico-educativa offerta e perché intenzionate a partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica.

Il terzo plesso, la scuola statale dell'Infanzia di via Soderini è inserito in un contesto socio-culturale medio-alto, caratterizzato dalla presenza di una piccola percentuale di utenza proveniente da culture e comunità religiose differenti che, negli ultimi anni, è aumentata in modo costante.

L'ICS è in stretto contatto con strutture sociali del quartiere (Centri Diurni, Parrocchie, Associazioni, Consiglio di Zona) con cui collabora anche sul piano educativo. Sono presenti servizi di assistenza con cui sono in atto progetti di rete per le fasce deboli e gli alunni diversamente abili (Servizi comunali per assistenza alunni H, Servizi pre-scuola e giochi serali, Servizi sociali).

ANALISI DELLE ESIGENZE EDUCATIVE

Come evidenziato nel RAV del nostro Istituto, attualmente *"lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti secondo l'indice ESCS risulta Medio-Basso e sono presenti numerosi studenti con famiglie in situazioni svantaggiate"*. Nella scuola, pertanto, si incontrano e si confrontano allievi con storie personali e bisogni educativi molto diversi.

Questa situazione spinge il nostro Istituto all'attivazione di una risposta strutturata agli emergenti bisogni di accoglienza, inserimento, scolarizzazione degli alunni neo-arrivati e/o in situazione di disagio sociale. L'attuazione di un intervento formativo efficace richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica, ma soprattutto la creazione di un partenariato che realizzi il pieno coinvolgimento e

collaborazione con tutte le agenzie formative e le associazioni del territorio, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa ed educativa, la cui qualità viene riconosciuta in tutto il territorio milanese. Ed è proprio nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, che *“la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie”* (INPC 2012, pag. 10).

L'AUTOVALUTAZIONE

PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

Il Rapporto di Autovalutazione, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte della commissione preposta, coordinata dal Dirigente Scolastico, è articolato in 5 sezioni:

1. Contesto e risorse	<ul style="list-style-type: none">• <i>Popolazione scolastica</i>• <i>Territorio e capitale sociale</i>• <i>Risorse economiche e materiali</i>• <i>Risorse professionali</i>
2. Esiti	<ul style="list-style-type: none">• <i>Risultati scolastici</i>• <i>Risultati nelle prove standardizzate</i>• <i>Competenze chiave e di cittadinanza</i>• <i>Risultati a distanza</i>
3. Processi	<p>Pratiche educative e didattiche</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Curricolo, progettazione, valutazione</i>• <i>Ambiente di apprendimento</i>• <i>Inclusione e differenziazione</i>• <i>Continuità e orientamento</i> <p>Pratiche gestionali e organizzative</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>• <i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>• <i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>
4. Processo di autovalutazione	<ul style="list-style-type: none">• <i>Riflessione sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola</i>
5. Individuazione delle priorità	<ul style="list-style-type: none">• <i>Priorità e Traguardi</i>• <i>Obiettivi di processo</i>

Il RAV completo è visibile nel sito del MIUR, sezione "Scuola in chiaro"

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (2017-2018)

In linea con le indicazioni emerse dal RAV e le linee di indirizzo per il Piano dell'Offerta formativa dell'a.s. 2017/2018 il PDM individua le priorità e i traguardi che devono essere perseguiti per migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze degli alunni. Fondamentale in questo contesto, nel rispetto e nella distinzione dei ruoli, la collaborazione sinergica e l'interazione con le famiglie nell'azione educativa; la scuola si impegna ad interagire con le famiglie, garantendo l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze capaci di permettere un progressivo miglioramento individuale, necessario per orientare scelte responsabili. Tale processo è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni indicate nel RAV e non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, prevedendo metodi di valutazione dell'impatto di ogni azione

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

La Dirigente Scolastica, in servizio in questo istituto dal 1^a settembre 2017, unitamente al Nucleo Interno di Valutazione, sulla base:

- delle criticità rilevate nel RAV,
- dell'analisi delle priorità e dei traguardi che risultano essere, nel RAV d'Istituto, poco chiari e misurabili,
- dell'analisi dei dati di restituzione dell'INVALSI as. 2016/17,
- dell'analisi dei risultati dell'Esame finale a.s.16-17,
- dell'osservazione delle pratiche educative e didattiche,

ha ritenuto fondamentale, rispetto al RAV ereditato, selezionare e ridefinire i traguardi e gli obiettivi di processo, per quanto riguarda le prove standardizzate e le Competenze chiave europee.

Le **Priorità** sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento (devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti).

I **Traguardi**, di lungo periodo, riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche (risultati previsti a lungo termine, 3 anni)

Essi sono stati definiti nella maniera seguente:

Priorità 1: Migliorare gli esiti delle prove nazionali INVALSI sia della primaria che della secondaria.

Indicatore 1.: Migliorare del 3% i risultati nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica (rispetto all'obiettivo iniziale di raggiungere i livelli nazionali)

Priorità 2: Migliorare le competenze sociali e civiche.

Indicatore 2: diminuzione del 50% delle infrazioni delle regole che hanno come conseguenza la "sospensione con o senza obbligo di frequenza" comminata in base al Regolamento di disciplina.

AREA DI PROCESSO DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO

Gli **Obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Le Aree di processo su cui la Scuola deve attivarsi sono:

- **Curricolo, progettazione e valutazione:** Elaborazione di curricoli verticali di Italiano, Matematica e Inglese che rispettino i diversi stili di apprendimento del gruppo classe; Realizzazione di percorsi curricolari ed extracurricolari di promozione delle competenze di Cittadinanza.

- **Ambiente di apprendimento:** Predisporre contesti e ambienti di apprendimento per costruire competenze, conoscenze e abilità ricorrendo al laboratorio e alla didattica laboratoriale; Predisporre contesti di apprendimento per promuovere competenze di Cittadinanza.
- **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:** Valorizzare e promuovere lo sviluppo di competenze professionali dei docenti e in stretta relazione con il PTOF e il Piano di Formazione e il PNSD.

ORGANICO FUNZIONALE PER IL TRIENNIO 2016/2019

La situazione attuale del personale docente e ATA dei 3 plessi dell'istituto è così riepilogata:

	CLASSI/ SEZIONI	N. POSTI COMUNI	N. POSTI SOSTEGNO	ORE DOCENTI IRC E AA	N. POSTI ATA.	
					C.S.	A.A.
<u>INFANZIA</u>	5	10	1	7,5+ 7,5	2	
<u>PRIMARIA</u>	21	41	20,5	42+42	8	4 ½
<u>SECONDARIA 1°GRADO</u>	13	54	18	14+14	6	
<u>PERSONALE COMUNE ALL'ICS</u>						1 ½ A.T

Per il prossimo triennio si presenta la seguente richiesta di personale docente e ATA:

	CLASSI/ SEZIONI	N. POSTI COMUNI	N. POSTI SOSTEGNO	ORE DOCENTI IRC E AA	N. POSTI ATA.	
					C.S.	A.A.
<u>INFANZIA</u>	5	10	3	7,5+ 7,5	4	
<u>PRIMARIA</u>	21	42	20	42+42	10	7
<u>SECONDARIA 1°GRADO</u>	13	56	22	14 + 14	10	
<u>PERSONALE COMUNE ALL'ICS</u>						4 A.T

Oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico dell'ICS debba configurarsi anche con le seguenti figure professionali:

- **1 mediatore linguistico** (con competenze anche nelle lingue araba- slava - filippino);
- **1 docente di scuola primaria e 1 docente di scuola secondaria di 1° grado** incaricati della **didattica per alunni stranieri** di nuova immigrazione;
- **1 docente** con competenze specifiche nel campo della **psicologia scolastica**, che si interfacci con docenti, genitori e studenti con importanti problematiche personali/famigliari;
- **1 docente esperto in "Sicurezza"**, che possa interfacciarsi con le problematiche relative sia alla necessità di manutenzione/sicurezza delle strutture sia con quelle relative all'educazione dei comportamenti alla sicurezza;
- **1 docente con competenze giuridiche** che sia di diretta collaborazione con il dirigente scolastico.

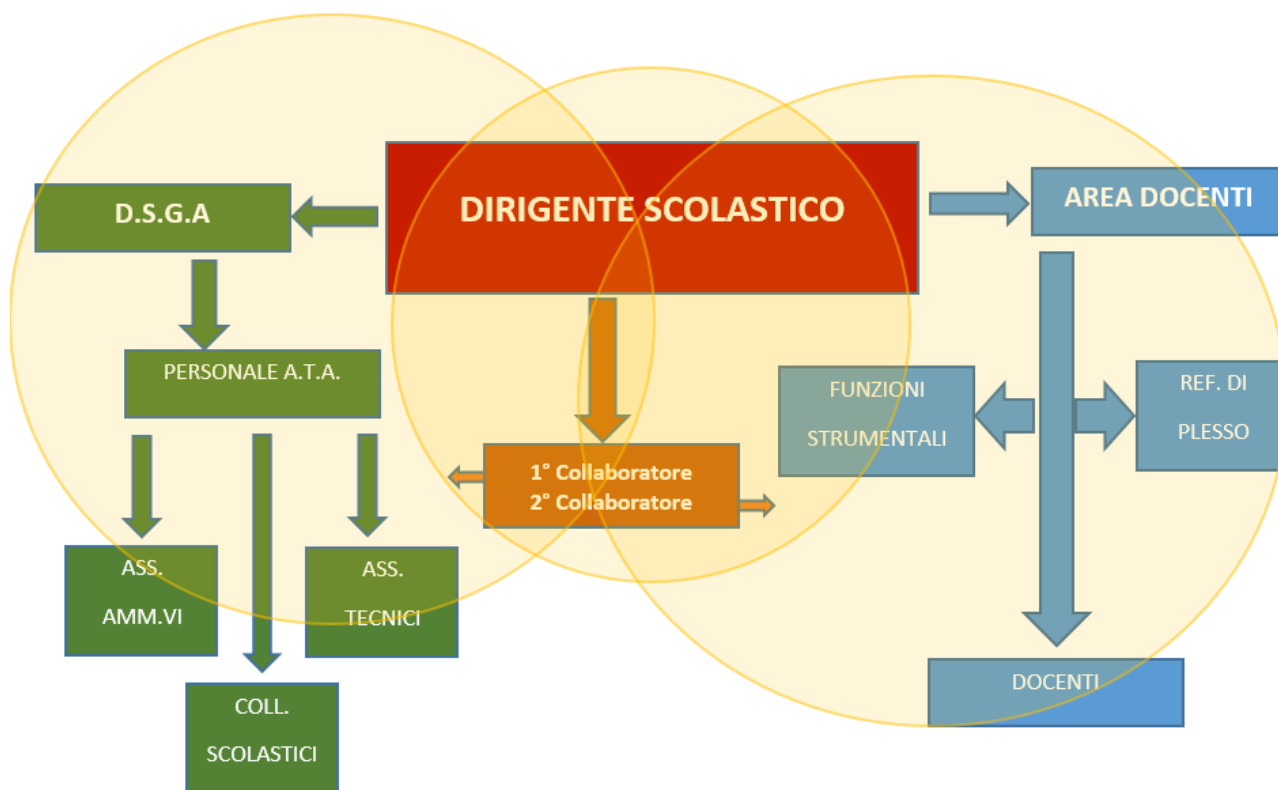
La legge 107/15 ha introdotto la dotazione dell'organico di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche. Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia l'Istituto è stato chiamato a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi relativi a 6 campi di potenziamento. L'ordine di preferenza, deliberato dal collegio docenti è stato:

1. POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITA'
2. POTENZIAMENTO LINGUISTICO
3. POTENZIAMENTO LABORATORIALE
4. POTENZIAMENTO SCIENTIFICO
5. POTENZIAMENTO MOTORIO
6. POTENZIAMENTO ARTISTICO-MUSICALE

La dotazione aggiuntiva è stata assegnata dalle SS.LL. per il tramite degli ambiti territoriali, tenendo conto del numero di alunni (ad eccezione di quelli dell'infanzia) e ponendo, altresì, adeguata attenzione alle situazioni caratterizzate dalla presenza di aree montane o di piccole isole, di aree interne, a bassa densità demografica o a forte processo migratorio, nonché di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica anche in linea con quanto previsto dal comma 65 della legge citata.

ORGANIGRAMMI

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

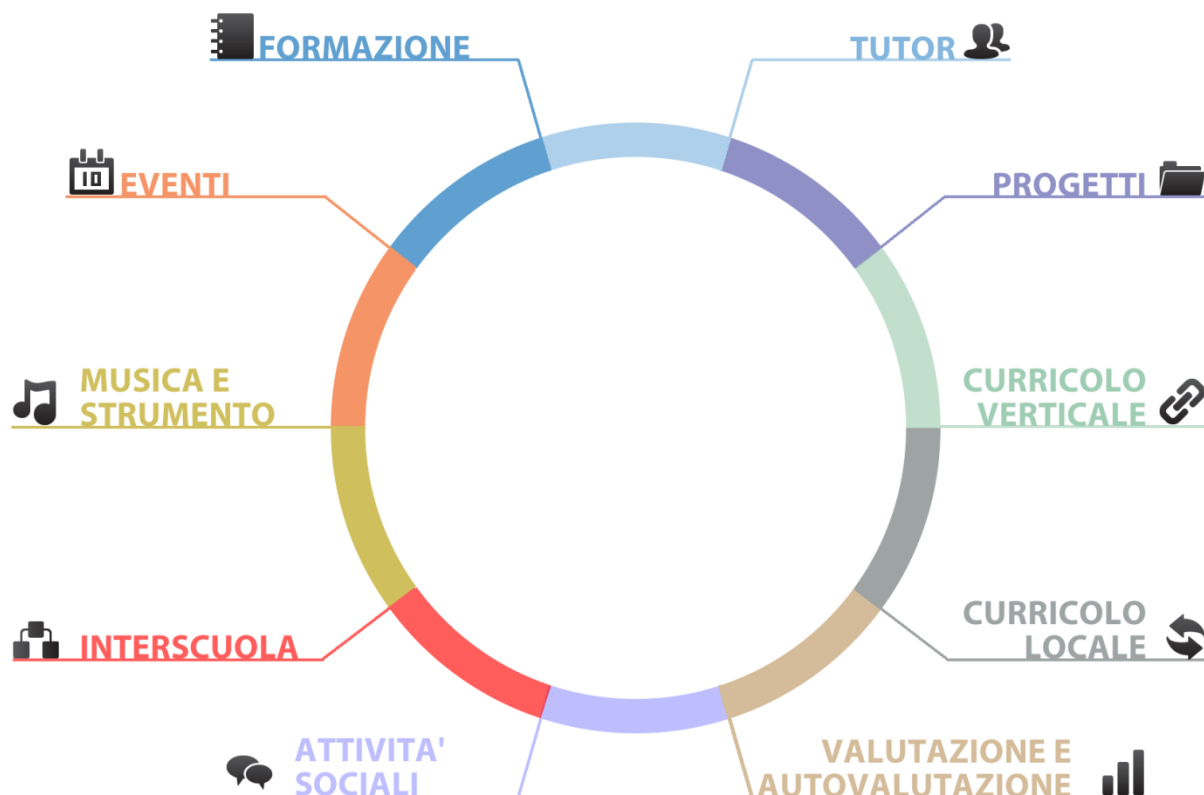


PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Crescere insieme in una scuola di qualità e di accoglienza”

Un percorso di crescita da 3 a 13 anni

LE SPECIFICITÀ DELLA SCUOLA



SCUOLA DELL'INFANZIA



Nella scuola dell'infanzia il bambino compie le sue prime esperienze di apprendimento e socializzazione in un contesto sociale più ampio e complesso di quello della sua famiglia.

Durante il percorso scolastico nella scuola dell'infanzia ogni bambino è posto al centro dell'azione educativa, nel rispetto della sua identità, delle fasi e dei tempi del suo sviluppo individuale.

Per un buon progetto formativo le insegnanti auspicano un costruttivo rapporto di collaborazione con le famiglie, volto al raggiungimento dei comuni obiettivi educativi.

Finalità

- Consolidamento dell'identità personale
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze
- Acquisizione delle prime forme di Educazione alla cittadinanza

Campi di esperienza

Il curriculum si ispira alle disposizioni dettate dal MIUR: le "Indicazioni Nazionali per il curriculum" del 2012 in cui sono definiti i "Campi di esperienza", ambiti entro i quali vengono impostate le azioni educative e didattiche.

Il sé e l'altro

È l'area relativa all'identità e all'autonomia, al rispetto degli altri e delle regole di convivenza che sono alla base della nostra organizzazione sociale, dei sentimenti e delle emozioni.

Il corpo e il movimento

E' l'area relativa alla dimensione corporea e di movimento, alla cura della propria persona, alle abilità motorie, alla coscienza e alla rappresentazione del sé.

Immagini, suoni, colori

È l'area delle abilità relative alla comunicazione nei diversi linguaggi espressivi (musicale, pittorico, plastico, teatrale, mimico-gestuale) anche mediante l'utilizzo di strumenti e materiali audiovisivi.

I discorsi e le parole

In quest'area sono comprese tutte le abilità relative alla comunicazione verbale; la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna consolidano l'identità personale e culturale e consentono al bambino di esprimersi in modi personali, creativi, di comunicare sentimenti e costruire relazioni.

La conoscenza del mondo

È l'area relativa all'esplorazione, all'osservazione dell'ambiente di vita del bambino, alla scoperta attraverso tutti i 5 sensi, alla elaborazione di ragionamenti logici, alla formulazione di prime ipotesi di tipo scientifico, all'osservazione della natura e dei suoi fenomeni, alla ricerca e alla costanza nel perseguimento dei propri percorsi di apprendimento.

GIORNATA TIPO: orari e attività

ORARIO	ATTIVITA'
h. 8.00 – 9.00	Accoglienza dei bambini nelle sezioni
h. 9.00 – 10.00	Appello, conversazione, utilizzo dei servizi igienici
h. 10.00 – 11.45	Svolgimento delle attività programmate e quotidiana attività di movimento in salone
h. 11.45 – 12.00	Preparazione al pranzo
h. 12.00 – 13.00	Pranzo
h. 13.00 – 14.00	Momento ricreativo
h. 13.15 – 15.15	Preparazione e riposo pomeridiano degli alunni di 3 anni
h. 14.00 – 15.15	Svolgimento delle attività programmate
h. 15.15 – 15.45	Preparazione all'uscita
h. 15.45 – 16.00	Uscita

ORGANIZZAZIONE

Orario delle attività educative

Le attività educative nella scuola materna si svolgono dal lunedì al venerdì con i seguenti orari: Ingresso: dalle ore 8 alle ore 9- Uscita: dalle ore 15,45 alle ore 16

Uscita straordinaria su richiesta scritta e motivata: ore 13.

Durante le prime due settimane dell'anno scolastico, per consentire il graduale ed efficace inserimento dei bambini nuovi iscritti, l'orario di apertura della scuola, come deliberato annualmente dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto sarà:

Ingresso: dalle ore 8 alle ore 9 -Uscita: dalle ore 13 alle ore 13,15. Gli ultimi 3 giorni di scuola le lezioni terminano alle ore 13.30.

Articolazione delle Sezioni

N° 5 sezioni eterogenee con alunni di 3, 4, 5 anni. L'articolazione delle sezioni subordinata a variabili quali il numero e l'età dei nuovi iscritti.

La formazione delle classi prevede un'equa distribuzione degli alunni stranieri e degli alunni provenienti dall'asilo nido.

Utilizzo dei docenti

Gli orari dei docenti vengono articolati in diverse soluzioni nei differenti momenti dell'anno scolastico per consentire agevolmente, e col massimo della compresenza, lo svolgimento delle attività e dei servizi che da anni contraddistinguono le proposte educativa e didattica della nostra scuola: riposo pomeridiano degli alunni, realizzazione dei Laboratori creativi, Progetto Accoglienza, Uscite didattiche, inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti a inizio anno.

Inserimento graduale degli alunni

L'inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti prevede la frequenza ad orari ridotti: prima settimana ingresso ore 8/9 uscita ore 11,30; seconda settimana ingresso ore 8/9 uscita ore 13; terza settimana orario completo con uscita alle ore 16,00.

I tempi sopra indicati possono essere dilatati secondo le esigenze o le difficoltà di inserimento manifestate dal bambino; durante il periodo dell'inserimento non prevista la presenza dei genitori.

Riposo pomeridiano degli alunni

Facendo seguito a specifica richiesta delle famiglie e delle indicazioni del Consiglio di Istituto, riteniamo importante dare l'opportunità, ai bambini di 3 anni che ne hanno bisogno, di riposare nelle ore pomeridiane.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia prevedono la seguente articolazione dei Piani Personalizzati delle Attività educative: Piano personalizzato per alunni stranieri di prima alfabetizzazione, per alunni diversamente abili e PPAE di base, di potenziamento, di recupero.

LA PROGETTAZIONE A.S. 2017/2018

Si declina in progetti, attività e laboratori alcuni con durata annuale, altri con durata mensile nel corso dell'anno scolastico.

Le tematiche che costituiscono l'ambito e i contenuti cambiano annualmente e sono sempre corrispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei bambini delle tre età.

PROGETTI-ATTIVITA'-LABORATORI

Tema/Sfondo integratore della Programmazione annuale: <u>"Cosa fanno mamma e papà quando i bambini sono a scuola?"</u> Presentazione e approfondimento attraverso l'intervento di genitori esperti e in ambito di gioco delle professioni di:	Tempi di attuazione Ottobre -Maggio
---	--

Medico	Ottobre - Novembre
Pasticcere	Dicembre
Muratore	Gennaio
Musicista	Febbraio
Giardiniere	Marzo
Vigile del fuoco	Aprile
Ballerina	Maggio

ESPERIENZE ED ATTIVITA' di SEZIONE

<p>“Accoglienza/incontri e opportunità”</p> <p><i>Programmazione di tutte le attività educative e didattiche di sezione: le relazioni, l'ambiente, le ricorrenze, le regole, le attività motorie quotidiane...</i></p>	1° quadrimestre
<p>“Percorsi e opportunità”</p> <p><i>Programmazione di tutte le attività educative e didattiche di sezione: le relazioni, l'ambiente, le ricorrenze le regole, le attività motorie quotidiane...</i></p>	2° quadrimestre

PROGETTI di AMPLIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2017/18

L'Istituto Comprensivo garantisce alcuni PROGETTI che rispondono in modo specifico ad importanti esigenze formative degli alunni e costituiscono ampliamento dell'offerta didattica.

Tali progetti, deliberati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto in alcuni casi prevedono il contributo finanziario dei genitori. I progetti qui elencati costituiscono l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della programmazione didattica di sezione/intersezione; i docenti, sentiti i genitori, ne curano la progettazione, l'attuazione e la verifica finale.

PROGETTO	Tempi di attuazione	Per chi?
<p><u>Progetto Accoglienza</u></p> <p>Serie di incontri, un giorno alla settimana, nel salone e nel giardino della scuola, con attività ludiche, espressive, artistiche e di movimento rivolte a tutti i bambini; gli incontri si concludono a Natale con la Festa di Natale.</p>	Da ottobre a dicembre	Per tutti i bambini
<p><u>Progetto Laboratori creativi</u></p> <p>Sono finalizzati al potenziamento delle abilità manuali e creative degli alunni e a consolidare le capacità di creare legami positivi con bambini</p>	Da gennaio a Maggio	Per tutti i bambini suddivisi in gruppi d'età

e insegnanti delle altre sezioni. Al termine dell'anno scolastico gli elaborati saranno esposti in una Mostra.		omogenea trasversali a tutte le sezioni
<u>Progetto Lingua Inglese</u> Il progetto è finalizzato ad un primo approccio alla lingua inglese in modo ludico e naturale. L'iniziativa è realizzata da insegnanti specializzate in insegnamento della lingua inglese dell'Istituto Comprensivo e sostenuto da un contributo economico delle famiglie.	Seconda metà dell'anno	Per tutti i bambini della sezione
<u>Progetto Orti nelle scuole</u> Il progetto ha lo scopo di promuovere la conoscenza dei prodotti orticoli e di far comprendere l'importanza del loro utilizzo per una corretta alimentazione. Si svolge con attività di semina e coltivazione in vasche poste in giardino davanti alle sezioni che aderiscono.	Da ottobre a Giugno	Per tutti i bambini della sezione
<u>Progetto Raccordo Continuità Nido</u> Già attuato da diversi anni nel nostro Istituto il Progetto Raccordo si propone di favorire la formazione equilibrata delle sezioni ed un sereno inserimento dei nuovi iscritti; a tale scopo si effettuano colloqui con le educatrici dei Nidi di zona.	Tra aprile e Maggio	Per tutti i nuovi iscritti di 3 anni provenienti dai Nidi di zona
<u>Progetto Raccordo Primaria</u> Il Raccordo con la scuola primaria si realizza attraverso una visita del Plesso Vespri e attività organizzate che coinvolgono direttamente i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia con quelli appartenenti alle classi 4	Tra aprile e Maggio	Per tutti i bambini dell'ultimo anno
<u>Progetto Educazione Stradale (5 anni)</u> "Bimbinstrada" ha la finalità di introdurre i bambini alle prime regole di corretto comportamento in strada; si svolge attraverso attività a scuola e nel quartiere, organizzate e con l'assistenza dei Vigili Urbani del Comune di Milano.	Maggio	Tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola
<u>Progetto uscite didattiche / Teatro</u> Il progetto prevede una uscita didattica di approfondimento e arricchimento delle tematiche curriculari annuali e tre spettacoli teatrali di compagnie specializzate in teatro per l'infanzia, all'interno della scuola, in periodi di Natale e Carnevale e primavera.	Durante l'anno scolastico e in concomitanza con Feste e ricorrenze	Per tutti i bambini della scuola
<u>Progetto Psicologia Scolastica</u> Come deliberato dal Collegio Docenti del I.C.S. in data 8 ottobre 2016	Un giorno fisso alla settimana	

la docente della scuola primaria Maistrello Lucia, psicologa, sarà presente nella scuola dell'infanzia per tre ore alla settimana. Il progetto prevede interventi di osservazione delle dinamiche scolastiche, supervisione e supporto al lavoro delle docenti ed è finalizzato a prevenire e risolvere eventuali situazioni problematiche e a favorire positive relazioni interpersonali.	durante tutto l'anno scolastico	Tutte le sezioni della scuola
<u>Eventuali Micro Progetti</u> Potrebbero attuarsi in corso d'anno e sotto la supervisione della Dirigente Scolastica, proposti dalle insegnanti approvati e sovvenzionati dai genitori con i loro fondi.	Anno scolastico	Tutti i bambini della scuola

Piani personalizzati delle attività educative (PPAE)

Le insegnanti della scuola dell'infanzia prevedono la seguente articolazione dei Piani Personalizzati delle Attività educative: Piano personalizzato per alunni stranieri di prima alfabetizzazione, per alunni diversamente abili e PPAE di base, di potenziamento, di recupero.

Osservazione sistematica

Le docenti della scuola dell'infanzia realizzano l'osservazione sistematica del comportamento e delle competenze di ogni bambino attraverso l'utilizzo di schede di osservazione differenziate per età compilate in due momenti dell'anno scolastico, novembre e maggio, in tutti i tre anni di frequenza. Una specifica scheda di osservazione di ingresso viene compilata il primo anno di frequenza nel periodo dell'inserimento a settembre/ottobre.

Al termine del ciclo scolastico una scheda di raccordo, (o di verifica delle competenze in uscita) compilata dalle insegnanti e visionata dai genitori accompagnerà i bambini alla scuola primaria.

Anticipo alla scuola primaria

Come da C.M. MIUR n.101/2010, le famiglie possono iscrivere anticipatamente i bambini che compiono 5 anni di età entro il 30 aprile alla scuola primaria; per una scelta attenta e consapevole i genitori possono avvalersi anche delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti della

IRC – INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica si presenta ai bambini e ai genitori con il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace, come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali, delle responsabilità educative delle famiglie e in armonia con le finalità generali della scuola dell'infanzia.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica viene impartito in tutte le sezioni dall'insegnante specialista per un'ora e trenta minuti a settimana in ogni sezione.

Presepe

Tutte le sezioni, coordinate dall'insegnante di I.R.C., si impegnano nella preparazione di un Presepe che viene allestito nell'atrio della scuola. La scuola potrebbe partecipare, col Presepe realizzato dai bambini, ai concorsi organizzati dal Consiglio di Zona 6 e/o dalla FOM (Federazione Oratori Milanesi).

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica accedono ad attività alternative. Considerando la presenza di bambini provenienti da culture e comunità religiose differenti, proponiamo le attività normalmente svolte nella programmazione didattica della scuola (espressive, manipolative, verbali) organizzate in base all'età e alla composizione del gruppo di bambini con cui si opera.

Qualora per motivi organizzativi (supplenze) non sia possibile svolgere le attività programmate gli alunni che non si avvalgono saranno inseriti nelle attività di un'altra sezione.

GLI

Nell'Istituto opera il Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI) composto dal Dirigente Scolastico, da tutti gli insegnanti di sostegno e da alcuni rappresentanti dei docenti di classe, dei genitori e del personale ATA, che si occupa dell'integrazione dei bambini in situazione di handicap.

SPORTELLO HELP

E' disponibile all'interno dell'istituto un servizio di ascolto e di raccordo con gli enti del territorio per far fronte a particolari problematiche educative, didattiche o sociali, rappresentate dai docenti o dai genitori alla Scuola. Tale servizio è realizzato dalle docenti Ausiello Rosaria, Porta Lucienne e Nieddu Alessandra, alle quali ci si può rivolgere per un colloquio su appuntamento.

ATTUAZIONE D.L.VO 81/08 – SICUREZZA

Il PTOF dell'Istituto assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. In particolare, per l'educazione alla sicurezza, sono previste attività specifiche e prove di evacuazione organizzate nella scuola dell'infanzia e per le quali si chiede l'ausilio dei Vigili Urbani.

INFORMAZIONI E INIZIATIVE RIVOLTE ALLE FAMIGLIE E ALL' UTENZA DEL TERRITORIO:

"Festa di Natale": Un momento di saluto e di auguri in ciascuna sezione, in orario scolastico, con la partecipazione dei genitori.

"Giornata aperta": si svolge a maggio la giornata in cui la scuola accoglie i bambini futuri frequentanti e le loro famiglie per un primo approccio con la vita scolastica.

"Festa dei Remigini": a fine maggio/inizio giugno si svolge una cerimonia di premiazione dei "Remigini", con la sola partecipazione dei genitori dei bambini che a settembre frequenteranno la scuola primaria.

"Festa di fine anno": al termine della premiazione dei "Remigini" viene organizzata, nel giardino della scuola, davanti a ciascuna sezione, un incontro festoso con rinfresco per i saluti di fine anno scolastico ai bambini della scuola e alle loro famiglie (in caso di pioggia il rinfresco sarà sospeso e non rinviato).

I "Colloqui" con le famiglie dei nuovi iscritti si svolgono a giugno; a inizio settembre si tiene una

"Assemblea" loro dedicata.

"Visita della scuola": a gennaio/febbraio, durante il periodo delle iscrizioni, previo appuntamento, le famiglie interessate potranno fare una visita guidata nella scuola dell'infanzia.

OPEN DAY

La riunione informativa dell'Open Day in cui vengono illustrate le caratteristiche della nostra scuola ha luogo a dicembre. La riunione è presieduta dal Dirigente Scolastico con la partecipazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia.

VERIFICA DEL CURRICOLO E DEL PTOF

La verifica del Curricolo delle attività educative viene svolta collegialmente dalle insegnanti in due momenti dell'anno scolastico: a gennaio si valuta il lavoro svolto e si effettuano le eventuali modifiche alle attività programmate, a giugno si esegue la verifica sulla coerenza tra le attività programmate ed i traguardi raggiunti per una eventuale riproposta di valide esperienze educative.

ORGANI COLLEGIALI E PARTECIPAZIONE

I rapporti genitori/insegnanti sono un momento fondamentale dell'offerta educativa. In questa sede è possibile comunicare con precisione il progetto educativo, ottenere verifiche dirette e avere un riscontro costruttivo con l'utenza. A tal fine sono previste: assemblee generali, di sezione e intersezioni con i rappresentanti dei genitori. Per i colloqui individuali con le famiglie sono previsti tre appuntamenti, a novembre, marzo e maggio. In caso di necessità le insegnanti sono disponibili durante il corso dell'anno scolastico per ulteriori colloqui, previo appuntamento.

Si auspica la partecipazione dei genitori alle assemblee e alle attività degli Organi Collegiali dell'Istituto.

SCUOLA PRIMARIA



La **mission** della nostra scuola è derivata dal progetto "scuola di qualità" e dai progetti relativi all'accoglienza, all'integrazione, al successo formativo.

E' per una scuola di vita e non di carta.

Coerentemente con la scelta sopra esposta i principi che delineranno "l'identità culturale e progettuale" della scuola saranno quindi:

- **La razionalità:** il progettare e l'agire secondo intenzionalità e rigosità, evitando l'approssimazione e la casualità;
- **La collegialità:** l'operare in gruppi o team orientati ad una definizione unitaria degli interventi, che siano luogo ed occasione per la valorizzazione delle qualità individuali;
- **La rendicontazione:** la capacità di misurare e rendere conto dei risultati conseguiti che devono essere accertabili oggettivamente, osservabili, descrivibili e comprensibili da tutti;
- **La flessibilità:** la capacità di leggere e tener conto dei risultati, degli esiti, degli effetti complessivi (feedback) prodotti dall'operare e quindi la ricerca determinata di una progressiva evoluzione degli interventi;
- **La pubblicità:** il definire con chiarezza e puntualità le risposte alle aspettative dell'utenza dando il massimo di trasparenza dei processi;
- **L'affidabilità:** il realizzare e mantenere gli impegni assunti;
- **L'attenzione:** l'attivazione di tutte le risorse possibili per prevenire il disagio, per innalzare il successo scolastico e valorizzare le diversità.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il contratto formativo che il nostro Istituto intende offrire alla propria utenza attraverso interventi intenzionali e sistematici, prevede l'attivazione di percorsi educativo – didattici per il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Valorizzare l'esperienza del bambino;
- Avvalorare la corporeità;
- Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza;
- Sviluppare metodi utili ad indagare la realtà per intervenire consapevolmente su di essa passando dall'esperienza ai quadri concettuali;
- Promuovere un giusto equilibrio tra individuo e società attraverso il confronto interpersonale;
- Garantire una pari opportunità di base a tutti i bambini;
- Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per imparare occorre che i bambini, in primo luogo, stiano bene a scuola, in relazione tra loro e con gli adulti, ma occorre anche che costruiscano conoscenze attraverso una pluralità di esperienze che vadano oltre gli apprendimenti disciplinari. Per un progetto di educazione alla vita si deve tener conto delle mutazioni avvenute nel tempo, delle idee attuali e della diversità delle culture.

Discipline curriculari e loro organizzazione



In attuazione alle innovazioni introdotte con la Legge 53/2003, il Decreto Legislativo n. 59 /2004, il Decreto Ministeriale 31.7.2007 relativo alle nuove "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", l'attività nella scuola primaria si articola nelle seguenti discipline curriculari dalla classe prima alla classe quinta: Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia, Musica, Arte ed Immagine, Corpo Movimento e sport e Attività Natatoria, Lingue comunitarie: Inglese, Religione Cattolica o Attività Alternativa. Nel nostro Istituto l'insegnamento della Religione Cattolica viene impartita, in tutte le sezioni, da insegnanti specialisti. Le famiglie che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica scelgono le opzioni previste dalla legge. Inoltre come previsto dalla Legge 169/2008 e dalla C.M. AOODGOS 2079 del 4.3.2009, fa parte integrante degli insegnamenti della scuola primaria il curricolo di Cittadinanza e Costituzione.

Ripartizione ore discipline

La ripartizione delle ore per disciplina viene così proposta in relazione alle diverse annualità di frequenza a seguito di delibera del Collegio Docenti del 11/09/2017. Si precisa che tale ripartizione ha carattere indicativo e flessibile, in relazione ad una programmazione plurisettimanale: pertanto, qualora in alcuni periodi si intensifichino le attività di una o più discipline, in un altro periodo si potrà/dovrà intensificare le attività delle discipline precedentemente "ridotte".

	CLASSI PRIME		CLASSI SECONDE		CLASSI TERZE /QUARTE QUINTE	
	1 Q	2Q	1 Q	2Q	1 Q	2Q
ITALIANO	8	8	8	8	7	7
MATEMATICA	7	7	7	7	7	7
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1
STORIA + CC	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1	1
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	2	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1	1
CORPO,MOVIMENTO, SPORT	1	1	1	1	1	1
CURRICOLO LOCALE: - 1Q. Percorsi Progettuali di Istituto	2	0	2	0	2	0
- 2Q. PISCINA	0	2	0	2	0	2
INGLESE	1	1	2	2	3	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2	2
REFEZIONE	10	10	10	10	10	10
TOTALE	40		40		40	

Obiettivi Formativi Disciplinari

- **Italiano:** ascoltare, comprendere e comunicare oralmente; leggere e comprendere testi di diverso tipo; produrre e rielaborare testi scritti; riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.
- **Matematica:** riconoscere, rappresentare e risolvere problemi; padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto; operare con figure geometriche grandezze e misure.
- **Storia:** Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi; ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.
- **Geografia:** osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte o rappresentazioni.
- **Cittadinanza e Costituzione:** nell'ambito storico-geografico viene introdotto l'insegnamento previsto dalla legge 169/2008 art. 1 e dalla C.M. del 2009 riguardanti i principi e i valori della Cittadinanza e della Costituzione.
- **Scienze naturali e sperimentali:** osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle; riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico; progettare e realizzare esperienze concrete ed operare.
- **Lingua comunitaria:** ascoltare e comprendere semplici messaggi; leggere e comprendere brevi testi; saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.
- **Tecnologia:** utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche.
- **Arte ed Immagine:** produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi; leggere e comprendere immagini di diverso tipo.
- **Musica:** ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali; esprimersi con il canto e semplici strumenti musicali.
- **Corpo, movimento, sport e attività natatoria:** padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse (palestra e piscina); partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
- **Religione Cattolica/Att. alternativa:** conoscere espressioni, documenti, in particolare la Bibbia, e contenuti essenziali della Religione Cattolica. Riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nella esistenza delle persone e nella storia dell'umanità. Gli alunni che non si avvalgono degli insegnamenti della Religione Cattolica svolgeranno attività alternative con i docenti incaricati.
- **Curricolo locale:**
 - Nel primo quadrimestre le 2 ore di curricolo locale prevedono l'attivazione di percorsi progettuali pensati e attuati dagli insegnanti delle varie interclassi. I progetti sono definiti annualmente e gli obiettivi riguardano una delle aree disciplinari (linguistico-matematica-affettivo-relazionale). Tutti i progetti hanno delle finalità specifiche: produrre conoscenze (sapere), far acquisire competenze (saper fare), promuovere comportamenti (saper essere) e sviluppare l'orientamento (saper scegliere).
 - Nel secondo quadrimestre le ore di curricolo locale verranno dedicate al progetto di attività natatoria, che prevede 15/16 incontri presso la micro-piscina della scuola primaria. Le lezioni saranno tenute dagli istruttori della FIN (Federazione Italiana Nuoto) come da convenzione triennale del Comune di Milano.

Attività Tutoriale

Come da Delibera N.7 del Collegio Docenti del 7.9.2006, la funzione tutoriale prevista dal Decreto Legislativo n.59 del 19/2/04 viene garantita dal team docente attraverso:

1. Assistenza tutoriale a ciascun alunno:
 - a) Osservazioni quotidiane per intervenire su eventuali disagi nelle dinamiche relazionali;
 - b) Monitoraggio del comportamento con particolare attenzione al percorso evolutivo sia in senso affettivo che cognitivo;

- c) Colloqui con eventuali specialisti.
2. Rapporti con le famiglie:
 - a) Colloqui con le famiglie su richiesta e/o calendarizzati;
 - b) Assemblee di classe;
 - c) Comunicazioni attraverso il diario.
3. Coordinamento delle attività educative:
 - a) Programmazione annuale delle attività didattiche con obiettivi di apprendimento, metodologia, contenuti e criteri per la verifica e la valutazione;
 - b) Incontri settimanali per programmazioni di team;
 - c) Incontri bimestrali per la verifica e l'adeguamento della programmazione.
4. Coordinamento della documentazione del percorso formativo:
 - a) Raccolta di prove e materiali prodotti dall'alunno;
 - b) Indicazioni di sintesi emergenti dall'osservazione sistematica sugli apprendimenti previsti dal piano di studio personalizzato;
 - c) Controllo e correzione quotidiana dei quaderni.

"La programmazione dell'attività Didattica, nella salvaguardia della libertà di insegnamento, è di competenza degli insegnanti che vi provvedono sulla base della programmazione educativa approvata dal Collegio Docenti..." (art.128 del Decreto Legislativo297/94).

Durante la sua attuazione, la programmazione didattica sarà oggetto di verifica, sia in sede collegiale (interclasse docenti) sia da parte del singolo docente.

Una verifica concreta e periodica consentirà infatti:

- Di apportare quelle modifiche e integrazioni che risultassero opportune;
- Di ridefinire alcuni obiettivi e formulare unità didattiche più consone alle esigenze degli alunni.

Attività di sostegno

L'organizzazione didattica riferita all'integrazione di soggetti portatori di handicap segue le indicazioni previste dalla Circ. Provv. N. 99/90 ove si precisa che "il sostegno sarà attribuito alla classe come contributo alla soluzione dei problemi determinati dalla presenza degli alunni portatori di handicap e non costituirà un diritto - orario per i singoli alunni". Gli insegnanti di sostegno pertanto assumono la contitolarità nelle classi in cui operano e congiuntamente ai colleghi di classe realizzano il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Sulla base della diagnosi medico-funzionale e del profilo dinamico-funzionale i docenti specialisti programmano interventi e attività individualizzate che mirano a promuovere l'autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e il possesso strumentale nelle singole discipline. Le attività si svolgono sia in classe che in aule appositamente attrezzate.

Le prove di verifica e la valutazione dei risultati scolastici saranno rapportati agli obiettivi formativi perseguiti nell'azione didattico - educativa. In alcuni casi gli insegnanti di sostegno sono affiancati da assistenti educatori delle cooperative "Spazio Aperto" e "Il Melograno", per l'assistenza agli alunni portatori di grave handicap.

Utilizzo dei docenti

In tutte le classi operano in contitolarità alcuni docenti assegnati agli ambiti disciplinari curricolari, i docenti di lingua comunitaria, di Religione Cattolica, dove previsti i docenti di sostegno, di alternativa e i docenti incaricati di progetti specifici. Non sono più previste le ore di compresenza (DPR 89/09). Alcuni insegnanti tuttavia hanno delle ore di completamento orario settimanale che sono utilizzate per organizzare e predisporre le supplenze degli insegnanti assenti. Nel caso in cui non ci fosse alcuna necessità, il docente sarà presente all'interno della propria classe svolgendo attività di supporto e di affiancamento agli alunni insieme al collega.

Laboratori

Nella Scuola Primaria verranno proposti agli alunni i seguenti progetti di laboratorio:

- Laboratorio di informatica cui possono accedere gli alunni con i rispettivi insegnanti, nei due plessi;
- Laboratorio per alunni portatori di handicap (informatica, attività iconico – manipolative, abilità sociali);
- Biblioteca (con cadenza quindicinale): tutte le classi usufruiscono del servizio prestito dei libri.

Attività Extra-Scolastiche

L'associazione culturale sportiva Ibla da anni opera nella palestra della scuola primaria di via Vespri 75 e si occupa della promozione sportiva e artistica dei bambini in età scolare frequentanti la suddetta.

La mission è quella di offrire a bambini la possibilità di avvicinarsi allo sport divertendosi, crescendo e stando insieme nel rispetto reciproco.

Considerando che le attività motorie, culturali, sportive e ricreative sono un'esigenza imprescindibile per la crescita personale e sociale di ogni individuo, Ibla si propone di rendere questi insegnamenti soprattutto un'esperienza di relazione, cognizione e affettività che contribuiscono alla crescita e alla formazione artistica dei ragazzi.

SCELTE DIDATTICHE

Articolazione delle classi e orario delle attività didattiche

Le attività scolastiche si svolgono dal lunedì al venerdì con i seguenti orari divisi a tipologia:

Classi a 40 ore settimanali (T.P.)

Dal lunedì al venerdì	dalle 8,25 alle 8,30: ingresso alunni
	dalle 8,30 alle 12,30 attività didattiche e intervallo breve
	dalle 12,30 alle 14,30 mensa e intervallo lungo
	dalle 14,30 alle 16,30* attività didattiche

*Considerata l'esigenza che l'uscita dalla scuola avvenga in modo ordinato, all'inizio di ogni anno scolastico si dispone l'uscita delle classi in successione progressiva dalle 16,20 alle 16,30. Al fine di recuperare i

dieci/cinque minuti di uscita anticipata, le classi in questione termineranno l'intervallo lungo alle ore 14.20/14.25.

Viste le richieste dei genitori all'atto d'iscrizione, da 3 anni funzionano SOLO classi a 40 ore.

Il servizio mensa scolastico è garantito dall'azienda "Milano Ristorazione" previa richiesta dei genitori all'atto dell'iscrizione.

PRESCUOLA /GIOCHI SERALI

Sono servizi aggiuntivi garantiti dal Comune di Milano ai quali possono accedere su iscrizione solo bambini i cui genitori siano entrambi lavoratori. L'orario del prescuola è dalle 7,30 alle 8,25; quello dei giochi serali è dalle 16,30 alle 18.00.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La Valutazione è stata modificata in base al Dlg. 62 del 2017 ed è allegata al presente PTOF

CRITERI PER

- **LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA**
- **LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI**
- **L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI E SEZIONI**

Ai sensi della circ. min. n.110 PROT. N. 8603 DEL 29\12\2011:

"I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale:

- Debbono iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento;
- Possono iscrivere anticipatamente i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. A tale ultimo riguardo, per una scelta attenta e consapevole, i genitori o gli esercenti la patria potestà possono avvalersi anche delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai propri figli.

... omissis ...

All'atto dell'iscrizione, i genitori esprimono le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale, che, in base all'art. 4 del Regolamento, è così strutturato: 24; 27; fino a 30; 40 ore (tempo pieno).

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore settimanali o per il tempo pieno è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi, circostanze queste che, in base agli elementi in possesso delle singole istituzioni scolastiche, dovranno essere portate a conoscenza dei genitori all'atto dell'iscrizione.

L'adozione del modello di 24 ore settimanali si rende possibile solo in presenza di un numero di domande che consenta la formazione di una classe.

Con riferimento alle diverse opzioni, le istituzioni scolastiche organizzano le attività didattiche tenendo conto dei servizi attivabili e delle consistenze di organico.

Per quel che concerne l'accesso alle classi successive alla prima, si richiama all'attenzione che gli alunni esterni, obbligati all'iscrizione alla scuola primaria, debbono sostenere l'esame di idoneità prima dell'inizio dell'anno scolastico.”.

IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA IL COLLEGIO DOCENTI E IL CONSIGLIO D'ISTITUTO HANNO DELIBERATO:

Formazione delle classi di scuola primaria:

- Le classi dovranno essere omogenee per modello organizzativo e potranno essere formate solo al raggiungimento del numero di alunni necessario (20 -25 alunni);
- Si conferma la richiesta di classi prime a Tempo Pieno in via Vespri Siciliani, 75 progettate per l'anno scolastico successivo;
- A norma della circolare ministeriale n°2/2010, la scuola accerta le competenze linguistiche dei bambini con cittadinanza non italiana, attraverso un apposito test di valutazione;
- Al fine di formare classi prime equilibrate, come deliberato anche del collegio docenti, verranno attuate azioni specifiche di colloquio preliminare con i genitori e di conoscenza dei bambini;

Accettazione delle domande di iscrizione alla classe prima in ordine di priorità:

- Alunni residenti nel bacino d'utenza della Scuola primaria di Vespri;
- Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo;
- Alunni residenti fuori dal bacino d'utenza, ma provenienti dalla scuola dell'infanzia di via Soderini;
- Alunni residenti fuori dal bacino d'utenza, ma con fratelli e sorelle attualmente frequentanti una delle tre Scuole dell'Istituto;
- Alunni domiciliati presso i nonni residenti nel bacino d'utenza della scuola Primaria;
- Alunni fuori bacino d'utenza i cui genitori siano entrambi lavoratori, almeno uno dei quali sia lavoratore nel bacino di utenza della scuola primaria;
- Alunni fuori bacino d'utenza: si evidenzia che i bambini stranieri con cittadinanza non italiana residenti fuori bacino d'utenza saranno iscritti solo se non si supera il 30% di iscritti nelle classi prime della scuola;
- Accogliere i casi particolari di alunni fuori bacino proposti dal Dirigente Scolastico.

NEL CASO DI ECCEDENZA DI DOMANDE DI TEMPO PIENO RISPETTO ALLE CLASSI A TEMPO PIENO AUTORIZZATE DALL'AT IN ORGANICO, LA PRECEDENZA PER L'INSERIMENTO NELLE CLASSI A TEMPO PIENO VERRÀ DATA:

- Alunni residenti nel bacino d'utenza della Scuola Primaria di competenza;
- Alunni residenti nel bacino d'utenza dell'istituto;
- Accogliere i casi particolari di alunni fuori bacino proposti dal Dirigente Scolastico;
- Alunni residenti fuori dal bacino d'utenza, ma con fratelli e sorelle attualmente frequentanti una delle Scuole dell'istituto;
- Alunni domiciliati presso i nonni residenti nel bacino d'utenza dell'istituto;
- Alunni fuori bacino d'utenza i cui genitori siano entrambi lavoratori, almeno uno dei quali sia lavoratore nel bacino di utenza dell'istituto;
- Alunni fuori bacino d'utenza: si evidenzia che gli alunni stranieri con cittadinanza non italiana residenti fuori bacino d'utenza saranno iscritti solo se non si supera il 30% di iscritti nelle classi prime delle due scuole.

La composizione delle classi

Obiettivo fondamentale nella formazione interna delle classi è tendere alla formazione di classi eterogenee. Al fine di formare classi prime equilibrate, come deliberato anche dal collegio docenti, verranno attuate azioni specifiche di colloquio preliminare con i genitori, con le docenti di scuola materna e di conoscenza dei bambini

Pertanto a parità di modello organizzativo prescelto, gli alunni saranno suddivisi in base ai seguenti criteri di massima:

- Eventuali certificazioni di handicap provenienti dalla Commissione Medica abilitata alla Certificazione;
- Valutazione delle risultanze delle specifiche azioni di conoscenza preliminare effettuate dalla scuola;
- Equilibrio tra maschi e femmine- Considerazione del semestre di nascita;
- Separazione di fratelli e/o gemelli;
- Esigenze espresse dai colloqui con i genitori, che comunque non sono vincolanti;
- Assegnazione dei bambini di 5 anni e mezzo a classi diverse;
- Casi particolari verranno considerati dal Dirigente Scolastico.

Resta comunque inteso, in quanto previsto dalla normativa vigente, che la formazione delle classi e delle sezioni è di competenza del Dirigente Scolastico.

L'assegnazione dei docenti alle classi

- Ad ogni classe/sezione dell'Istituto deve essere possibilmente assegnato almeno un docente di ruolo, di comprovata competenza;
- Nell'assegnazione di un docente a classi/sezioni/attività si cercherà di tenere presenti i seguenti elementi:
 - Anzianità di servizio;
 - Richiesta da parte dei docenti di continuare a lavorare nella classe o nella sezione con il team che abbia dato buoni risultati;
 - Garantire nel limite del possibile la continuità didattica;
 - Considerare la possibilità di dividere team in cui sussistano relazioni conflittuali e di consentire ai docenti, nel rispetto dei criteri già stabiliti, l'eventuale cambio di classe/sezione.

Resta comunque inteso, in quanto previsto dalla normativa vigente, che l'assegnazione dei docenti alle classi, alle sezioni, alle attività è di competenza del Dirigente Scolastico.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	CLASSI	OBIETTIVI PRIORITA'
Progetto continuità	Già attuato da diversi anni nel nostro Istituto Comprensivo, il Progetto continuità si propone di favorire il percorso formativo dei bambini attraverso il raccordo dei vari ordini di scuola (infanzia-primaria-secondaria di primo grado). Oltre a riunioni tra docenti per stabilire le competenze e gli obiettivi in entrata e in uscita, vengono organizzate delle attività che coinvolgono direttamente i bambini appartenenti a classi intermedie e finali.	1 -5	L.107/15
Progetto Accoglienza	Prevede la realizzazione di attività/tempi/modalità di gioco-lavoro, programmate nei mesi di giugno e realizzate a settembre nel primo periodo di inserimento dei bambini nella realtà scolastica. Per tutte le classi prime è inoltre prevista una modifica dell'orario scolastico nella prima settimana di scuola, consentendo così un graduale inserimento degli alunni e una maggior compresenza dei docenti.	1	Prior. PDM: 2
Giornata aperta "Open Day"	Ogni anno viene organizzato un incontro per i genitori per illustrare le attività e i progetti delle scuole e delle giornate (con orari e giorni definiti) dove i genitori con i propri figli potranno assistere a delle lezioni aperte e/o laboratori esemplificativi delle attività svolte all'interno della scuola.	5	Prior. PDM: 2
Sportello Help	E' disponibile all'interno dell'istituto un servizio di ascolto e di raccordo con gli enti del territorio per far fronte a particolari problematiche educative, didattiche o sociali, rappresentate dai docenti o dai genitori alla Scuola. Tale servizio è realizzato dalle docenti Ausiello Rosaria, Porta Lucienne e Russo Michela, alle quali ci si può rivolgere per un colloquio su appuntamento.	Tutte	Prior. PDM: 2
Servizio di istruzione domiciliare	Come da indicazioni operative USR Lombardia, verrà attuato il progetto di servizio di istruzione domiciliare per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni	Tutte	Prior. PDM: 1-2

Amico libro	Da diversi anni nella nostra scuola prosegue l'attività di prestito libri grazie al prezioso aiuto di alcuni genitori volontari; nella biblioteca è presente materiale librario aggiornato e la possibilità di collegarsi ad internet. Sono inoltre previste visite alle biblioteche di zona sempre nell'ottica di incentivare i bambini all'amore verso la lettura.	Tutte	Prior. PDM: 1 2
Interventi volontari	Da diversi anni alcuni docenti dimissionari operano all'interno del plesso come supporto alle attività di apprendimento collaborando con gli insegnanti di classe.	Tutte	Prior. PDM: 1
Iniziativa "Grandi Alunni"	Fin dai primi giorni di scuola, gli alunni delle classi quinte sono coinvolti ad aiutare i bambini delle classi prime durante alcuni particolari momenti della vita scolastica (ingresso, refettorio, ecc)	5	Prior. PDM: 2
Progetto di Psicologia Scolastica	Come deliberato dal Collegio Docenti dell'ICS in data 11 settembre 2017, da quest'anno l'insegnante della scuola Primaria Maistrello, psicologa e psicoterapeuta, realizza interventi diversificati e mirati a promuovere un adeguato funzionamento delle relazioni interpersonali e a consolidare un clima di benessere e rispetto all'interno delle scuole. Gli interventi di psicologia scolastica coinvolgono le tre scuole dell'istituto e si pongono in un'ottica di prevenzione e di contrasto dei singoli fenomeni problematici. Il progetto viene svolto nel corso dell'intero A.S. per 5 ore settimanali, intervenendo su segnalazione del Dirigente Scolastico o dei suoi collaboratori.	Tutte	Prior. PDM: 1-2
Lombardia " In gioco- a scuola di sport"	Tutte le classi hanno aderito al progetto di ALFABETIZZAZIONE MOTORIA organizzato gratuitamente dal Comune di Milano in collaborazione con il Coni e l'USP Milano. Tale progetto prevede il supporto di uno specialista per la realizzazione di un percorso di educazione motoria di 20 incontri da attuare durante l'anno scolastico.	Tutte	Prior. PDM: 1- 2
Educazione stradale	I Vigili Urbani di Milano propongono alle classi un progetto di educazione stradale che si articola in incontri con gli alunni sia a scuola che in strada; alcune classi inoltre aderiscono al progetto "Belgiardino" (in Via Bazzi) in cui gli alunni sperimentano direttamente all'interno di un circuito, il rispetto delle regole e dei cartelli stradali.	Tutte	Prior. PDM: 2

Iniziative educative per la scuola (patrociate dal comune di Milano)	Diverse classi hanno aderito a percorsi educativi proposti da Comune di Milano sui seguenti temi: "La città", "L'ambiente", "L'arte", "Bambini all'opera", "Scuola in Tram", "Expo per lo sport", "Scuola allo stadio" ecc. L'adesione ad alcune iniziative prevede un contributo a classe a carico dei genitori.	Tutte	Prior. PDM: 1-2
Iniziative di contrasto alla violenza sulle donne. " 6 Contro la Violenza 2017"	In occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, verranno organizzati incontri con esperti per sensibilizzare i ragazzi sull'argomento. Lo scopo del progetto, in collaborazione con il Municipio 6, è di educare al rispetto di genere e sviluppare una capacità critica finalizzata a riconoscere stereotipi e linguaggi sessisti, affermando una cultura che consideri le differenze un valore aggiunto.	5	Prior. PDM: 2
" Consigliami"	Il progetto, svolto in collaborazione con il Consiglio di zona 6, vede il coinvolgimento di una rappresentanza di alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. Attraverso incontri con i Consiglieri del Consiglio di zona gli alunni vengono invitati a proporre idee ed a prevedere miglioramenti per il proprio quartiere.	4-5	Prior. PDM: 2
"Svitati per l'ambiente"	Il progetto legato alla sostenibilità, vede il coinvolgimento del Consiglio di zona 6. E' iniziato nell'a.s 2016-17 e proseguirà per il corrente a.s. 2017-18. Ha l'obiettivo di incentivare una maggiore consapevolezza delle tematiche della tutela dell'ambiente e del consumo responsabile delle risorse naturali. Gli alunni delle classi quarte partecipano attivamente alla riqualificazione di uno spazio comune fruibile da tutti i cittadini.	4	Prior. PDM: 2

<p>Amico in più: a scuola con arte</p>	<p>L'integrazione ha bisogno di tanti linguaggi, musica, teatro, corpo, gioco, sport, video e altri media. Le periferie diventano luoghi di produzione culturale e di "possibile" creatività. Nascono per questo le attività legate al progetto, che si svolgerà da novembre a maggio con cadenza settimanale:</p> <p>Primo quadrimestre attività didattiche mirate all'innalzamento delle capacità linguistiche e logico-matematiche e finalizzate anche all'innalzamento dei risultati delle Prove Invalsi.</p> <p>Nel secondo quadrimestre-verrà realizzato uno spettacolo teatrale. Gli alunni, scriveranno il copione e realizzeranno la scenografia, mettendo in atto trasversalmente le competenze linguistiche, logico-matematiche, temporali-spaziali e di cittadinanza acquisite.</p> <p>Il progetto cofinanziato dalla scuola e dai Fondi a Forte Processo immigratorio (Art.9), ideato e realizzato da docenti della scuola primaria, è rivolto ad alunni Bes dalla classe prima alla classe quinta (circa tre alunni per classe).</p>	<p>Tutte</p>	<p>Prior. PDM: 1 - 2</p>
<p>Progetto piscina - Attività natatoria</p>	<p>Il progetto di nuoto viene svolto all'interno della micro-piscina del plesso di Via Vespri Siciliani in orario scolastico e rientra a tutti gli effetti nelle attività della nostra offerta formativa, come deliberato dal Consiglio d'Istituto. Il progetto prevede un piccolo contributo delle famiglie. Quest'anno scolastico il corso si articola in 15/16 incontri e nel mese di maggio ci sarà una manifestazione finale. Tutta l'attività verrà organizzata dalla Federazione Nazionale Nuoto.</p>	<p>Tutte</p>	<p>Prior. PDM: 2</p>

PERCORSI DI VALORIZZAZIONE E MOTIVAZIONE PER GLI ALUNNI
PARTECIPAZIONE A CONCORSI.

Kangourou Matematica/Inglese	Il progetto è finalizzato all'apprendimento e all'insegnamento della matematica e della lingua inglese secondo il metodo didattico di Emma Castelnuovo. L'obiettivo primario è di coinvolgere una gran quantità di studenti e docenti in un'attività nuova e stimolante al di fuori dell'insegnamento tradizionale.	4-5	Prior. PDM: 1
XXVI Olimpiade Giochi Matematici	Il progetto ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura matematica di base utilizzando ogni strumento e organizzando un gioco-concorso che si espleta contemporaneamente in tutti i paesi che aderiscono all'iniziativa. Le prove proposte per ciascun livello vengono predisposte da una commissione internazionale	Tutte	Prior. PDM: 1
MSF per le classi quinte	<p>Matematica senza frontiere è una competizione di matematica che si rivolge a classi intere del primo e del secondo ciclo, proponendo esercizi che stimolano la fantasia e l'inventiva, la razionalizzazione e la formalizzazione di situazioni quotidiane e/o ludiche, l'iniziativa personale, l'organizzazione e la cooperazione.</p> <p>Si caratterizza non solo come competizione, ma soprattutto, attraverso la possibilità di utilizzare nella didattica ordinaria gli esercizi proposti nei vari anni, come una delle risposte all'esigenza di migliorare l'approccio degli studenti alla matematica e, più in generale, all'acquisizione di abilità logico-linguistiche-matematiche già a partire dal primo ciclo.</p>	5	Prior. PDM: 1

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SPERIMENTALE “RINASCITA – LIVI”

Cornice pedagogica, organizzazione didattica, informazioni gestionali, sperimentazione di Progetto



LE ORIGINI

La scuola Rinascita di oggi è l’erede dei “Convitti della Rinascita” fondati in alcune città d’Italia da gruppi di ex partigiani in collaborazione con il CLN (Comitato di liberazione Nazionale) già nel 1945, per offrire un’occasione di formazione professionale a tanti giovani che non avevano potuto frequentare una scuola a causa della guerra. Ma i “Convitti” non furono solo un’iniziativa concreta per permettere ai giovani, spesso in difficoltà economiche, di essere protagonisti della “rinascita” materiale del Paese.

Si trattò di una proposta pedagogica innovativa per i tempi, perché proponeva un modello di scuola partecipativo e democratico in cui lo studente diventava protagonista del suo apprendimento nelle materie di studio e si cimentava nella vita sociale, imparando a lavorare in gruppo, a prendere decisioni collettive e a discutere dei problemi sotto la guida dei professori che avevano un ruolo, anche questo molto innovativo per l’epoca, di animatori e di tutori dei processi di apprendimento.

La scuola diventava così anche il luogo in cui si poteva imparare ad essere cittadini a pieno titolo contribuendo così anche alla “rinascita” culturale e morale dell’Italia.

L’esperienza dei “Convitti” andò man mano esaurendosi sia perché era legata all’emergenza del primo periodo del dopoguerra durante il quale la macchina dell’istruzione pubblica stentava a rimettersi in moto, sia perché fu osteggiata perché proponeva un modello di formazione professionale che appariva troppo innovativo per i tempi in quanto prevedeva non solo un addestramento al lavoro, ma contemporaneamente una solida formazione culturale.

Negli anni '60, nell'ambito del Convitto di Milano, venne istituita una sezione di scuola media sperimentale funzionante come scuola privata. Anche la scuola media presentava alcune novità per quegli anni come il tempo pieno, l'integrazione degli alunni diversamente abili e gli organi collegiali di gestione democratica della scuola.

Nel 1974, con l'introduzione della sperimentazione nella legislazione scolastica italiana, i docenti di allora chiesero di entrare nel sistema pubblico mantenendo il proprio impianto particolare. Il Ministero riconobbe l'esperienza e il ruolo innovativo di questa scuola dandole lo statuto di "istituzione sperimentale pubblica" sulla base di un progetto didattico-strutturale di ricerca elaborato dai docenti e dagli utenti di quegli anni.

Oggi, anche a seguito dell'introduzione dell'autonomia scolastica e del dettato della Legge 107/2015, *Rinascita* assume sempre più il ruolo di risorsa operativa per le altre scuole e auspica la diffusione dei capisaldi della sperimentazione e dei metodi didattici ed educativi in uso da anni nel nostro plesso.

LO STATO GIURIDICO

Rinascita divenne statale ed entrò nel sistema nazionale come "unità autonoma" con uno specifico Decreto Ministeriale del 30.9.1974 grazie all'ultimo e penultimo comma dell'art. 3 dell'appena nato DPR 419/74, uno dei Decreti Delegati che tanta parte hanno avuto per il rinnovamento in senso democratico-partecipativo della scuola italiana. La posizione giuridica della scuola è stata poi riconosciuta dai commi 5 e 6 dall'art. 278 del Testo Unico (D.L. 297/94) e poi dal comma 5 dell'art.11 del Regolamento dell'Autonomia (D.M. 275/99) in attesa della riforma degli ordinamenti.

Con l'entrata in vigore nel 2003 della legge Moratti che ridisegnava la scuola del primo ciclo, il Ministero ha considerato decaduto il Decreto di sperimentazione e ciò ha imposto a docenti e genitori di redigere un nuovo progetto sulla base di una nuova proposta di ricerca, questa volta in collaborazione con altre due scuole sperimentali e adeguata alla nuova realtà della scuola italiana dopo l'introduzione dell'autonomia.

Il Progetto presentato nel 2006 ha avuto il parere favorevole del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione ed è stato accettato dal Ministero che ha emesso un nuovo decreto di sperimentazione in data 10/3/2006 ai sensi dell'art. 11 del DPR 275/99 per la durata di cinque anni. Nel 2014-15, il decreto è stato rinnovato per altri tre anni con l'obbligo di rendicontazione annuale dei risultati, ottenendo anche questa volta un parere più che lusinghiero da parte del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

L'IDENTITÀ

Dai *Convitti*, *Rinascita* ha ereditato aspetti pedagogici-didattici forti, quali la "non direttività dell'insegnamento" (Rogers), la didattica di gruppo e nuovi criteri e metodi per l'accertamento del profitto e della valutazione, un'attenzione particolare agli utenti (genitori e alunni) intesi come partner nell'elaborazione del percorso di apprendimento.

Inoltre, fin dal primo Decreto, era previsto un Comitato Tecnico Scientifico con il compito di individuare gli strumenti e le procedure per valutare l'esperienza stessa e la possibilità che il Collegio scegliesse, su presentazione di un curriculum "scientifico", quegli insegnanti che fossero in grado di garantire l'adesione al Progetto, sia sotto l'aspetto educativo, formativo e valoriale, sia sotto l'aspetto specificatamente didattico-disciplinare e che fossero disposti ad accettare, oltre ai normali impegni comuni a tutti i docenti delle altre scuole, il compito di fare ricerca e di documentare adeguatamente la propria esperienza professionale in modo che potesse essere occasione e spunto di riflessione per i colleghi delle altre scuole.

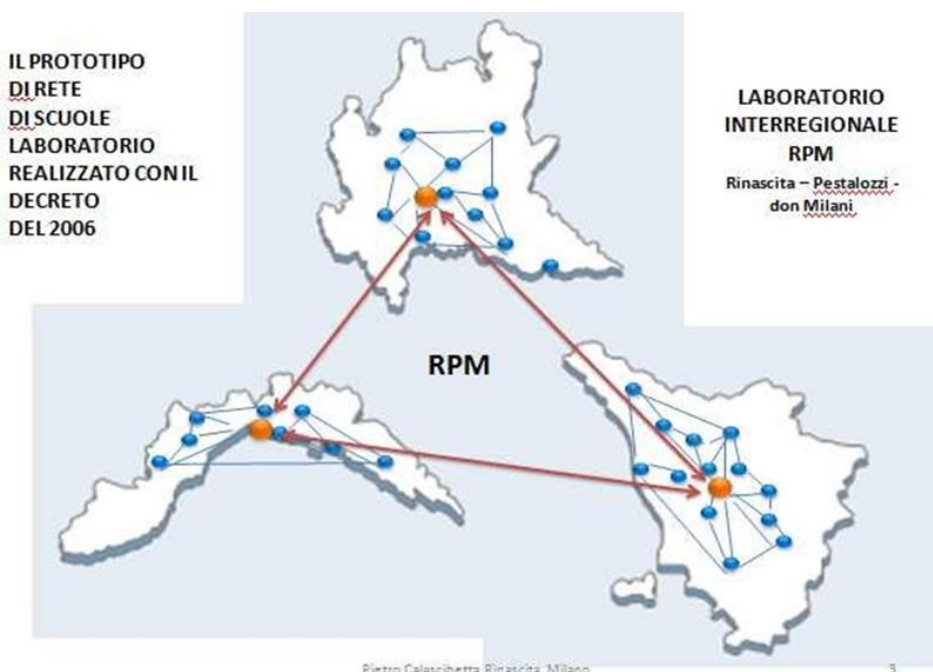
È anche interessante ricordare che l'edificio che attualmente ospita la scuola è stato progettato e costruito dal Comune di Milano nel 1972 con i suoi spazi e laboratori appositamente per *Rinascita* tenendo conto delle esigenze di sperimentazione espresse allora.

Queste specificità della scuola hanno permesso, negli anni, l'elaborazione di un'identità propria e di una cultura pedagogico-didattica e organizzativa che ha percorso quanto previsto ora dall'autonomia.

La sperimentazione ha da sempre comportato un'attenzione particolare nei confronti delle famiglie, per cercare di offrire un servizio il più possibile qualificato e adeguato alle esigenze della comunità, senza utilizzare le possibilità offerte dal decreto per avventurismi e improvvisazioni.

UN QUADRO DI INSIEME DELL'ATTUALE PROGETTO

Il Progetto rinnovato nel 2014, dal titolo *“Dalla Scuola Laboratorio verso la Wiki School”*, è la continuazione e lo sviluppo del Progetto *“La scuola Laboratorio”* del 2006. Il progetto del 2006 prevedeva la costituzione di un **“Laboratorio interregionale di ricerca e formazione dei docenti”** formato dalle scuola Rinascita, Scuola-Città Pestalozzi di Firenze e don Milani di Genova.



L'obiettivo era ed è di sperimentare un'infrastruttura, che ancora non esiste nel panorama scolastico italiano di oggi, in grado di mettere in comune idee e riflessioni di scuole che hanno un'esperienza pluriennale di innovazione per poi diffondere le soluzioni, le esperienze e le riflessioni prodotte sulle tematiche affrontate nei rispettivi territori. In altre parole, costituire una rete interregionale tra le scuole per far circolare le pratiche professionali e le esperienze realizzate.

Questa struttura è animata dagli stessi docenti e ha la *mission* di mettere in moto dal basso la cultura e la pratica dell'innovazione e, contemporaneamente, di attuare una formazione centrata sulla diffusione delle pratiche professionali concretamente agite dai docenti nei contesti di lavoro, valorizzando il protagonismo degli attori principali dell'autonomia scolastica: le famiglie e i docenti, nonché gli stessi studenti, in una dimensione cooperativa e democratica.

Ciascuna scuola della rete sperimenta la possibilità di essere in grado di offrire un servizio scolastico all'utenza, ma allo stesso tempo di organizzare i docenti e la stessa scuola in modo da costituire un "laboratorio professionale" per le scuole pubbliche presenti nei rispettivi territori, sia rispetto alla formazione dei docenti in servizio e al tirocinio dei nuovi, sia per l'individuazione e la sperimentazione di contesti di insegnamento e apprendimento per i ragazzi.

Scuola laboratorio
come
**infrastruttura
locale**
per la valorizzazione
della cultura
professionale e la
costruzione di un
sapere collettivo dei
docenti di un territorio



La modalità scelta è di costituire presso le scuole delle strutture organizzative chiamate *“Centri risorse per lo sviluppo professionale dei docenti”* necessari per svolgere un'azione di supporto allo sviluppo professionale dei docenti degli istituti del territorio, mediante pubblicazioni, convegni, nonché la costituzione di reti di scuole per coinvolgere i docenti in un lavoro comune su diverse tematiche.

In questa prospettiva, le tre scuole del progetto si sono impegnate a mettere a disposizione parte delle ore del proprio personale, assegnato dal Ministero in misura maggiore rispetto alle altre scuole, per questi scopi.

Come si vede si tratta di una proposta innovativa che vuole creare una *“infrastruttura”* regionale, e in futuro nazionale, per mettere al centro delle innovazioni i bisogni di docenti, studenti e famiglie. La legge 107/2015, con l'istituzione delle scuole Polo, riprende questa organizzazione didattico-funzionale sperimentata dalla *“Scuola Laboratorio”*.

PROSPETTIVA

Scuola laboratorio come
**infrastruttura
nazionale**
per l'attuazione e lo
sviluppo democratico
dell'autonomia scolastica



Pietro Calascibetta Rinascita Milano

4

Il nostro intento, a fronte dell'introduzione dell'autonomia che di fatto cancellava le sperimentazioni storiche come la nostra, era di non disperdere il modello educativo e l'esperienza innovativa delle nostre tre scuole; ma di utilizzarlo per la crescita di tutto il sistema. Si manteneva così fede alla missione del Convitto della Rinascita di non essere semplicemente una realtà formativa innovativa per i propri utenti, ma di essere una risorsa per il sistema pubblico nel suo complesso, ripercorrendo con la trasformazione della scuola in "Laboratorio per lo sviluppo professionale dei docenti" la stessa strada che nel 1974 portò la scuola privata Rinascita a trasformarsi in scuola pubblica statale.

Oggi, dopo l'introduzione delle *Indicazioni nazionali del curricolo del 2012* e il contributo che la scuola Rinascita ha potuto dare in più momenti alla stesura del documento ministeriale "*La Buona scuola*", possiamo dire che alcuni dettati della Legge 107/2015 sono in linea con l'esperienza della *Scuola laboratorio* e di *Rinascita*.

GLI AMBITI DI RICERCA IN DETTAGLIO

Gli ambiti di lavoro, concordati con le scuole del Laboratorio interregionale, su cui sono stati impegnati i docenti negli ultimi anni sono tre e sono da considerarsi come una sintesi e un punto di arrivo rispetto al percorso quasi trentennale di *Rinascita* e di queste scuole, e nello stesso tempo il punto di partenza per una nuova didattica tesa a trovare, con le scuole partner del Progetto, una risposta innovativa ai bisogni degli studenti e dei docenti del terzo millennio.

Gli ambiti in sintesi sono:

L'ambito Didattico-strutturale ovvero le competenze e i contesti dove si apprendono

In concreto la ricerca e la sperimentazione nell'ambito didattico e formativo è orientata:

- Ad individuare le conoscenze e le competenze fondamentali che gli studenti di oggi, in una società globalizzata e della comunicazione, devono avere per poter continuare gli studi ed essere dei cittadini consapevoli;
- A capire come organizzare le lezioni e i contesti di apprendimento/insegnamento predisporre per acquisire queste conoscenze e sviluppare competenze, anche con le nuove tecnologie della comunicazione;
- A trovare gli strumenti e le modalità per tutorare gli alunni nel loro percorso, aiutarli a riflettere su ciò che fanno a scuola, ma anche nell'insieme delle loro attività, e rilevare, valutare e certificare queste competenze e conoscenze.

Più nel dettaglio stiamo lavorando per mettere a punto:

- 1 Procedure e strumenti per ricostruire un percorso valutativo centrato sui bisogni formativi** dello studente e sul metodo di studio alla luce della nuova normativa, come argine ad una possibile deriva selettiva dell'introduzione del voto in decimi. Si vuole valorizzare e utilizzare in modo nuovo e più efficace tutte quelle attività che già sono sperimentate a Rinascita per permettere allo studente di essere consapevole di ciò che sta facendo e di essere capace di imparare anche da solo. Si tratta del modo con cui vengono dati i voti e corrette le verifiche, delle modalità con cui affrontare con i ragazzi la riflessione sul percorso di studio e del ruolo del tutor, della costruzione della documentazione di ciò che si fa e del rapporto con i genitori. Le attività più significative sono: i colloqui tra studenti/tutor e studenti/tutor/genitori, le attività di autovalutazione alla fine di ogni quadrimestre o alla fine delle unità di lavoro, i test e le prove di verifica di scuola e di materia, la tenuta del "Quaderno del mio percorso" da parte dello studente.

- 2 Un curriculum di “Cittadinanza e Costituzione” trasversale** che, accanto alle conoscenze geostoriche, sviluppi vere e proprie competenze di cittadinanza utilizzando nuovi contesti di apprendimento come i laboratori per la gestione integrata, democratica e cooperativa della scuola con la partecipazione attiva degli studenti e la collaborazione dei genitori non solo come utenti, ma come cittadini per giungere a una scuola intesa come comunità che apprende. Attraverso la creazione di una “**scuola-comunità**” si vuole trovare e sperimentare un contesto di crescita comune, di formazione reciproca, di interscambio tra ragazzi e adulti (insegnanti e genitori) in grado di favorire l’apprendimento degli studenti, la loro motivazione e responsabilizzazione nello studio, nonché l’acquisizione di competenze sociali che possano permettere di vivere pienamente la democrazia. Si tratta di una nuova modalità per attuare un’educazione alla cittadinanza che risponda alle esigenze di una società come la nostra nella prospettiva aperta dall’autonomia scolastica. Le attività più significative in questo ambito sono: ***il consiglio degli studenti, le assemblee di classe degli alunni, i laboratori didattici trasversali per la co-gestione di alcuni ambiti della scuola, le commissioni miste tra genitori e docenti, le attività di scuola aperta ai genitori al sabato e le giornate aperte a tema.***
- 3 Curricoli integrati/coordinati di area** in grado di creare e sfruttare sinergie tra le discipline dell’area (anche per questo motivo, come da progetto, le cattedre di Lettere - Italiano, Storia geografia, cittadinanza e Costituzione - e Matematica-Scienze sono separate con un docente su ogni singola materia) per migliorare l’efficacia degli apprendimenti, per offrire utili spunti di lavoro per le altre scuole a fronte di una riduzione del monte ore complessivo, e per agganciare le competenze allo sviluppo degli assi culturali nel biennio in una logica di continuità. Coinvolgendo gli studenti in progetti interdisciplinari con l’utilizzo di laboratori centrati su “compiti di realtà” che prevedono di realizzare qualcosa di concreto (uno spettacolo teatrale, una presentazione multimediale, murales, un piccolo robot, ecc.) si è capito che molte competenze specifiche delle singole materie possono essere acquisite meglio, poiché gli studenti si rendono immediatamente conto dell’utilità pratica e dell’importanza di acquisire conoscenze, competenze e abilità proprie delle diverse discipline per poter realizzare un dato compito reale. In questo modo, gli studenti si abituano ad utilizzare le materie per risolvere problemi concreti della vita di tutti i giorni acquisendo così una competenza pratica e non solo teorica, così come richiesto ormai ai cittadini europei.
- Nell’area scientifica (matematica-scienze-tecnologia) si stanno costruendo percorsi laboratoriali in grado di rispondere alle problematiche poste dalle rilevazioni internazionali sviluppando competenze trasversali necessarie ad un pieno inserimento nella società;
 - Nell’area linguistica (italiano, le due lingue europee, italiano come seconda lingua per gli stranieri) si è realizzato e si sta testando un curriculum plurilinguistico integrato riferito al “Quadro Comune Europeo di competenze comunicative” attraverso la riorganizzazione dei curricoli per favorire il confronto e la ripresa di caratteristiche grammaticali, testuali e culturali tra più lingue, facilitando e potenziando lo sviluppo cognitivo e comunicativo;
 - Nell’area musicale (musica – strumento) si sta lavorando ad un curricolo integrato di musica e strumento musicale (la scuola Rinascita è ad orientamento musicale) superando la dimensione organizzativa della sezione di indirizzo per permettere di utilizzare la sinergia tra i due insegnamenti, con l’obiettivo di coinvolgere un maggior numero di alunni in esperienze di produzione espressiva e musica di insieme;
- 4 Un metodo di insegnamento interattivo.** Rinascita ha scelto di operare nel campo della “Didattica per Concetti” e della “Didattica per Progetti” in quanto ritenuto un fertile terreno di incontro fra gli aspetti cognitivi e quelli socio-affettivi dell’apprendimento. Da qualche anno ha introdotto anche alcuni elementi metodologici dell’apprendimento cooperativo per rendere più motivante e

coinvolgente l'apprendimento. In classe si parte da ciò che l'allievo sa e sa fare, dal livello di padronanza dei concetti già posseduti, dai suoi interessi, dal suo punto di vista, e su questo alunni e docenti costruiscono insieme nuove conoscenze disciplinari o modificano e arricchiscono quelle già possedute. Con tale modalità si insegna al ragazzo a capire come sta operando per permettergli di acquisire procedure per imparare da solo.

È un approccio che mira più alla qualità del sapere che alla quantità di conoscenze. Un'altra scelta della scuola, anche nella prospettiva della "scuola-comunità", è di far lavorare i ragazzi in attività centrate il più possibile su "compiti di realtà", in cui si chiede di progettare e realizzare in modo cooperativo prodotti concreti e fruibili dalla collettività scolastica o da altri, nel rispetto dei vincoli posti dal committente, e utilizzando ciò che si è imparato anche nelle diverse materie.

Questo approccio permette di affrontare in modo nuovo il problema della motivazione allo studio e dell'autovalutazione, e crea occasioni molto concrete per l'educazione alla cittadinanza. Inoltre in questo modo non si imparano solo nozioni, ma si acquisiscono metodi per imparare, competenze e capacità spendibili nella vita di tutti i giorni e nella scuola superiore.

- 5 Individuare una nuova struttura organizzativa adatta ad accogliere le tecnologie della comunicazione.** I docenti utilizzano in classe le Lavagne Multimediali Interattive (LIM) e hanno individuato in questo filone uno dei possibili ambiti di lavoro per l'innovazione. Questi strumenti sono entrati con una velocità incredibile nella vita di tutti i giorni di noi adulti, ma in particolar modo nelle giovani generazioni che dimostrano una straordinaria capacità nell'acquisire competenze tecniche, ma necessitano di supporto e guida per sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità.

Le domande a cui *Rinascita* cerca di rispondere sono le seguenti.

- *E' possibile utilizzare in modo efficace queste nuove tecnologie per creare una forma-scuola nuova in cui si possano predisporre per tutte le materie ambienti di apprendimento più favorevoli e motivanti e che favoriscano il lavoro di gruppo e lo scambio del sapere tra studenti?*
- *In che modo organizzare le attività e distribuire il tempo scuola sfruttando le potenzialità di tali strumenti?*
- *Queste tecnologie possono migliorare il lavoro individualizzato di recupero e di potenziamento degli studenti, il progetto esame che già svolgiamo in terza, alcune attività che già facciamo come il "giornalino", la robotica, ecc.?*
- *Queste tecnologie possono favorire la riflessione sul percorso da parte dei ragazzi, le procedure di valutazione, la comunicazione e la collaborazione scuola-famiglia, il lavoro del tutor?*
- *È possibile e come conciliare l'uso di queste nuove tecnologie con i percorsi formativi ed educativi per la formazione di competenze sociali su cui puntano le tre scuole del progetto?*
- *In che modo la tecnologia può aiutare lo sviluppo della scuola-comunità a partire già dagli esperimenti che stanno conducendo gli stessi genitori con l'apertura di un proprio sito e di ambienti di comunicazione on-line?*
- *Utilizzando queste tecnologie è possibile, e come, insegnare ai ragazzi un loro uso "intelligente" e consapevole per coglierne i limiti e i pericoli unitamente alle potenzialità.*

L'ambito delle competenze professionali dei docenti

In concreto la ricerca e sperimentazione in questo ambito è orientata a:

- Individuare le competenze professionali che i docenti devono avere per promuovere lo sviluppo delle competenze necessarie agli studenti, nel modo più efficace e coinvolgente;
- Ricercare e sperimentare nuove modalità di lavoro di programmazione e progettazione tra docenti con l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali;
- Sperimentare innovative modalità di formazione dei nuovi docenti, più interattive e coinvolgenti, in grado di insegnare realmente il "mestiere" passando dalla teoria alla pratica e favorendo il confronto delle esperienze tra i docenti;
- Ricercare e sperimentare modalità di monitoraggio, valutazione dei docenti e procedure di individuazione di nuovi docenti;
- Individuare e sperimentare modalità per documentare in modo innovativo le attività che si svolgono a Rinascita, in modo da poter essere facilmente ed efficacemente utilizzate da altri docenti per la propria formazione e l'autoaggiornamento;
- Rendere consultabile in modo interattivo e on-line la documentazione prodotta;
- Facilitare la comunicazione e la circolazione dei prodotti culturali realizzati dentro la scuola da tutte le sue componenti.

L'ambito del reclutamento del personale docente

In concreto la ricerca e la sperimentazione in questo ambito prevedono:

- La predisposizione di procedure di reclutamento, valutazione e formazione dei docenti condivise con le scuole partner "Don Milani" di Genova e "Scuola-Città Pestalozzi" di Firenze.
- Una Commissione di Valutazione - individuata dal Collegio Docenti sulla base del possesso di competenze specifiche e dell'anzianità di servizio – che si occupa delle operazioni legate ai Bandi, attraverso una procedura trasparente e documentata che ha nel Bando promulgato dalla scuola il riferimento formale.

Sviluppi della ricerca

In considerazione dell'esperienza maturata in questi decenni, le scuole sperimentali WIKIschool hanno ottenuto la proroga **della sperimentazione e innovazione ex art 11 del DPR 275/99 fino al 2018**, candidandosi nei prossimi anni a svolgere un ruolo di "Scuole polo" nei rispettivi territori regionali, a disposizione delle scuole ordinarie come laboratori per la formazione e lo sviluppo professionale, per la ricerca didattica, per la messa a sistema di buone pratiche di organizzazione didattica e di gestione del personale con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- La definizione di un **curricolo strutturato per competenze** in coerenza con le "Indicazioni nazionali per il curricolo" e l'organizzazione per Aree;
- La **valutazione formativa** e autentica degli apprendimenti degli studenti e la relativa certificazione delle competenze;
- La costruzione di ambienti di sviluppo della **professionalità docente** nelle diverse fasi in cui si realizza (reclutamento, formazione continua, progressione di carriera) e in cui si esplica (profilo professionale e assetti di lavoro);

- Il potenziamento dei **Centri Risorse** al fine di diffondere le soluzioni, le esperienze e le riflessioni, prodotte sulle tematiche affrontate;
- La messa a sistema dell'**uso delle TIC**, con la conferma del personale tecnico necessario;
- Il **rapporto con il territorio**, le associazioni di genitori, gli enti pubblici e tutte quelle agenzie culturali che favoriscono la costituzione di contesti di apprendimento e di democrazia agita, attraverso azioni e riflessioni su compiti di realtà e costituzione di comunità di pratiche.

Assistente alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ATIC)

L'assistente tecnico nella scuola laboratorio ha un profilo specifico e compiti ben definiti:

- Possiede alte competenze specifiche in relazione agli strumenti e alle tecnologie, anche complessi, in dotazione ai laboratori della scuola, all'esecuzione e manutenzione di procedure tecniche e informatiche dei software applicativi e dei sistemi operativi;
- Svolge attività di supporto tecnico alla funzione docente in laboratori specifici e in altri contesti di insegnamento/apprendimento;
- Provvede alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche, per i progetti e le attività, garantendone l'assistenza tecnica;
- Svolge attività in classe a supporto del docente e degli studenti sulla base di una progettazione e programmazione concordata con la presidenza;
- Verifica le attrezzature e l'approvvigionamento periodico del materiale utile alla manutenzione delle attrezzature e al loro utilizzo, in collaborazione con la segreteria;
- Provvede al collaudo delle attrezzature tecnico-scientifiche acquistate.
- Partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento in relazione all'introduzione di nuove tecnologie, nuove strumentazioni didattiche e progetti sperimentali;
- Sovrintende, in collaborazione con i docenti, alla produzione di una documentazione multimediale delle attività svolte.

In questo quadro si delinea un profilo del tutto diverso da quello del semplice assistente di laboratorio. Il tecnico insieme al docente lavora non solo alla risoluzione delle problematiche puramente tecniche, ma partecipa attivamente col docente alla programmazione del percorso didattico dando un contributo non solo professionale ma anche personale. La competenza tecnologica e la competenza didattica permettono di affrontare in modo creativo ed efficace i problemi relativi alla predisposizione del contesto di lavoro.

IL CENTRO RISORSE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

I *Centri Risorse* delle scuole del "Laboratorio" svolgono un ruolo di sostegno alle iniziative di ricerca, innovazione e sperimentazione delle scuole dell'autonomia dei propri territori nella prospettiva definita dall'art.6 del DPR 275/99, creando occasioni di incontro, lavoro comune e riflessione, per contribuire ad innescare processi di cambiamento dal basso, secondo i principi della sussidiarietà.

Il Centro Risorse di Rinascita è una struttura organizzativa che permette alla scuola di mettere a disposizione, in una vera logica di autonomia e cooperazione, le esperienze innovative e le pratiche professionali elaborate in risposta a bisogni reali dalle scuole dei territori.

Le iniziative sono gestite da **docenti della/e scuola/e e/o da docenti ed esperti esterni**.

Come abbiamo scritto, Rinascita non è solo una scuola, ma è organizzata anche come un laboratorio di ricerca professionale aperto ai docenti delle altre scuole del territorio.

A livello locale Rinascita ha promosso e coordina con i suoi insegnanti alcune iniziative di formazione e di scambio di esperienze che coinvolgono diverse scuole milanesi e/o lombarde:

- **Per la dislessia e i DSA** ha ideato il progetto di rete di scuole Dislessia e Territorio DeT con l'associazione l'associazione il *Laribinto* e l'*Associazione Culturale Vasilij Grossman*;
- **Per l'alimentazione** collabora in vario modo con le iniziative del Comune di Milano, Milano Ristorazione, la Fiera e il Comune di Genova, partecipa al programma ministeriale "Scuola e cibo" di cui è scuola polo per la secondaria di primo grado, coordina il progetto di rete "Orti nelle scuole", gestisce il sito www.alimentami.it co-progettato con una rete di scuole, organizza i "Mercati agroalimentari a filiera corta" e corsi di cucina rivolti ad adulti, nonché progetti di raccordo con attività di percezione sensoriale;
- **Per la formazione dei docenti** ha collaborato per molti anni con l'Università Statale Bicocca e adesso è scuola abilitata ad ospitare il tirocinio dei nuovi insegnanti.

Commissione Alimentazione

La Commissione ha il compito di sostenere il lavoro di ricerca e sperimentazione delle aree e degli altri gruppi col fine di creare un curriculum trasversale di alimentazione sostenibile per lo sviluppo di competenze di cittadinanza sulla salute, sulla sostenibilità ambientale e sulla sovranità alimentare.

La Commissione si propone di creare occasioni di formazione e autoformazione per gli insegnanti, gli alunni, i genitori e il territorio. Inoltre intende seguire, sostenere e monitorare il lavoro delle aree, delle materie e dei consigli di classe sul tema di pertinenza e collaborare con il Centro Risorse e i colleghi delle Attività Sociali e dell'Interscuola.

La Commissione ha realizzato e coordinato, all'interno della scuola:

- Iniziative a tema quali GMA (Giornata Mondiale dell'Alimentazione);
- Iniziative legate al progetto "Orti nelle Scuole";
- Progetti quali "Fruit Day", "Oggi scelgo io", "Giochiamo coi cibi: il buono, il sano, il giusto".

Coordina e collabora a livello territoriale con:

- Iniziative del Comune di Milano;
- Milano Ristorazione;
- Cooperativa Giambellino;
- La Fiera e il Comune di Genova;
- Programma ministeriale "Scuola e cibo";
- Progetto di rete "Orti nelle scuole";
- Progetto "AlimentaMi" gestendo il sito www.alimentami.it;
- "Mercati agroalimentari a filiera corta" e corsi di cucina rivolti ad adulti, nonché progetti di raccordo con attività di percezione sensoriale e visite didattiche.

Si rapporta a livello operativo con la scuola e le famiglie, col territorio per le iniziative comuni ed eventi che favoriscano l'apprezzamento del cibo come cultura.

Rinascita è stata inoltre invitata ad "Expo Scuola" nel 2015 a presentare il suo progetto, scaricabile dal sito ufficiale di Expo Scuola.

Obiettivi annuali

- Acquisizione da parte degli alunni di uno stile alimentare sano, consapevole, sostenibile, a partire da un maggior consumo di frutta e dalla progettazione e sperimentazione di menù equilibrati;
- Formazione e autoformazione del personale docente;
- Sviluppo della rete tra le scuole;
- Consolidamento delle “buone pratiche” esistenti e condivise coi genitori e il territorio;
- Educazione al gusto e alla scoperta;
- Realizzazione e monitoraggio dei progetti;
- Cura dei rapporti istituzionali con Milano Ristorazione.

Rapporti con il contesto scolastico interno

La Commissione collabora all'interno delle Attività Sociali con il laboratorio di Cucina ed il laboratorio di Orto.

Coordina e collabora con il corpo docente per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (GMA).

Promuove iniziative di formazione e autoformazione rivolte a tutte le componenti scolastiche nell'ambito dell'educazione alimentare.

Rapporti con il territorio

- La Commissione svolge compiti istituzionali di controllo della refezione scolastica con Milano Ristorazione;
- Collabora con la Cooperativa Giambellino per progetti di integrazione culturale;
- Gestisce il sito “www.alimentami.it”, nato dalla collaborazione di alcuni istituti scolastici milanesi;
- Affianca i genitori per la promozione del Mercato Agricolo a filiera corta;
- Partecipa alla realizzazione di panel test insieme ad aziende produttrici.

Commissione DSA-BES-Stranieri

La Commissione mista DSA (docenti-genitori) nasce nell’ottica di una collaborazione integrata di tutti i soggetti con lo scopo di strutturare e sperimentare un modello di intervento sulle difficoltà di apprendimento basato non solo sulle competenze del singolo insegnante, ma anche su una logica di approccio globale da parte di tutti: docenti, genitori, alunni ed esperti che collaborano organicamente alla gestione della problematica in questione in un’ottica sistemica. Il lavoro di gruppo e la collaborazione tra le diverse componenti della scuola permettono un più facile ed approfondito trattamento degli alunni con DSA, non facendoli sentire emarginati o diversi. La cooperazione e la comunicazione tra docenti-alunni-genitori ed esperti fa in modo che tutti vengano a conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di trattamento di questi alunni senza creare ansie, emarginazioni ed incomprensioni.

Nell’anno scolastico 2013-2014 la Commissione diventa DSA-BES dopo la direttiva ministeriale 27/12/2012 “Strumenti per l’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione”.

Nell’anno scolastico 2015-2016 nasce una Sottocommissione Stranieri per rispondere alla necessità d’intervento inclusivo per i numerosi alunni stranieri di recente immigrazione.

La Commissione Stranieri, composta solo da docenti, annualmente compila l’anagrafe degli alunni stranieri, individua le specifiche necessità degli alunni sul piano dell’apprendimento della lingua italiana come L2 e come lingua per lo studio per stilare il piano annuale di lavoro. Organizza e programma lezioni di

alfabetizzazione e/o facilitazione linguistica e percorsi di potenziamento linguistico per una comprensione e un uso sempre più consapevoli dell'italiano come lingua per lo studio. Le attività vengono svolte dai docenti della Commissione o da altri docenti, ma sempre interni alla scuola. La Commissione Stranieri predispone (quando è necessario) l'accoglienza degli alunni NAI.

Relativamente ai rapporti con gli altri gruppi di lavoro, la Commissione DSA-BES fornisce indicazioni per la stesura dei PDP con DSA/BES e per l'individuazione degli alunni con BES ai CdC; monitora, per quanto possibile, l'attuazione dei protocolli di Area sulla didattica inclusiva.

Relativamente ai rapporti con gli altri gruppi di lavoro, la Commissione Stranieri fornisce indicazioni per la stesura del PDP con BES ai CdC; collabora con le Materie e/o il CdC per programmare percorsi individualizzati e condivisi al fine di potenziare l'apprendimento della lingua italiana per comunicare e per studiare.

Obiettivi a lungo termine

Commissione DSA-BES: propone, organizza e attiva laboratori e incontri che coinvolgano gli alunni, i genitori e i docenti (vedi Piano di lavoro).

Commissione Stranieri facilita l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; propone laboratori linguistici per favorire lo scambio culturale e l'apprendimento della lingua italiana in orario scolastico e/o extrascolastico.

Rapporti con il contesto scolastico interno

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Rapporti con il territorio

L'Istituto Sperimentale "Rinascita – A. Livi", attraverso la Commissione mista DSA-BES, collabora con enti e associazioni accreditate, presenti nel territorio, quali:

- "Associazione Culturale Vasilij Grossman" con cui la scuola organizza già dal 2009 il progetto "Compiti Amici: aiuto allo studio per alunni con DSA" (rivolto agli alunni di Rinascita). La scuola, inoltre, si avvale degli esperti DSA della fondazione per corsi di formazione/aggiornamento rivolti ai docenti;
- "Associazione Italiana Dislessia" per organizzazione di eventi-incontri di formazione, informazione e sensibilizzazione sui DSA rivolti a docenti, alunni e famiglie;
- "Associazione Pari Dispari" che si occupa dell'insegnamento di strategie di apprendimento della lingua inglese, rivolto agli alunni con DSA.

Le Commissioni DSA-BES e Stranieri collaborano con la "Cooperativa sociale Comunità del Giambellino" che opera nel settore dell'educazione e del sostegno dei minori.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI

Nel corso dell'anno i docenti partecipano a **riunioni collegiali**, periodicamente calendarizzate, per progettare e programmare le attività, per predisporre materiali didattici, per monitorare e verificare i risultati ottenuti, per elaborare tutorial e per costruire una documentazione finalizzata sia alla rendicontazione annuale che alla consulenza da fornire alle altre scuole del territorio.

Gli insegnanti della medesima materia, che costituiscono il **Dipartimento di materia**, si riuniscono periodicamente per monitorare gli esiti di apprendimento, confrontare i piani di lavoro e riflettere sugli approcci metodologici per progettare innovazioni all'insegnamento. Uno dei docenti svolge il ruolo di **coordinatore**.

Gruppi di insegnanti di materie diverse e/o di area si riuniscono per la progettazione e programmazione delle attività interdisciplinari/pluridisciplinari previste nel PTOF. Questi progetti rappresentano nuovi contesti della ricerca didattica in cui esplorare modalità di apprendimento, nuovi stili cognitivi e diversi approcci metodologici.

Gli insegnanti del **Consiglio di classe** si riuniscono, uno dei docenti assume il ruolo di **Coordinatore di classe**, per monitorare e valutare il percorso degli alunni, per progettare e seguire durante l'anno le attività dedicate al recupero e al potenziamento delle competenze disciplinari, sociali e affettivo- relazionali.

I **docenti di sostegno si riuniscono** periodicamente per la supervisione dei casi e per la progettazione delle attività dei laboratori trasversali.

Il **Gruppo WIKI** elabora proposte per attività operative disciplinari o interdisciplinari che vengono utilizzate dalle équipe di sezione e dagli insegnanti delle diverse materie nella programmazione dei percorsi dei ragazzi.

Gruppi di docenti costituiscono **Commissioni di lavoro** per approfondire questioni didattiche e pedagogiche. Nella prospettiva della scuola come comunità, sono attive **Commissioni miste di genitori e docenti** con il compito di esplorare nuove possibilità di collaborazione anche sul piano pedagogico e culturale. Questi sono momenti chiave per il coinvolgimento concreto degli utenti nella vita della scuola.

Nel corso dell'anno scolastico il Coordinamento didattico e di ricerca (CDR) organizza tre sezioni di **seminario**, di verifica o di studio, di tre giornate ciascuna, collocate all'inizio, durante e alla fine dell'anno scolastico, aperti in alcuni casi anche ai genitori secondo modalità che vengono definite di volta in volta.

Due **Assistenti Tecnici**, assegnati per la sperimentazione, collaborano per l'allestimento e la manutenzione dei contesti di insegnamento/apprendimento attrezzati con strumenti multimediali e per la relativa documentazione.

IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE e il P.T.O.F.

Rinascita, in quanto "laboratorio" di ricerca, ha un **Progetto che definisce la struttura della scuola e gli ambiti di sperimentazione da sviluppare insieme alle due scuole consociate**.

Il **Progetto è strumento scientifico di lavoro** per la sperimentazione dei docenti e **piano dell'offerta formativa** per le famiglie.

La sperimentazione riguarda la scuola nel suo complesso, cioè tutte le sezioni, tutte le materie e tutto il personale. Pertanto da sempre *Rinascita* ha presentato il Progetto di sperimentazione ai genitori come la propria offerta formativa.

Con il varo delle norme dell'autonomia prima e della Legge 107/2015 poi, che introducono per tutte le scuole l'obbligo di produrre un documento denominato "*Piano dell'Offerta Formativa*" (P.O.F.) oggi reso triennale (P.T.O.F.), *Rinascita* si è adeguata alla nuova normativa integrando il Progetto e il P.T.O.F.

Per **Progetto** si intende l'ipotesi scientifica didattico-strutturale su cui si lavora e da cui discendono tutte le scelte operative, mentre per **Piano dell'Offerta Formativa** si intende l'applicazione concreta del progetto, attraverso l'organizzazione della scuola, i curricoli delle materie, i differenti contesti di insegnamento/apprendimento e i percorsi legati ai grandi filoni che rappresentano l'eredità culturale, pedagogica e didattica di Rinascita, Istituto sperimentale e Scuola Laboratorio.

La sperimentazione coinvolge diversi aspetti della vita della scuola tra cui:

- Il metodo di insegnamento e di apprendimento;
- La costruzione di contesti differenti e funzionali ai diversi bisogni;
- Il modo di lavorare e di programmare dei docenti;
- La suddivisione del monte ore tra le diverse materie e le attività in compresenza;
- Il rapporto tra docenti, studenti e famiglie.

ARTICOLAZIONE ORARIA E CURRICOLARE

I principali aspetti della vita della scuola che la sperimentazione coinvolge sono:

Attività opzionali e curricolo

L'iscrizione alla scuola comporta l'adesione al progetto formativo che prevede un'integrazione tra l'area curricolare e quella opzionale, che viene considerata come risorsa integrata per tutti.

L'opzione viene esercitata dai genitori con la richiesta di un tempo scuola di 37 ore.

Suddivisione del monte ore complessivo

- 37 ore nelle tre classi (1221 ore annue divise su 33 settimane). Gli studenti delle classi seconde che seguono il corso di Strumento, svolgono un'ora curricolare in più il martedì pomeriggio, ossia l'ora collettiva di Orchestra;
- Insegnamento di due lingue europee in prima, seconda e terza;
- Viene data preferenza agli accorpamenti a blocchi di due spazi per materia o attività nella stesura dell'orario.

Elementi base della struttura:

35 moduli orario settimanali e Intermensa su cinque giorni così organizzati:

- 5 moduli curricolari da 55' (la 1° ora);
- 26 moduli curricolari da 50';
- 2 moduli di Attività Sociali e 2 moduli di Progetto;
- 5 intervalli da 10';
- 5 mense da 75'.

Gli strumentisti delle classi seconde svolgono **36 moduli** orario settimanali per partecipare alle attività di orchestra.

2^h45': Monte ore annuale dei ragazzi da utilizzare per attività fuori orario come colloqui tutor, concerti e manifestazioni, eventi oltre l'orario (su proposta dei docenti).

Orario delle lezioni

Spazi	Orario
1	08.15 - 09.15
2	09.15 - 10.05
intervallo	10.05 - 10.15
3	10.15 - 11.05
4	11.05 - 11.55
5	11.55 - 12.45
interscuola	12.45 - 14.00 (uscita mercoledì)
6	14.00 - 14.50
7	14.50 - 15.40 (uscita martedì, venerdì)
8	15.40 - 16.30 (uscita lunedì, giovedì) (uscita martedì per le classi seconde: orchestra)

Distribuzione oraria delle lezioni e delle attività nelle classi

CURRICOLO INTEGRATO INCLUSIVO DI AREA per l'essenzializzazione e l'integrazione dei saperi: 10 moduli per l'Area linguistica; 4 moduli per l'Area Antropologica - Religione; 8 moduli per l'Area Scientifica; 9 moduli per l'Area dei Linguaggi non verbali.

ATTIVITÀ SOCIALI per l'educazione alla cittadinanza: 2 moduli a settimana collocati al pomeriggio. Gruppi di lavoro eterogenei seconde e terze + classi prime.

INTERSCUOLA per l'educazione all'affettività e all'autonomia.

PROGETTI per la sperimentazione di nuovi contesti di apprendimento: 2 moduli orari a settimana.

GIORNATE ED EVENTI per la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica (famiglie, studenti e docenti), sono collocati al sabato con cadenza mensile.

Area Linguistica

Italiano

L'attività curricolare di italiano è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 5 moduli a classe intera alla settimana di cui 1 modulo nel primo quadrimestre in copresenza con L2.

Nelle classi seconde:

- 5 moduli a classe intera alla settimana di cui 1 modulo nel secondo quadrimestre in copresenza con L2.

Nelle classi terze:

- 5 moduli a classe intera alla settimana.

Lingue europee

In tutte e tre le classi viene impartito l'insegnamento dell'Inglese e del Tedesco.

Sezioni A – B – C: Inglese 3 ore

Sezioni D – E: Tedesco 3 ore

- a. Nelle classi prime:
 - 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo nel primo quadrimestre in copresenza con Italiano.
- b. Nelle classi seconde:
 - 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo nel secondo quadrimestre in copresenza con Italiano.
- c. Nelle classi terze:
 - 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Scienze nel primo quadrimestre + 1 modulo in copresenza con Arte e immagine nel secondo quadrimestre.

Sezioni A – B – C: Tedesco 2 ore

Sezioni D – E: Inglese 2 ore

- a. Nelle classi prime, seconde e terze:
 - 2 moduli a classe intera alla settimana.

Area Scientifica

Matematica

L'attività curricolare di matematica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 4 moduli a classe intera alla settimana nel primo quadrimestre;
- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Informatica nel secondo quadrimestre.

Nelle classi seconde:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Scienze.

Nelle classi terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Tecnologia.

Scienze

L'attività curricolare di scienze è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 2 moduli a classe intera alla settimana.

Nelle classi seconde:

- 2 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Matematica.

Nelle classi terze:

- 1 modulo a classe intera alla settimana (nel primo quadrimestre) + 1 modulo CLIL a classe intera in inglese nel primo quadrimestre, 2 moduli a classe intera nel secondo quadrimestre

Tecnologia

L'attività curricolare di Tecnologia è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime e seconde:

- 2 moduli a classe intera alla settimana.

Nelle classi terze:

- 2 moduli a classe intera alla settimana + 1 modulo in copresenza con Matematica.

Area Antropologica e Costituzione e Cittadinanza

Storia e Geografia

L'attività curricolare di storia e geografia è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana.

Religione cattolica

L'attività curricolare di religione cattolica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 1 modulo a classe intera alla settimana.

Alternativa alla Religione

L'ora è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 1 modulo alla settimana con il gruppo di studenti che si avvalgono dell'opzione.

Area dei Linguaggi non verbali

Arte e Immagine

L'attività curricolare di Arte e Immagine è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde:

- 3 moduli a classe intera alla settimana.

Nelle classi terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana (nel primo quadrimestre), 2 moduli a classe intera alla settimana (nel secondo quadrimestre) + 1 modulo CLIL a classe intera in inglese nel secondo quadrimestre.

Educazione Fisica

L'attività curricolare di Educazione Fisica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- 3 moduli a classe intera alla settimana.

Musica e Strumento

L'attività curricolare di musica è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime, seconde, terze:

- Modulo a classe intera alla settimana;
- Due moduli in contemporanea/copresenza con i docenti di strumento.

L'attività curricolare di Strumento è così strutturata nel triennio:

Nelle classi prime:

- 2 moduli di lezione individuale alla settimana.

Nelle classi seconde:

- 2 moduli di lezione individuale alla settimana;
- 1 modulo di lezione collettiva alla settimana.

Nelle classi terze:

- 1 modulo di lezione individuale alla settimana;
- 1 modulo di lezione collettiva alla settimana.

L'insegnamento dello Strumento (CHITARRA-CLARINETTO-FLAUTO TRAVERSO-PIANOFORTE-VIOLINO) è impartito a 6/8 alunni per classe. Per accedere ai corsi di Strumento si deve sostenere una prova orientativo-attitudinale: 30 posti in totale (+5 riserve).

I colloqui

Vi sono tre modalità di colloquio individuale:

- **Colloqui istituzionali**
- **Colloqui a richiesta**
- **Colloqui tra docente-tutor e studente**

Colloqui istituzionali

Sono momenti essenziali per la valutazione del percorso di apprendimento. Gli **alunni devono essere presenti assolutamente insieme ai genitori** poiché il colloquio è un momento formativo fondamentale per il ragazzo che deve imparare a valutarsi e ad essere valutato.

Gli orari dei colloqui sono stabiliti dai coordinatori di classe. Eventuali problemi e richieste vanno fatti presente per tempo al coordinatore che ne terrà conto nel limite del possibile. **Questi incontri sono fissati per tutti, pertanto i genitori sono vivamente pregati di prendere nota delle date e di organizzarsi per poter essere presenti.**

In questi colloqui è presente il "tutor" dell'alunno affiancato, se necessario, da uno o più colleghi del corso. L'ora dell'appuntamento è **fissata secondo un calendario preparato dal coordinatore di classe.**

La scuola rilascerà ai genitori che ne facessero richiesta una certificazione della presenza da presentare al datore di lavoro.

Colloqui a richiesta

È possibile per i genitori chiedere ulteriori colloqui ai docenti (tutor e di materia) oltre quelli fissati dalla scuola. Allo stesso modo, un docente può chiedere un ulteriore colloquio alla famiglia.

Per rendere più flessibile il lavoro, non vi è un'ora settimanale destinata a questo tipo di colloqui individuali, ma, previo avviso sul **Passaparola**, genitori e insegnanti possono chiedere reciprocamente che venga fissato un appuntamento.

In questi colloqui, **solo** se si tratta di scambi di informazioni riservate, può non essere presente l'alunno.

Colloqui docente-tutor con gli studenti

Al mercoledì, alla fine dell'interscuola dopo le ore 14.00, ciascun insegnante-tutor incontra a rotazione i suoi tutorati **senza la presenza dei genitori** per un colloquio di circa 15 minuti.

Questi incontri avvengono nei locali della scuola e il loro scopo è di fare il punto sul percorso formativo dell'alunno e, contemporaneamente, di offrire uno spazio di dialogo con un adulto.

Tre volte durante l'anno scolastico gli alunni sono chiamati ad un incontro di un'ora tutti insieme con i loro tutor per procedere all'autovalutazione che precede la valutazione periodica dei docenti. Questi incontri sono già fissati e le date indicate annualmente nel calendario scolastico.

I genitori vengono comunque sempre informati di questi appuntamenti con congruo anticipo tramite un avviso sul diario.

La presenza a questi incontri è obbligatoria e fa parte dell'orario scolastico annuale, pertanto chi ha un impegno per qualunque attività per quel pomeriggio dovrà programmare un'assenza da questa attività.

CRITERI FORMAZIONE E COMPOSIZIONE CLASSI

CRITERI PER L'ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE PER LE NUOVE CLASSI

Si accoglieranno fino ad un massimo di 120 alunni (24 per classe). Cinque classi prime, s

Precedenze:

- a) primi 35 alunni della graduatoria delle prove attitudinali di strumento, con precedenza assoluta a parità di punteggio degli alunni dell'Istituto Comprensivo e a seguire con il criterio di prossimità;
- b) alunni disabili dell'Istituto Comprensivo e/o del bacino virtuale o i più vicini; nel caso in cui gli alunni disabili del bacino d'utenza del Comprensivo fossero più di 5, il numero di alunni per classe dovrà essere rivalutato; conseguentemente anche il numero complessivo di alunni iscrivibili diminuirà al numero massimo di 110/110 alunni;
- c) fratelli e sorelle di attuali alunni di Rinascita;
- d) alunni provenienti dall'ICS (Plesso di Scuola Primaria di via Vespri Siciliani);
- e) fratelli e sorelle di ex alunni di Rinascita;
- f) criterio di prossimità (con il metodo del compasso).

La composizione delle classi

Obiettivo fondamentale nella formazione interna delle classi è tendere alla formazione di classi eterogenee. Al fine di formare classi prime equilibrate, come deliberato anche dal collegio docenti, verranno attuate azioni specifiche di colloquio preliminare con i genitori, con le docenti di scuola materna e di conoscenza dei bambini

Pertanto gli alunni saranno suddivisi in base ai seguenti criteri di massima:

- Uguale distribuzione degli alunni tra i livelli: 6, 7, 8, 9/10 (ovvero 5/6 alunni per livello);
- Rapporto paritetico tra maschi e femmine (3/4 alunne e 3/4 alunni per livello, 50% di maschi, 50% di femmine per ogni livello che va dal 6 al 10);
- Distribuzione omogenea degli alunni strumentisti;
- Presenza di un solo alunno diversamente abile per classe;
- Equa suddivisione nei corsi di alunni con DSA;
- Equa distribuzione nelle classi degli studenti NAI;
- Distribuzione in classi diverse di alunni provenienti dalla stessa classe della Primaria, salvo situazioni particolari da valutare;
- Assegnazione dei gemelli a classe diverse, salvo diversa e specifica richiesta motivata;
- Equa suddivisione nelle classi degli alunni con bisogni speciali.

I PROGETTI DELLA SCUOLA A.S. 2017/2018

I progetti educativi e formativi. Nuove esperienze. Nuovi apprendimenti.

I Progetti educativi e formativi previsti nella scuola Rinascita-Livi hanno l'obiettivo fondamentale di permettere agli studenti di sperimentare, in nuovi contesti di apprendimento, le proprie competenze attraverso attività mirate, in sinergia con quanto si affronta nelle singole materie, e situazioni di lavoro finalizzate alla creazione di un prodotto. La didattica per progetti pone infatti grande attenzione al percorso dell'alunno e al prodotto del gruppo e il piano di progettazione e di programmazione ruota attorno alle competenze chiave di cittadinanza. In questo contesto, anche i docenti sono una risorsa con ruoli interscambiabili: un conduttore che gestisce l'attività, favorisce la comunicazione, la discussione, il confronto; un osservatore che osserva come lavora il gruppo, i comportamenti, gli atteggiamenti attraverso griglie di osservazione.

La valutazione del percorso e del prodotto

Ciascun alunno viene valutato secondo procedure e criteri concordati in fase di programmazione e di realizzazione del percorso. Gli indicatori presi in considerazione sono: cooperazione, consapevolezza, autonomia, condivisione, impegno (cura della documentazione), collaborazione, partecipazione, attenzione. Per arrivare alla valutazione finale si utilizzano rubriche e griglie di osservazione, misurazione e valutazione

Le risorse e gli strumenti

Diversi e comuni sono gli strumenti utilizzati nelle attività di progetto, che vengono scelti in relazione all'attività e ai bisogni emersi dal gruppo classe, si parte dai testi, dai brainstorming, circle time e dalle mappe per arrivare a tabelle, questionari, grafici, video, finestre multimediali, piattaforme, programmi specifici, TIC, ma non si escludono testimonianze di esperienze dirette e interviste a professionisti o alunni usciti da Rinascita negli anni precedenti.

I progetti nel triennio

Il contesto dei progetti si articola su filoni comuni a tutta la scuola, seppur differenziati all'interno dei corsi, in modo da tracciare un percorso di crescita e di continuità dalla prima alla terza media.

Nella **classe prima**, nel primo quadrimestre, si realizza il PERCORSO ACCOGLIENZA-CONOSCERSI con l'obiettivo fondamentale di permettere agli studenti di conoscere la scuola e se stessi. Il progetto inizia il primo giorno di scuola e impegna tutto il primo quadrimestre. Il piano di progettazione e di programmazione ruota attorno alle competenze chiave di cittadinanza: collaborare e partecipare; progettare; comunicare; imparare ad imparare. Le attività sono occasione per l'espressione di sé, del racconto del proprio passato, di ascolto, di confronto e di costruzione di nuovi rapporti basati sulla conoscenza reciproca, la fiducia, l'accettazione, il rispetto e la collaborazione, partendo dal presupposto che per accettare e rispettare l'altro bisogna conoscere ed essere ri-conosciuti.

Nel secondo quadrimestre si realizza il progetto: IMPARARE AD IMPARARE - PROGETTO AMBIENTE. Per acquisire un metodo di studio consapevole finalizzato all'utilizzo di strategie permanenti la modalità di lavoro è centrata su un approccio metacognitivo. Si predilige un lavoro a classe intera e piccoli gruppi anche in modalità cooperativa. Inoltre, per favorire la condivisione delle strategie individuali si utilizza il circle-time come modalità di lavoro aperta e democratica. Finalità del progetto Ambiente è definire le caratteristiche di un ambiente scolastico confortevole e favorevole all'apprendimento.

Nella **classe seconda** si realizza il percorso RIELABORAZIONE DELL'AMBIENTE CLASSE- RIFLESSIONE SULL'AMBIENTE MONDO – SCIENZA UNDER 18 (SU18 - storica manifestazione cui Rinascita ha sempre contribuito apportando il proprio know how).

L'attività riprende il progetto AMBIENTE CLASSE e si sviluppa verso il riconoscimento DELL'AMBIENTE MONDO. Il piano di progettazione e di programmazione ruota attorno alle competenze chiave di cittadinanza: collaborare e partecipare; progettare; comunicare; imparare ad imparare; Individuare collegamenti e relazioni; problem solving. Il progetto **SCIENZA UNDER 18**, manifestazione scientifica nata per rispondere alla necessità di proporre e testare una metodologia innovativa per promuovere saperi e collegarli alle competenze scientifiche a cui questi dovrebbero portare, è basato sull'educazione scientifica e ha come obiettivo quello di sviluppare negli alunni la capacità comunicativa in ambito scientifico, la capacità di analisi critica, e la capacità di modellizzare i fenomeni osservati. E' anche un'occasione per valorizzare l'attività degli studenti e rendere visibili le buone pratiche di scienza prodotte all'interno della Scuola. Tra le modalità di partecipazione alla manifestazione ci sono il teatro scientifico, l'exhibit e il simposio. Le tematiche legate all'evento di SU18, variano in base ai bisogni della classe, alle competenze specifiche dei docenti conduttori e alla relazione con eventi di portata mondiale:

- Ambiente (riciclo, energia rinnovabile, inquinamento...)
- Alimentazione (piramide alimentare, stili di vita, "cibo spazzatura", cucina molecolare...)
- Statistica e geografia quantitativa ("Progetto Scream" ONU)
- Scienza e realtà (genetica, fenomeni chimici e fisici)
- Teatro scientifico

Per realizzare gli obiettivi centrali del progetto è stata ideata una manifestazione (che normalmente si svolge nel mese di maggio) in luoghi pubblici secondo diverse modalità espositive: gli exhibit, i prodotti multimediali (ad es. ipertesti) e il simposio (convegno degli scienziati in erba).

- Finalità: il progetto Scienza Under 18 ha lo scopo di sviluppare negli alunni la capacità comunicativa in ambito scientifico, sviluppare un'analisi critica, modellizzare i fenomeni osservati, analizzare i dati e interpretarli, sostenere l'acquisizione di strategie, sviluppare la capacità espositiva.
- Obiettivi: valorizzare l'attività scientifica.

Nella **classe terza** si realizza, nei primi mesi del primo quadrimestre, il PERCORSO ORIENTAMENTO, Il progetto comincia con una serie di stimoli video tutti centrati sulla parola chiave del percorso: **scegliere**. Partendo dal brainstorming e utilizzando un metodo induttivo si mette dunque a fuoco il significato della "scelta", la difficoltà di scegliere; di cosa si ha bisogno per fare una scelta il più possibile efficace e consapevole. Dalla condivisione e individuazione delle esigenze e delle aspettative emergono dunque gli elementi centrali del progetto; segue quindi il "contratto" sull'attività di orientamento che lascia comunque spazio per recuperare eventuali ulteriori esigenze. Segue poi la presentazione del sistema scolastico di secondo grado e la presentazione del mondo del lavoro in relazione alla formazione scolastica

Al termine del percorso di orientamento (entro l'inizio di dicembre periodo della consegna del consiglio orientativo) la classe terza procede con il PROGETTO EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Che ha la finalità di accompagnare gli alunni nella scoperta di archetipi e pregiudizi della relazione affettiva, sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie capacità relazionali, riconoscere comportamenti scorretti e saperli interrompere.

A partire dal secondo quadrimestre la classe terza si impegna nel PROGETTO ESAME. Ogni alunno, coadiuvato dai docenti facilitatori, procede alla scelta del tema del suo elaborato d'esame (prodotto); produce un abstract del prodotto; avvia una ricerca e una selezione delle informazioni; realizza il prodotto esame (powerpoint/prezi, video, performance, installazione, portfolio, relazione); e lo presenta alla classe.

I PROGETTI DELLE CLASSI

CLASSI PRIME

Denominazione	Accoglienza/Conoscersi
Alunni	1A 1B 1D
Descrizione	<p>Il progetto ha lo scopo di “accogliere” gli allievi nel delicato momento dell’ingresso in prima media.</p> <p>A partire da giochi di conoscenza e di fiducia (modalità teatrali) si definiscono varie attività che risultano occasione per l’espressione di sé, del racconto del proprio passato (autobiografia), di ascolto, di confronto e di costruzione di nuovi rapporti basati sulla conoscenza reciproca, la fiducia, l’accettazione, il rispetto e la collaborazione, partendo dal presupposto che per accettare e rispettare l’altro bisogna conoscere ed essere ri-conosciuti.</p> <p>Il prodotto finale atteso è la costruzione di cartelloni, di un pannello con le foto e le presentazioni degli studenti, da appendere su una parete dell’aula, di un video.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</p> <p>Imparare ad imparare Competenze digitali Competenze sociali e civiche</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Accoglienza/Conoscersi
Alunni	1C
Descrizione	<p>Progettazione e realizzazione di un’esperienza volta alla conoscenza di se stessi e dei compagni, attraverso manufatti, cartelloni, brainstormig, disegni, ecc. Grazie alla realizzazione di un “<i>Libro d’Artista</i>” di classe, la classe ha la possibilità di partecipare ad un concorso proposto dalla storica Biblioteca Braidense. Il manufatto e la sua realizzazione regalerà ai ragazzi un’esperienza unica sia di creatività ma anche di visita presso una storica biblioteca di Milano. Le finalità del progetto sono quelle di favorire la conoscenza di se stessi e degli altri, incrementando lo sviluppo di una mentalità di accettazione e valorizzazione delle differenze; di promuovere la formazione di un gruppo classe, coeso e collaborativo sia con coetanei che adulti; e di conoscere la storica Biblioteca Braidense.</p> <p>Il prodotto finale atteso è la costruzione del <i>Libro dell’artista</i>.</p>
Competenze chiave	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.

	Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Ambiente
Alunni	1A
Descrizione	<p>Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell’Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell’ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. L’attività si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell’ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio di Milano e delle problematiche connesse ad un suo uso non sostenibile. La partecipazione degli alunni a tale progetto educativo incrementerà le loro conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell’ambiente naturale.</p> <p>Il prodotto finale atteso è la creazione di una piccola attività economico/produttiva relativa alle aree chiave ipotizzate inizialmente: le risorse naturali, il ciclo dei rifiuti, l’energia.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.</p> <p>Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Ambiente
Alunni	1D
Descrizione	<p>Attraverso il Progetto Ambiente s’intende stimolare negli allievi il rispetto e la cura degli ambienti scolastici come esercizio di democrazia e di appartenenza alla comunità.</p> <p>Dall’osservazione oggettiva degli ambienti scolastici, reali e quotidiani, e attraverso un lavoro autobiografico e di riflessione, la classe è sollecitata ad individuare le relazioni tra ambiente scolastico e apprendimento.</p> <p>Si definiscono così alcune proposte di miglioramento dell’ambiente che verranno documentate in un prodotto finale che ha anche una funzione preparatoria e di aggancio al successivo anno scolastico.</p>

	Il prodotto finale sarà frutto della rielaborazione e della riflessione svolta dagli alunni.
Competenze chiave	Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Imparare a imparare: ambiente e metodo di studio
Alunni	1B
Descrizione	<p>Le modalità di lavoro previste si prestano ad una trattazione interdisciplinare (scrittura, arte, geometria) utile a stimolare negli allievi un apprendimento basato sull'individuazione delle relazioni tra le varie discipline. Attraverso il Progetto Ambiente s'intende stimolare negli allievi il rispetto e la cura degli ambienti scolastici come esercizio di democrazia e di appartenenza alla comunità. Ma il segmento ha anche una funzione preparatoria e di aggancio ad un percorso di riflessione sul <i>come ognuno impara</i>. Gli allievi sono accompagnati a rispondere al proprio bisogno di pianificare il lavoro ottimizzando risorse, spazi e tempi; a riconoscere il proprio stile cognitivo e a scegliere le modalità di lavoro più efficaci; a realizzare prodotti personali e funzionali al percorso di apprendimento collettivo.</p> <p>Si inizia dall'osservazione oggettiva degli ambienti scolastici, reali e quotidiani, evidenziando gli elementi che facilitano l'acquisizione di conoscenze e abilità; segue la rilevazione di ciò che ostacola l'apprendimento e il benessere a scuola.</p> <p>Il prodotto finale è la decorazione e l'arredo della "nuova classe 1B"</p>
Competenze chiave	Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Progettare
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Metodo di studio
Alunni	1C
Descrizione	Il progetto propone un percorso di riflessione sul <i>come ognuno impara</i> . Gli alunni sono accompagnati a rispondere al proprio bisogno di pianificare il lavoro ottimizzando risorse, spazi e tempi; a riconoscere il proprio stile cognitivo e a scegliere le modalità di lavoro più efficaci; a realizzare prodotti personali e

	<p>funzionali al percorso di apprendimento collettivo. Gli alunni scopriranno e impareranno strategie funzionali al loro stile cognitivo.</p> <p>Il prodotto finale consisterà in mappe cognitive, immagini, dizionari.</p>
Competenze chiave	Imparare a imparare
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1

Denominazione	Alternativa: “Simulazione della creazione d’impresa”
Alunni	1A
Descrizione	<p>Il progetto si propone di guidare gli alunni, nella creazione di una piccola attività economico/produttiva. Si impostano le linee guida della campagna pubblicitaria a seguito della scelta della <i>location</i>. Si prevede il <i>budget</i> iniziale al fine di sviluppare competenze di microeconomia. Si progetta una brochure e un bigliettino di presentazione da realizzare sia in tradizionale che in digitale. L'attività presuppone anche l'attivazione di risorse per la gestione e la promozione dell'impresa.</p> <p>Il prodotto finale atteso comprende una brochure e i biglietti da visita.</p>
Competenze chiave	Competenze digitali Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Progettare
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Alternativa “Riciclo”
Alunni	1 B
Descrizione	<p>Il progetto si propone di fondare negli studenti la consapevolezza che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze sul presente e sul futuro e di guidarli all’individuazione di comportamenti e strategie coerenti. Con l’ausilio di strumenti audio visivi ed informatici e attraverso il confronto con figure professionali esterne, gli studenti imparano a riconoscere gli effetti causati dall’azione antropica sull’ambiente, a distinguere le varie fonti di inquinamento, a individuare sistemi di smaltimento e di riciclaggio dei rifiuti sul proprio territorio e a sperimentare strategie per un vivere sostenibile.</p> <p>Il prodotto finale atteso è la realizzazione di oggetti di decorazione utilizzando</p>

	materiale riciclato.
Competenze chiave	Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Alternativa “L’ambiente bene comune”
Alunni	1 C
Descrizione	<p>Finalità del progetto è quella di offrire agli alunni, in modo graduale e proporzionale all'età, una riflessione senza pregiudizi sui temi legati all'ambiente che risultano al centro del dibattito contemporaneo, al fine di sviluppare nell'alunno le competenze chiave per affrontare tematiche importanti e attuali e, nel contempo, rendere possibile l'autonoma riflessione personale e la creazione di una reale coscienza critica. Focus saranno i beni ambientali come il paesaggio, l'acqua, il suolo, l'aria, ecc.</p> <p>Il prodotto finale è un volumetto de “La biblioteca di Amleto” (collana di pubblicazioni della scuola Rinascita) da donare alla Biblioteca della scuola, anche per poter essere utilizzato in futuro da altri alunni, in vista, ad esempio, del Progetto esame delle classi terze.</p>
Competenze chiave	Competenze sociali e civiche Progettare Problem solving
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Alternativa “Wonder”
Alunni	1 D
Descrizione	<p>Il progetto si propone di guidare gli studenti in un percorso di riflessione sulle diversità, sui modelli della società dell’immagine, su pregiudizi e stereotipi, verso la scoperta e l'accettazione dell'altro. L'attività proposta consiste nel rappresentare il contenuto del libro “Wonder” e trasformarlo in fumetto da presentare a tutta la classe. Il prodotto realizzato sarà plastificato e reso disponibile per la consultazione nella biblioteca della scuola.</p> <p>Il prodotto finale è un fumetto che, grazie ad una rappresentazione grafica che prevede simboli e colori, potrà comunicare con tutti gli studenti</p>
Competenze chiave	Comunicazione nella lingua di istruzione Competenze sociali e civiche

	Problem solving Inclusività
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Ristrutturazione del laboratorio di Arte
Alunni	1A 1B 3B
Descrizione	<p>L'attività prevede la progettazione e l'esecuzione di lavori di ripristino e riqualificazione del laboratorio di arte e immagine collocato al piano terra. Ha la finalità di rendere gli studenti protagonisti del loro percorso di apprendimento attraverso un atto sociale e culturale e in un contesto laboratoriale.</p> <p>Il prodotto atteso è la riqualificazione del laboratorio di arte mediante ritinteggiatura delle pareti, decorazione e ripristino degli armadi.</p>
Competenze chiave	Competenze sociali e civiche Progettare Problem solving
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Smartphone in classe
Alunni	1 A 2A 3A
Descrizione	<p>L'attività si svolge durante le lezioni di storia e geografia e prevede la possibilità di utilizzare lo smartphone o il Tablet personale dello studente per le attività didattiche predisposte dal docente ed eventuali utilizzi impropri sono sanzionati come da regolamento di istituto. I dispositivi personali degli studenti sono utilizzati nei lavori di apprendimento cooperativo (web quest, realizzazione di prodotti multimediali, ricerca di informazioni) ma anche per momenti di verifica formativa e sommativa (lo smartphone è usato come tastiera per rispondere a un quiz realizzato con un applicazione come Kahoot o EDpuzzle) o momenti di metacognizione (questionari on line con google moduli).</p> <p>L'utilizzo dei device personali è da vedersi in una prospettiva inclusiva degli alunni con BES contribuendo alla costruzione di un ambiente di apprendimento il più possibile inclusivo.</p> <p>Il prodotto finale, è la redazione di un protocollo di utilizzo, con relative sanzioni.</p>
Competenze chiave	Imparare a imparare Educazione mediale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Priorità PDM	
--------------	--

Denominazione	Premio Lyra
Alunni	1C 2C 3C
Descrizione	Il progetto si svolge durante le ore di Arte e prevede la realizzazione di un prodotto creativo artistico che ben si inserisce all'interno dell'attività curricolare. Il tema centrale è l'arte del collage, del saper tagliare, comporre, incollare e dare forma e colore con carte, matite, colla e fantasia.
Competenze chiave	Problem solving Progettare
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

PROGETTI CLASSI SECONDE

Denominazione	Teatro Scientifico SU18 <i>Alla scoperta delle proprietà dell'acqua</i>
Alunni	2 A 2B
Descrizione	<p>Attraverso la rappresentazione teatrale gli alunni spiegano alcune proprietà dell'acqua creando un contesto scientifico per accostarsi al tema. La tematica verrà trattata sotto diversi punti di vista, non riguarderà solo le caratteristiche principali e la sua funzione ma anche curiosità legate a questo importantissimo composto presente sulla Terra e negli organismi viventi mediante ricerche su siti scientifici quali Nature.it, Science.it e Focus junior.it.</p> <p>Ciascun alunno assumerà un ruolo e renderà comprensibile a tutti alcune tematiche relative all'acqua già presentate in Scienze applicando il loro sapere in un contesto inaspettato, rendendoli consapevoli delle loro conoscenze. La classe diventa un laboratorio creativo in cui ciascuno diventa attore del sapere, sviluppando conoscenze e competenze.</p> <p>Il prodotto finale potrà essere una rappresentazione teatrale, un exhibit, un simposio.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.</p> <p>Competenza di base in scienza Competenze digitali Imparare ad imparare</p> <p>Problem solving Progettare</p>
Obiettivi/	Priorità 1 Priorità 2

Priorità PDM	
--------------	--

Denominazione	Teatro "Anatomia di un atto"
Alunni	2 C
Descrizione	<p>Il laboratorio prevede la realizzazione di uno spettacolo teatrale a partire da un testo già predefinito, che verrà però scardinato, ricostruito e se necessario persino sostanzialmente cambiato dagli alunni. La parola, di pari passo al gesto, diventerà quindi veicolo di un percorso di scoperta creativa in cui il teatro come medium sincretico e punto di convergenza di discipline e linguaggi come prosa, poesia, movimento, gesto concorrono alla creazione di una rappresentazione all'interno della quale ciascun alunno sia responsabile e partecipante attivo del processo creativo. Il training attoriale, che pone le sue stesse basi nel confronto, nello scambio, nell'instaurazione di un profondo rapporto di fiducia reciproca che supera i conflitti in vista di un obiettivo comune (la performance) consentirà agli alunni di rinsaldare il tessuto della classe, valorizzando le sue specifiche peculiarità attraverso un prodotto finito concreto</p> <p>Il prodotto finale è la rappresentazione dello spettacolo davanti al pubblico.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.</p> <p>Competenze sociali e civiche Saper riconoscere, identificare e condividere le emozioni degli altri saper gestire i conflitti</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Teatro Scientifico SU18
Alunni	2 D
Descrizione	<p>Il progetto affronta con gli studenti un percorso di conoscenza e consapevolezza del proprio territorio (da nazione a quartiere), seguendo la suggestione aristotelica della teoria dei 4 elementi (aria, terra, fuoco, acqua). Il focus è sulle gravi emergenze territoriali che affrontiamo ogni anno: incendi, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, qualità dell'aria.</p> <p>Il prodotto finale è un copione teatrale che possa divulgare tra coetanei le vere sfide del futuro per quanto riguarda, ambiente, convivenza e correttezza.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione Imparare ad imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche Progettare, Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Risolvere problemi</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Priorità PDM	
--------------	--

Denominazione	La matematica della musica-SU18
Alunni	2 C
Descrizione	<p>Lo scopo del progetto è quello di capire quali sono le correlazioni tra il ritmo e la matematica e lo studio della matematica secondo una prospettiva diversa. Le attività ritmiche fatte durante le ore di educazione musicale diventano un prerequisito fondamentale per l'apprendimento della matematica, e allo stesso modo lo studio della matematica e di tutti i suoi principi diventano prerequisiti essenziali per l'educazione musicale.</p> <p>Fu proprio una intuizione musicale che permise a Pitagora di formulare quel legame fra matematica e natura che costituisce la scoperta più profonda e feconda della storia dell'intero pensiero umano. Oggi l'educazione strutturo-ritmica è divenuta uno strumento educativo di notevole interesse sia per migliorare l'assetto psicomotorio degli alunni, che per orientare la strutturazione del loro pensiero.</p> <p>Il prodotto finale è la costruzione di un rudimentale strumento musicale.</p>
Competenze chiave	<p>Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche</p> <p>Problem solving Decision making</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1

Denominazione	Progetto ambiente: il mondo
Alunni	2A
Descrizione	<p>Il progetto ambiente di 2A si innesta sulle direttive nazionali e mondiali volte al raggiungimento degli obiettivi elencati nell'Agenda 2030 con particolare attenzione al punto 6 sull'acqua. Sua caratteristica principale sarà il taglio internazionale reso possibile dalla forte componente multi-etnica della classe risorsa importante sia in fase di lettura della problematica che nel momento della realizzazione di un prodotto video diffusivo multilingue. La consapevolezza e condivisione del vissuto di ognuno sarà implementata da un percorso di crescita volto all'acquisizione, da parte degli alunni, di buone pratiche attuabili nell'immediato ed alla comprensione di buone pratiche per l'età adulta relative alla responsabilità civica ed alla responsabilità politica. Gli alunni verranno quindi investiti della carica di garanti della diffusione delle buone pratiche sull'acqua all'interno della comunità scolastica verificando che i compagni e la generazione di docenti e genitori poco avvezza ad assumere comportamenti sostenibili</p>

	<p>mutino il loro atteggiamento in un'ottica di tutela del futuro di tutti.</p> <p>La finalità è quella di formare le nuove generazioni ad una consapevolezza di sé stessi e del pianeta al fine di renderle componente attiva del processo in atto per il raggiungimento dei goal stabiliti nell'Agenda 2030.</p> <p>Il prodotto finale è la realizzazione di un video diffusivo comprensibile da fruitori di diversi paesi del mondo</p>
Competenze chiave	<p>Comunicare nella lingua madre o lingua di istruzione e nelle lingue straniere</p> <p>Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Progettare Rielaborare in modo critico l'informazione</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Master chef"
Alunni	2 A
Descrizione	<p>Il progetto si sviluppa quale preparazione ad un Concorso di cucina, immaginato sulla falsariga del programma televisivo <i>Master- chef</i>. La prima fase avviene a porte chiuse, nelle ore a piccolo gruppo di alternativa, usate come palestra di allenamento per migliorare ordine ed efficacia nella preparazione dei piatti, approfondire origini, caratteristiche, proprietà nutritive ecc. dei piatti prescelti, inventare piccoli sketch teatrali per accompagnare la presentazione dei piatti al pubblico. Il tutto in forma individuale sotto l'attenta giuria dei compagni di gruppo dotati di tabelle di osservazione e valutazione condivise. Nella seconda fase gli alunni di alternativa affrontano il concorso vero e proprio, sottoponendosi alla giuria di altri alunni della scuola sia per quanto riguarda la qualità dei piatti preparati che per quanto riguarda le mille domande trasversali che potrebbero emergere.</p> <p>Il prodotto finale è la preparazione di una ricetta con eventuale piccolo sketch per ogni alunno da presentare al concorso di cucina.</p>
Competenze chiave	Competenze sociali e civiche Imparare ad imparare Consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Stagno"
Alunni	2 B
Descrizione	<p>Il progetto si propone di stimolare negli studenti interesse per la natura e per particolari ecosistemi. La cura e la manutenzione dello stagno della scuola li rende protagonisti dell'ambiente in cui vivono, e produce atteggiamenti di rispetto consapevole. Sono previste attività di ricerca e approfondimento dei concetti di stagno ed erbario, sulle tecnologie utilizzate per il riciclo dell'acqua e attività pratiche sul campo. Si lavorerà per rendere lo stagno accessibile, pulito, ordinato e curato.</p> <p>Il prodotto atteso è pulizia e ordine dello stagno e cartelloni che illustrino il lavoro svolto.</p>
Competenze chiave	<p>Imparare ad imparare; Progettare; Competenze sociali e civiche</p> <p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Ambiente"
Alunni	2 C
Descrizione	<p>Il progetto si propone di promuovere una consapevole raccolta differenziata tra gli alunni e le loro famiglie e di favorire la pratica del riciclo. Sono attivati due percorsi specifici: uno ambientale e uno creativo. Il percorso ambientale prevede attività di approfondimento delle tematiche affrontate, svolte in laboratorio di informatica. Il percorso creativo è finalizzato alla costruzione di oggetti funzionali e ben rifiniti, partendo da materiali riciclati. La scuola diventa un modello che permette di veicolare dall'alunno alle famiglia l'acquisizione di buone pratiche.</p> <p>Il prodotto atteso è l'allestimento di una piccola mostra che documenti tutto il percorso (ad esempio: dalla carta di una rivista al bracciale di design; dai rotoli di carta igienica alla ghirlanda di Natale, ecc.), oltre alla creazione di una compostiera a uso esclusivo dell'Orto della scuola,</p>
Competenze chiave	<p>Competenze digitali Imparare ad imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Alternativa "I corti"
Alunni	2 D
Descrizione	<p>Il progetto si propone di promuovere tra gli alunni dibattiti sui temi centrali del pluriculturalismo e del diritto alla libertà, declinati sotto vari punti di vista quali, ad esempio, la libertà di pensiero e religiosa. L'attività prevede la visione di cortometraggi legati ai temi dell'adolescenza, dell'amicizia, del bullismo e della legalità e la realizzazione di schede tecniche su ciascun cortometraggio per una facile consultazione da parte dei futuri fruitori (docenti ed alunni di altre classi). La scheda contiene, oltre alle informazioni generali sul film, anche un "claim" per attirare, promuovere e consigliare la visione dello stesso.</p> <p>Il prodotto finale è un cofanetto/archivio che raccolga le schede dei cortometraggi (realizzato dagli studenti con materiale di recupero).</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale Competenze sociali e civiche</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

PROGETTI CLASSI TERZE

Denominazione	Orientamento/Affettività
Alunni	3A 3B 3C 3D
Descrizione	<p>Progetto Orientamento</p> <p>Tutte le attività proposte hanno la finalità di "accompagnare" gli alunni nel processo di scelta della scuola superiore, momento in cui si innescano forti dinamiche emotive, sia per il passaggio ad un nuovo ordine di scuola sia per le aspettative familiari. Si prevedono percorsi di riflessione e autovalutazione che tendono alla conoscenza di se', dei propri punti di forza, delle attitudini e dei progetti personali. Parallelamente si attivano spazi per l'esplorazione dell'offerta formativa sul territorio, anche attraverso incontri con ex studenti della scuola, e contesti in cui si analizzano le relazioni tra formazione e mondo del lavoro anche attraverso esperienze concrete. All'interno del percorso le discipline sono trattate in modo trasversale e si agiscono competenze diverse.</p> <p>Il prodotto previsto, oltre ad una scelta della scuola superiore consapevole e condivisa, è la raccolta della documentazione prodotta (interviste agli alunni ex terzini, intervista ad adulti sul mondo del lavoro e su diverse professioni), consultabile da tutti gli altri studenti della scuola.</p>

	<p>Progetto Educazione sentimentale</p> <p>Il progetto, in continuità con il percorso precedente, si propone come contesto privilegiato per il confronto, l'approfondimento e la discussione su tematiche legate alla crescita, alla pubertà, ai cambiamenti del corpo, all'innamoramento, alla sessualità, all'amicizia, ai comportamenti a rischio, alla trasgressione. Sono i ragazzi a "condurre" questo tipo di lavoro, a "riempirlo" di contenuti con i loro racconti, le loro domande.</p> <p>L'insegnante "guida" la discussione badando che tutti trovino il proprio spazio e possano esprimersi. Risponde a tutte le domande sdrammatizzando quando è necessario ed evitando di colpevolizzare i comportamenti che via via emergono. La promozione della capacità di riconoscere, comprendere e gestire le emozioni positive e negative (alfabetizzazione emotiva), la promozione dello sviluppo di un pensiero critico per smontare i pregiudizi, le false conoscenze e credenze, abbattere gli stereotipi femminili e maschili sono le principali finalità.</p> <p>I prodotti previsti, in coerenza con il percorso delle singole classi, prevedono il bilancio dell'attività svolta, una presentazione divulgativa sui comportamenti a rischio nell'adolescenza, destinata ai ragazzi della stessa classe e anche di classi parallele.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicare utilizzando i diversi codici e linguaggi Imparare a Imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche Risolvere problemi Progettare</p> <p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Orientamento
Alunni	3E
Descrizione	<p>Attraverso una serie di letture, la visione e la discussione su alcuni spezzoni di film e cortometraggi, gli alunni saranno guidati a cogliere le difficoltà che accompagnano il momento della scelta, a individuarne gli elementi che la caratterizzano, a capire come si definisce un problema e si formulano le possibili alternative. Le interviste a genitori, amici ed ex alunni formeranno un repertorio di confronto. Si presterà, inoltre, particolare attenzione a far emergere le emozioni e i sentimenti, gli interessi e le aspirazioni implicite nel pensare e sognare il proprio futuro.</p> <p>Dopo una rapida indagine sulle scelte maturate rispetto alla scuola superiore, per aiutare a formulare un'ipotesi di percorso scolastico verranno presentate le caratteristiche e la struttura delle scuole superiori, sottolineando soprattutto le differenze tra licei, istituti professionali e tecnici; le possibilità di accesso all'università e al mondo del lavoro offerte da ciascun diploma.</p>

	<p>Si favorirà l'acquisizione di consapevolezza rispetto alle proprie capacità in relazione ai propri desideri per effettuare una scelta coerente con il piano della realtà pervenendo ad un consiglio orientativo condiviso con lo studente.</p> <p>Il prodotto atteso è la formulazione di un consiglio orientativo condiviso con lo studente</p>
Competenze chiave	<p>Comunicare utilizzando i diversi codici e linguaggi Imparare a Imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Creiamo un fumetto
Alunni	3 A
Descrizione	<p>L'attività sarà svolta in un'ora di copresenza tedesco/arte.</p> <p>Gli studenti lavoreranno alla creazione di un fumetto partendo dal racconto "Oma fix", letto al termine della prima media. Il fumetto sarà redatto in lingua tedesca e presentato alla scuola elementare. Si prevede anche una possibile gita della classe alla Mostra del Fumetto.</p> <p>Per entrambe le materie, il prodotto finale rappresenta un'occasione di incontro e contatto con i bambini della scuola elementare del comprensivo ICS Vespri-Siciliani. Il lavoro potrà fornire spunti per l'esame di terza media.</p> <p>Il prodotto finale è il fumetto "Oma fix" in tedesco.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere</p> <p>Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Risolvere problemi Acquisire e interpretare l'informazione</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Scambio Culturale Rinascita-Dortmund
Alunni	3 A
Descrizione	Scambio/incontro culturale con la Gesamtschule Gartenstadt di Dortmund

	<p>(orchestra A: 50 studenti di età tra i 14 e i 20 anni)</p> <p>Fasi del progetto:</p> <p>Novembre-dicembre: scambio di piccole lettere; cartoline di auguri/ interviste via Skype. Gennaio: concerto comune in occasione della giornata della memoria (possibile accoglienza di un gruppo di studenti di Dortmund nella nostra scuola; data dell'evento da confermare: 30 gennaio 2018). Marzo: Concerto di Primavera a Dortmund (data dell'evento a Dortmund: 17 marzo 2018). Organizzazione di piccoli eventi musicali/orchestra insieme. La finalità è la realizzazione di concerti insieme per sensibilizzare i ragazzi all'incontro con l'altra cultura; presentazione delle rispettive scuole e della città di Milano e Dortmund per conoscere meglio le rispettive realtà.</p> <p>Il prodotto finale è la presentazione della scuola agli studenti tedeschi.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere</p> <p>Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Risolvere problemi</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Philosophy for children
Alunni	3 D
Descrizione	<p>Il progetto si propone di avvicinare gli studenti alla pratica del filosofare in una "comunità di ricerca" come gruppo di insegnamento-apprendimento. Un 'facilitatore' offre specifici materiali didattici in cui si affrontano in forma dialogica problemi e questioni di natura filosofica. A partire dalla lettura condivisa di un testo stimolo il gruppo classe giunge alla creazione dell'agenda delle domande, del piano della discussione e alla scelta del tema da discutere. A seguire, con l'azione di facilitazione delle docenti e/o facilitatori, si passerà alla condivisione delle argomentazioni e ad una breve verifica della sessione. L'attività ha il fine di sviluppare la capacità di teorizzazione e di riflessione in una prospettiva di generale educazione del pensiero complesso (dimensione logico-critica, creativa e valoriale).</p> <p>Il prodotto atteso è la realizzazione di sessioni di dialogo democratico caratterizzato dall'ascolto attivo, dal rispetto delle idee degli altri e della persona.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</p> <p>Competenze sociali e civiche</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Locandine promozionali"
Alunni	3 A
Descrizione	<p>Il progetto propone attività di riflessione e analisi critica, con modalità di brainstorming e cooperative learning, dei seguenti film: "Les choristes", "Boychoir", "Il Concerto", "Il pianista", "Il pianista sull' oceano". In queste opere la musica diventa strumento di crescita morale, individuale e collettiva e strumento di affermazione della propria identità. Gli alunni produrranno brevi elaborazioni critiche a partire dal confronto sui significati e i significanti prodotti dalle sequenze filmiche in sinergia con la musica. Successivamente li metteranno a confronto con recensioni ufficiali per acquisire informazioni, idee e stili di scrittura. Partendo dall' analisi delle locandine ufficiali dei film presi ad oggetto, gli alunni elaboreranno delle locandine originali di loro ideazione.</p> <p>Il prodotto atteso è la creazione di locandine promozionali 50x70 da appendere nei locali della scuola, in classe, nell' atrio e in biblioteca, finalizzate alla promozione dei relativi film.</p>
Competenze chiave	Comunicare nella lingua madre o lingua di istruzione Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Progettare
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Cortometraggio"
Alunni	3 B
Descrizione	<p>Il progetto verterà sull'analisi e sulla discussione della tematica del razzismo e la sua triste attualità nel contesto odierno. Verranno discusse le diverse forme di razzismo partendo dalle leggi razziali tedesche del 1935 e quelle italiane del 1938. Verranno così sottolineate le variabili collegate al contesto storico degli anni '30, che verranno confrontate con quelle dei giorni nostri. Gli studenti saranno invitati a riflettere sulle molte sfaccettature del termine e a portare le proprie esperienze personali come esempio.</p> <p>Queste discussioni potranno eventualmente concretizzarsi, nell'ultima parte dell'anno, in un prodotto teatrale o di corto cinematografico che abbia gli studenti stessi come interpreti e registi.</p> <p>Il prodotto finale è la realizzazione di un corto sulla tematica trattata.</p>
Competenze chiave	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Abilità di leadership e di gestione dei compiti assegnati Problem-solving
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Notizie dal mondo"
Alunni	3 C
Descrizione	<p>L'attività si propone di avvicinare gli alunni alla lettura critica dei principali quotidiani nazionali e locali promuovendo il giornale come punto di riferimento e strumento attraverso il quale crescere e formarsi. Coinvolgere i ragazzi in quello che accade nel mondo significa prepararli a vivere in maniera completa e consapevole la loro vita nella comunità: saper leggere la contemporaneità con i propri occhi è la molla che può far scattare in loro la voglia di diventare protagonisti della propria vita e di quella del proprio Paese.</p> <p>Gli alunni esaminano la prima pagina del giornale per poi scegliere, guidati dall'insegnante, gli articoli da leggere e commentare. A turno, un alunno assume il ruolo di verbalizzatore e segna su un apposito taccuino le parole chiave che emergono dalla lettura e dall'analisi critica delle notizie, in una sorta di "diario di bordo". Quest'ultimo, sarà utilizzato per la creazione del prodotto finale, insieme ai ritagli dei giornali.</p> <p>Il prodotto finale è la creazione di un "archivio" che raccoglie, in modo organizzato e per tematiche, tutti gli articoli letti e commentati. E che diventa risorsa per la prova orale d'esame dall'intera classe e dalla scuola.</p>
Competenze chiave	<p>Imparare a imparare Collaborare</p> <p>Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa, Progettare</p>
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Alternativa "Cucina"
Alunni	3 D
Descrizione	<p>Il progetto consiste nell'attivazione di un laboratorio di cucina in cui si preparano pietanze che vengono poi offerte agli studenti stessi, condivisi con la classe o confezionati per i mercatini della scuola. Il progetto ha il fine di sperimentare ricette di piatti semplici, a volte sconosciuti, con lo scopo di diventare autonomi nella preparazione delle pietanze, ma anche di approfondire la nostra cultura culinaria. Imparare a collaborare con finalità produttive e in tempi ristretti.</p> <p>Il prodotto finale saranno prodotti da forno, preparati e un ricettario delle pietanze cucinate.</p>
Competenze chiave	<p>Imparare a imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa</p> <p>Progettare Collaborare Risolvere problemi</p>
Obiettivi/	Priorità 2

Priorità PDM	
Denominazione	Alternativa "L'orto"
Alunni	3 E
Descrizione	<p>Il progetto prevede la preparazione e la cura dell'orto situato nel cortile della scuola. Il lavoro si sviluppa sostanzialmente in quattro fasi: produzione di semi orticoli e floreali per l'orto della; realizzazione di un calendario delle semine e di uno inerente ai lavori dell'orto; realizzazione di contenitori per la germinazione dei semi utilizzando materiali da riciclo; semina e successiva produzione di piantine da mettere a dimora nell'orto della. Tutte le attività svolte saranno proposte alla scuola sotto forma di Exhibit</p> <p>Il prodotto finale consiste nella produzione orticola.</p>
Competenze chiave	Progettare Imparare ad imparare Collaborare Problem solving
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

PROGETTO ESAME - Premessa

L'esame di licenza media rappresenta un rito di passaggio, una tappa importante nel percorso degli studenti che sono già proiettati verso la scuola superiore. Per la **prova orale** dell'esame gli studenti e le studentesse di Rinascita devono presentare un prodotto finale che si caratterizza per l'utilizzo di diversi linguaggi e che richiede di mettere in campo le diverse competenze personali, curricolari e trasversali sviluppate nell'intero corso di studi. L'esame orale rappresenta così un'occasione in cui lo studente può agire competenze di autopromozione e di reale consapevolezza delle proprie attitudini e abilità.

Il progetto esame rappresenta il contesto in cui si sviluppa e viene osservato e monitorato il processo che conduce lo studente alla performance finale.

Denominazione	Progetto Esame
Alunni	3A 3C 3D
Descrizione	<p>Ogni alunno, coadiuvato dai docenti facilitatori, procede alla scelta della tematica del suo elaborato e produce un abstract che descriva il prodotto, gli ambiti di approfondimento e i collegamenti tra le discipline. La fase successiva prevede la ricerca delle informazioni, la selezione delle fonti, la rielaborazione e la costruzione del prodotto. Vengono offerte più occasioni di presentazione dell'elaborato in modo da consentire la costruzione di una comunicazione sempre più chiara ed efficace. Il progetto supporta gli studenti nella valorizzazione delle competenze personali e nella progettazione di una performance finale che valorizza l'intero percorso formativo ed educativo dello studente. consapevolezza</p> <p>Il prodotto finale è quindi la performance d'esame.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere</p> <p>Competenze digitali</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p>
Obiettivi/Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Progetto Esame
Alunni	3 B

Descrizione	<p>Il progetto conduce gli studenti alla scelta del focus/argomento del proprio percorso d'esame nell'ambito dei curricoli/programmi disciplinari. L'argomento/tema è sviluppato ed approfondito con ampi e molteplici collegamenti inter-pluridisciplinari.</p> <p>Gli alunni scelgono due possibili argomenti/temi per il proprio percorso d'esame e producono due abstract (su traccia indicata) illustrando sinteticamente come intendono affrontare l'argomento e costruendo una mappa di riferimento. Sarà il consiglio di classe ad orientare lo studente nella scelta dell'elaborato da presentare all'esame.</p> <p>Il prodotto atteso è una mappa concettuale del lavoro svolto.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere</p> <p>Competenze digitali</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p>
Obiettivi/Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Progetto Esame
Alunni	3 E
Descrizione	<p>Il progetto propone dei macro-contenitori argomentativi da sviluppare in mappe in cui inserire gli argomenti prescelti (una sorta di "parole calde" da poter "aprire") legati ad attività, esperienze o apprendimenti perseguiti nel triennio. Eventuali approfondimenti saranno comunque agganciati alle esperienze proposte a scuola. La mappa si configura come una rielaborazione del triennio attraverso una chiave di lettura particolare.</p> <p>Il colloquio d'esame mira a valutare le conoscenze e le competenze dello studente, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo. Sono oggetto di valutazione il livello di padronanza delle competenze nelle lingue straniere e nelle competenze di cittadinanza. Nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.</p> <p>Il prodotto atteso è una mappa concettuale del filone prescelto. Per preparare l'esposizione orale si richiede una traccia scritta di supporto in cui sarà indispensabile dichiarare le fonti da cui si è ricavata la documentazione.</p>
Competenze chiave	<p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere</p> <p>Competenze digitali</p>

	Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale Risolvere problemi Acquisire e interpretare l'informazione
Obiettivi / Priorità PDM	Priorità 2

I PROGETTI TRASVERSALI

ATTIVITÀ SOCIALI: LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA

Rinascita riserva una particolare attenzione allo sviluppo dell'educazione alla salute, dell'educazione alimentare, alla convivenza civile, all'uso degli strumenti digitali, per sottolinearne il carattere di trasversalità nella formazione degli studenti. Queste hanno trovato modo di esprimersi nel tempo, sia all'interno dei percorsi curricolari di materia e delle diverse aree disciplinari, sia in ambiti diversi da quelli della didattica tradizionale in classe. Le diverse attività sono inquadrare in un contesto di "Educazione alla cittadinanza attiva" in cui la dimensione progettuale permette all'alunno di apprendere e di vedere accolte contemporaneamente le sue istanze di STUDENTE, RAGAZZO e CITTADINO. Sono infatti predisposti ambienti di apprendimento in cui fondare, in modo formale e informale e attraverso compiti di realtà, vere e proprie competenze sociali ad integrazione degli apprendimenti cognitivi e in coerenza con le indicazioni europee riguardo lo sviluppo di competenze di cittadinanza trasversali.

Nelle classi prime: nel primo quadrimestre, il gruppo classe lavora sul concetto di *comunità* e sulla necessità di 'costruire regole condivise', per individuare ed eleggere nel secondo quadrimestre i due alunni che rappresenteranno la classe nel Consiglio dei Delegati. Nel secondo quadrimestre, inoltre, si attivano laboratori a classi aperte funzionali alla realizzazione di uno spettacolo finalizzato alla celebrazione della Giornata dei Martiri del Giambellino. Il progetto è condotto in copresenza da due docenti.

Nelle classi seconde e terze: gruppi misti a classi aperte, raggruppati in aree di miglioramento della Scuola Comunità (per es. Gestione, Ambiente, Comunicazione...) che lavorano per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza su compiti di realtà e/o contesti laboratoriali.

Tre volte all'anno i due moduli orari serviranno per lo svolgimento dell'assemblea della classe, gestita dai Delegati di classe, con un docente facilitatore.

CLASSE	Classi 2° 3° e 1°
Denominazione	Consiglio delle delegate e dei delegati
Descrizione	E' un organismo fondamentale di partecipazione democratica degli studenti alla vita scolastica. Ne fanno parte un'alunna e un alunno eletti all'interno di ogni classe. I delegati diventano un punto di riferimento per i compagni di classe, raccogliendone le istanze e portandole all'attenzione degli interlocutori competenti. Il consiglio

	<p>inoltre si relaziona con le istituzioni presenti sul territorio (per esempio il Consiglio di zona) e con gli altri organismi della scuola.</p> <p>Prodotti attesi: comunicati, organizzazione di eventi, proposte da sottoporre alla comunità scolastica (patto di corresponsabilità, regolamento di disciplina, proposte organizzative).</p>
Competenze chiave	Comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza digitale; imparare a imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Commissione sport
Descrizione	<p>La Commissione sport, suddivisa da quest'anno in due sottogruppi, si occupa dell'organizzazione e gestione dei diversi tornei che caratterizzano la vita scolastica e dell'organizzazione e promozione di eventi da proporre durante l'intermensa. La Commissione sport collabora anche con il consiglio di zona 6.</p> <p>Prodotti attesi: comunicati, ideazione, organizzazione e gestione di eventi sportivi</p>
Competenze chiave	comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenze digitali; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Pianeta scuola
Descrizione	<p>I partecipanti al laboratorio hanno il compito di realizzare l'annuario scolastico, ormai giunto alla sua quarta edizione. L'annuario raccoglie fotografie e racconti della vita scolastica di Rinascita ed è interamente realizzato dagli studenti.</p> <p>Prodotto attesi: annuario scolastico di Rinascita.</p>
Competenze chiave	comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenze digitali; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Cantaincoro
Descrizione	Il laboratorio di canto corale, dopo una fase iniziale finalizzata all'acquisizione delle basi essenziali della corretta tecnica vocale (respirazione, fonazione, corretta

	intonazione), prevede l'organizzazione di una formazione corale che preparerà un repertorio di brani appartenenti a generi, stili e culture diverse. È prevista la partecipazione del coro alle diverse iniziative, interne ed esterne, promosse dalla scuola. Insieme ai laboratori Musica in scena e Scenografia verrà inoltre realizzato uno spettacolo teatrale musicale The Crazy Circus of Water che avrà lo scopo di sensibilizzare sulle tematiche relative al consumo di acqua nel pianeta. Prodotti attesi: coro, concerti, spettacolo teatrale.
Competenze chiave	competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Musica in scena
Descrizione	Il laboratorio Musica in scena, attraverso lo strumento pedagogico del circo, in modo particolare del circo sociale, si pone lo scopo di diffondere la giustizia e il benessere sociale. In collaborazione con i laboratori di Coro e di Scenografia Musica in scena si pone l'obiettivo di realizzare lo spettacolo teatrale The Crazy Circus of Water che avrà lo scopo di sensibilizzare la comunità scolastica sulle tematiche relative al consumo di acqua nel pianeta. Prodotto atteso: spettacolo teatrale.
Competenze chiave	competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Laboradio
Descrizione	Laboradio è il nome della storica radio di Rinascita. Gli studenti si occuperanno della realizzazione di podcast che tratteranno sia di argomenti di attualità sia di raccontare gli eventi della nostra comunità attraverso interviste, reportage e descrizione dei momenti salienti della vita scolastica. Prodotti attesi: podcast.
Competenze chiave	comunicazione nella madrelingua; competenze digitali; competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Orto
Descrizione	Il laboratorio si occupa della cura dell'orto di Rinascita. Lavorare la terra, seminare, curare le coltivazioni, ma anche realizzare cartelloni, manifesti, scritte, oggetti, perché l'orto diventi un posto piacevole da visitare e un luogo in cui imparare Prodotti attesi: prodotti dell'orto, segnaletica illustrativa
Competenze chiave	competenze di base in scienza e tecnologia;; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Cuciniamo e comunichiamo
Descrizione	Nel laboratorio di cucina si preparano piatti che vengono poi consumati dagli studenti, anche degli altri laboratori e negli eventi della scuola. Mentre un gruppo di studenti cucina, un altro gruppo cura i contenuti da pubblicare sul sito delle Attività sociali nel quale viene raccontato il lavoro svolto. Prodotti attesi: prodotti culinari.
Competenze chiave	Competenze digitali; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Comunicazione digitale
Descrizione	Il laboratorio si propone di organizzare la presenza degli studenti sul WEB con particolare riferimento a due ambiti fondamentali: il sito e i profili social. Per quanto riguarda il sito di Rinascita, nel quadro della sua ristrutturazione i ragazzi si occuperanno di organizzare un'area di comunicazione relativa alle attività sociali e alla vita scolastica, tenendola poi aggiornata. Parallelamente i ragazzi saranno impegnati nella progettazione e nella gestione dei profili social della scuola (Facebook, Instagram, Twitter, You Tube). Nel concreto si prevede un'attività forte di progettazione degli ambiti comunicativi, acquisizione e rielaborazione informazioni. Comunicazione su diversi canali, produzione file audio/video. Prodotti attesi: contenuti per il sito e per i profili social.
Competenze chiave	comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenze digitali; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 e Priorità 2

Denominazione	Le cose che abbiamo in Comune
Descrizione	<p>Un laboratorio che si propone l'obiettivo di portare gli studenti alla scoperta di Milano, dei suoi tesori nascosti, delle tante esperienze significative che la caratterizzano con una particolare attenzione per il quartiere in cui sorge la scuola. Gli studenti organizzano le uscite, le documentano, le raccontano al resto della comunità scolastica collaborando con i laboratori che si occupano principalmente degli aspetti comunicativi.</p> <p>Prodotti attesi: interviste, racconti, mappe.</p>
Competenze chiave	comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenze digitali; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 e Priorità 2

Denominazione	Laboratorio di falegnameria. Ri-fioriamo
Descrizione	<p>Il laboratorio ha lo scopo di produrre manufatti per l'arredo della scuola, del giardino e dell'orto, ottenuti da materiali di riciclo come vecchi bancali, vecchi arredi, oggetti di plastica, sassi e tutto quello che la scuola offre.</p> <p>Prodotti attesi: arredi per i diversi ambienti scolastici.</p>
Competenze chiave	imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 e priorità 2

Denominazione	Ambientiamoci a scuola
Descrizione	<p>Gli studenti che partecipano al laboratorio Ambientiamoci a scuola hanno lo scopo di definire le caratteristiche di un ambiente scolastico confortevole e favorevole all'apprendimento: la personalizzazione dell'ambiente facilita infatti l'acquisizione di un metodo di studio. L'arte diventa strumento per raggiungere questo obiettivo da raggiungersi attraverso la decorazione e l'abbellimento degli spazi scolastici e la creazione di installazioni.</p> <p>Prodotti attesi: decorazioni, installazioni.</p>
Competenze chiave	imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Giochi matematici
Descrizione	All'interno del laboratorio i giochi di logica sono i protagonisti. I ragazzi non si limitano a risolvere problemi matematici legati alla vita quotidiana e a risolvere problemi di natura usando la logica, ma li inventano, imparando così ad organizzarsi, a gestire il tempo, a spiegare idee e procedimenti. Prodotti attesi: giochi matematici e di logica.
Competenze chiave	competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenze digitali; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1

Denominazione	Scenografia
Descrizione	Il laboratorio s'innesta sulle direttive nazionali e mondiali volte al raggiungimento degli obiettivi elencati nell'Agenda 2030. Si propone infatti di portare gli alunni a partecipare in modo concreto alla diffusione della consapevolezza riguardo alle attuali ingiustizie relative alle politiche dell'acqua nel mondo attraverso l'invenzione di giochi per i più piccoli e l'ideazione e realizzazione di costumi e scenografie, proprie del circo tradizionale e contemporaneo, per lo spettacolo The crazy circus of water sviluppato nei laboratori Musica in scena e di Coro. Prodotti attesi: scenografie e costumi per lo spettacolo teatrale, gioco didattico per gli alunni della primaria del comprensivo.
Competenze chiave	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	ConsigliaMI
Alunni	Classe 2 E 3
Descrizione	Nei CdMRR le ragazze e i ragazzi milanesi vivono esperienze di cittadinanza attiva: possono esprimere le loro idee e proposte per migliorare la vita e il benessere dell'ambiente in cui vivono, in particolare la scuola e il quartiere; sono ascoltati dagli adulti e coinvolti nei processi decisionali che li riguardano. Il presupposto è che i ragazzi e le ragazze siano i cittadini del presente e non del futuro, da ascoltare per far emergere la loro idea di "città a misura di bambini e ragazzi" per apportare cambiamenti nei territori dove vivono, migliorando la vita di tutti. Il progetto è sviluppato con la collaborazione delle Scuole partecipanti, dei Consigli di Municipio, delle famiglie e dell'Amministrazione Comunale e

	permetterà di consolidare e rendere stabile l'esperienza dei CdMRR attraverso la costruzione di un modello partecipativo territoriale, flessibile, pensato con gli stessi ragazzi.
Competenze chiave	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione. Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Risolvere problemi Agire in modo autonomo e responsabile
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 Priorità 2

Denominazione	Una giornata sportiva al parco Teramo
Alunni	Classe 2 E 3
Descrizione	E' un'attività che si inserisce nel progetto "ConsigliaMI". I docenti di educazione fisica, la commissione sport e il consiglio dei delegati sono a disposizione del cdzz6 ragazzi per organizzare una giornata sportiva al parco Teramo per le scuole della zona. E' un'occasione per gli alunni della commissione sport di Rinascita di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva partecipando all'organizzazione sia logistica che di giuria. E' un'opportunità per tutti gli alunni del comprensivo di gareggiare in un evento sportivo dove non predomina la competizione, ma il mettersi in gioco come membro di una comunità in un contesto aperto e sereno
Competenze chiave	Collaborare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Risolvere problemi
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

INTERSCUOLA

A Rinascita l'interscuola è un progetto formativo, un contesto in cui si agiscono le competenze di cittadinanza.

Il tempo dell'interscuola, svincolato dalle esigenze delle lezioni, si caratterizza come **tempo della realtà**, inteso come tempo delle esperienze di adattamento e trasformazione della realtà: spazio, oggetti, situazioni, compagni, regole, comportamenti.

E' un **laboratorio di esperienze originali**. La ricchezza degli spazi e delle proposte educative offerte pone le condizioni perché i ragazzi si trasformino da "turisti frettolosi e occasionali" in "turisti curiosi", in ricercatori attenti e "operatori puntuali" della loro vita affettiva e relazionale in un contesto di esperienze e situazioni di confronto, di scelta, di organizzazione e di flessibilità e mobilità sociali. Svincolato dalle esigenze didattiche, il tempo dell'interscuola diventa una grande risorsa per promuovere reali cambiamenti nella crescita affettiva e cognitiva-relazionale dei ragazzi.

E' un contesto per lo **sviluppo del curricolo socio affettivo**.

La specificità della situazione dell'interscuola richiede che i comportamenti e le strategie degli insegnanti siano diverse rispetto a quelle agite nei contesti didattici, e specifiche. Nel segno della continuità le autonomie dei due tempi, quello di scuola e quello d'interscuola vanno rispettate e perseguite.

E' uno spazio per lo sviluppo **delle competenze formative degli insegnanti**. L'interscuola come tempo formativo non didattico non può che provocare, stimolare, arricchire occasioni di sviluppo delle competenze formative degli insegnanti, nell'ottica di una continua trasformazione e innovazione delle esperienze per renderle più adeguate e coerenti ai bisogni dei ragazzi. L'insegnante è **gestore dello spazio, garante della sicurezza, mediatore discreto, promotore di autonomia**.

Organizzazione

Si svolge tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio, dalle 12:45 alle 14:00. In questo spazio orario si prevede la consumazione del pasto a self service e lo svolgimento di esperienze educative. Sia l'ordine di ingresso in refettorio che l'utilizzo degli spazi sono stati stabiliti e dettagliati per rendere il più possibile gli spazi fruibili e funzionali alle esigenze dei ragazzi.

Nella prima parte, quella dell'attesa e della consumazione del pasto, i ragazzi sono con la loro classe ed accompagnati da un docente della scuola. Per l'eventuale attesa le classi hanno a disposizione spazi laboratorio e sportivi a turnazione, al fine di consentir loro di svolgere attività che soddisfino i loro bisogni: relazionali, di gioco, e/o movimento, utilizzando al meglio le strutture scolastiche e non vincolando l'attesa allo spazio banco. La classe consuma il pasto con il proprio docente. La consumazione del pasto è coadiuvata dal **servizio mensa**: un gruppo di 8 ragazzi di seconda o di terza, che a turno, si occupano di facilitare la gestione del momento del pasto di tutta la scuola.

Dopo la consumazione del pasto si attivano **spazi di libera aggregazione** e laboratori di esperienze dove i docenti sono i facilitatori della fruizione dello spazio e delle relazioni. Sono i garanti della sicurezza e promotori di autonomia. Negli spazi liberi (giardino, corridoi) l'alunno, svincolato dal gruppo classe, ha la possibilità di creare delle relazioni costruttive con i compagni grazie alla presenza di un docente vigile che si pone da mediatore agli eventuali conflitti. Questo momento diventa per molti, nella società di oggi, l'unico tempo di aggregazione formativa tra pari.

Nei laboratori (biblioteca, tornei sportivi in palestra e al campo di calcio, creta, spazi sportivi autogestiti nei campi esterni di pallavolo e di basket, sala "giochi in scatola", ping-pong in atrio) vengono invece attuate attività in cui i ragazzi sono protagonisti del loro tempo libero. I ragazzi possono partecipare anche alla progettazione dell'attività dei laboratori, molte delle quali organizzate durante le attività sociali. I ragazzi autogestiscono il laboratorio facendosi carico dell'organizzazione e della gestione dei materiali autoregolandosi. Il docente è il facilitatore. Alcuni spazi vengono attivati anche in base alle caratteristiche dei docenti ed alle richieste degli organismi degli alunni nelle attività sociali (auditorio, eventualmente l'orto...).

Obiettivi

L'interscuola è un momento privilegiato per l'alunno che in un contesto di socialità protetta può:

- Vivere l'educazione alla cittadinanza;
- Promuovere cambiamenti nella crescita affettiva-relazionale;
- Mettere in gioco e rafforzare la propria autonomia;
- Sviluppare la capacità di scegliere;
- Imparare ad autoregolarsi.

L'interscuola è un contesto privilegiato per l'osservazione delle relazioni e del livello delle competenze di cittadinanza raggiunte dai ragazzi. Alcune attività sono quotidianamente monitorate e documentate, come per esempio il servizio mensa, l'arbitraggio e la partecipazione ai tornei sportivi.

È anche un bacino di collegamento con gli eventi scolastici oltre che con le attività sociali e le materie:

- molte attività sono progettate e organizzate dai ragazzi nelle attività sociali. Alcuni gruppi operano con continuità (commissione sport) per altri offre spazi e occasioni per mettere in atto i loro progetti;
- può essere uno spazio di visibilità per condividere momenti importanti della comunità scolastica (premiazioni tornei ed arbitri, visione filmati e foto di giornate aperte o dei diritti del bambino);
- per alcune materie (per esempio educazione fisica) rappresenta un contesto di osservazione del livello di autonomia e delle competenze conquistate e raggiunte dagli alunni durante le lezioni;
- l'intero progetto intercetta i bisogni che emergono dalle assemblee di classe e dal consiglio dei delegati.

PROGETTI DI INCLUSIONE

Denominazione	I muri ci raccontano
Alunni	Alunni NAI Studenti NAI
Descrizione	L'obiettivo è la realizzazione un prodotto artistico , sui muri esterni della scuola. Artacademy, un'organizzazione creativa e solidale è il partner che guida il progetto. Il prodotto artistico dovrà dare all'esterno della scuola un'immagine di ciò che si sperimenta al suo interno, dovrà produrre un'alta comunicabilità dei contenuti raccolti ed espressi e contribuirà alla costruzione di un senso di appartenenza di gruppo positivo.
Competenze chiave	Comunicare nella madrelingua o lingua di istruzione Competenze sociali e civiche Progettare Risolvere problemi
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 2

Denominazione	Italiano L2
Alunni	Alunni NAI
Descrizione	L'attività ha lo scopo di accogliere gli studenti NAI nella nuova realtà scolastica, fornire loro i primi elementi linguistici per facilitare il loro inserimento all'interno del loro nuovo paese e all'interno del contesto scuola-classe. Fonda i requisiti linguistici essenziali per aiutare i ragazzi nella comprensione e formulazione di semplici discorsi e/o testi della quotidianità e di ambito disciplinare. Obiettivo è il potenziamento delle competenze linguistiche al livello A1-A2 secondo Il QCE.

Competenze chiave	Comunicare nella lingua di istruzione Imparare ad imparare Potenziamento dell'autostima
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1

PROGETTI IN COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Denominazione	Bookcity
Alunni	2A, 3A, 2B, 3B, 2C, 3C, 2D, 3D, 3E
Descrizione	<p>L'idea di un coinvolgimento di Rinascita nell'edizione di Bookcity 2017 nasce dall'incontro con lo Studio di design Doda (acronimo per "Dentro l'opera d'arte"), da diversi anni attivo sul territorio in virtù di collaborazioni poste in essere con vari istituti scolastici e di formazione. Nello specifico, lo Studio Doda realizza dei "moduli" in cartone utilizzabili per la costruzione di installazioni-città-quartieri, focalizzando l'attenzione sul concetto di "città-libro", dal momento che tali succitati moduli sono personalizzabili attraverso scritte e/o disegni. Alla base del progetto che Rinascita vuole realizzare in collaborazione con lo studio di design milanese, c'è la volontà di riflettere in primo luogo sul territorio in quanto crocevia di culture, tracce, segni e alfabeti. Scopo finale è quello di realizzare un'installazione (una città-libro) ottenuta dall'assemblaggio delle singole città/quartiere progettate e costruite da ogni classe, che verrà esposta in occasione dell'edizione del Salone del Libro 2017 a Milano, nel weekend compreso fra il 16 ed il 18 di Novembre. I docenti di strumento inoltre, concorrono alla realizzazione di una colonna sonora dell'evento insieme ai ragazzi, che viene incisa e mandata in filodiffusione durante l'evento Bookcity. Attraverso la realizzazione di una "città-libro", declinabile secondo la sensibilità degli alunni e delle classi è quindi possibile cercare di modellare la fisionomia di uno spazio (potrebbe trattarsi anche di un quartiere" e non di una città intera) rappresentativo della loro percezione individuale e collettiva di concetti come convivenza e condivisione dello spazio.</p> <p>Il prodotto finale atteso è una scultura-installazione realizzata utilizzando i moduli, debitamente personalizzati da ciascun alunno di ciascuna classe, che viene esposta nelle giornate del 17 e 18 Novembre 2017 presso il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano</p>
Competenze chiave	Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 2

Denominazione	Diritti umani: la voce degli alunni
Alunni	Classi 2 e 3
Descrizione	<p>Il progetto rappresenta un ulteriore contesto di promozione del dialogo tra culture diverse. In particolare l'attenzione è focalizzata sullo sfruttamento del lavoro minorile e dei diritti negati ai minori.</p> <p>Gli studenti sono invitati a cercare all'interno della produzione artistica contemporanea, opere d'arte legate al concetto di silenzio, schiavitù, oppressione, sfruttamento minorile, motivando la loro scelta con una frase o alcune parole che spieghino i loro sentimenti.</p> <p>Il prodotto atteso è un murales, o altro prodotto artistico, che rappresenti la loro voce, le loro opinioni e riflessioni sul problema dello sfruttamento minorile e la negazione dei diritti. Se ne prevede la presentazione alla mostra cittadina del Festival dei Diritti Umani</p>
Competenze chiave	Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi/ Priorità PDM	Priorità 1 2

EVENTI

Rappresentano il quadro di riferimento di tutte le attività didattiche, sono l'incontro tra le componenti della scuola (docenti, genitori e studenti) e coinvolgono le attività didattiche delle classi, anche attraverso proposte degli studenti delegati di classe e delle commissioni di genitori e docenti. Consentono di sperimentare percorsi di democrazia agita in contesti di realtà.

- **“Green city, la natura entra in città”**: Rinascita partecipa all'evento milanese con laboratori sul tema;
- **Patto di Corresponsabilità**: Giornata dedicata alla condivisione delle regole dell'Istituto per rinsaldare l'alleanza studenti-scuola-famiglia;
- **Diritti dei bambini**: Giornata dedicata alla condivisione di un articolo della Convenzione dei Diritti dei Bambini con assemblee in verticale, momenti di autogestione e staffetta sportiva;
- **Giornata della scienza**: Fare scienza a Rinascita: presentazione di esperienze, laboratori ed exhibit;
- **“Mai indifferenti”**: Essere cittadini: presentazione di esperienze per non dimenticare, conoscere e agire la cittadinanza;
- **“Danza, cibi e culture”**: Giornata dedicata alla conoscenza delle diverse culture presenti all'interno della scuola con attività di confronto e laboratori mediati da differenti linguaggi espressivi;
- **Giornata dalla Pace**: La scuola si apre al mondo con laboratori trasversali e misti, genitori-alunni e con la partecipazione di esperti esterni;
- **“Scuola aperta”**: Festa di fine anno con premiazione dei tornei sportivi e momento conviviale a cura dei genitori.

- **Festa di Natale;**
- **Commemorazione dei Martiri del Giambellino e di Amleto Livi;**
- **Concerto di primavera;**
- **Raccontiamoci Rinascita - Raccontiamoci a Rinascita** (con il contributo di genitori ed ex docenti).

PROGRAMMI DELLA SCUOLA-COMUNITA'

CON LA COLLABORAZIONE DI ALUNNI, DOCENTI E GENITORI

ERRARE

Da diversi anni nella nostra scuola abbiamo sperimentato come le situazioni di emergenza, che di solito vengono affrontate con azioni specifiche verso chi è coinvolto direttamente, possono essere utilizzate per attivare programmi di prevenzione su tutta la comunità.

Tutte le emergenze, siano esse vecchie (come bullismo, cyber bullismo o l'uso precoce di sostanze dannose; legali o illegali), o nuove (sessualizzazione precoce, sexting ecc.), rompono il concetto di un luogo interno o esterno alla scuola e quindi di competenza esclusiva dei genitori o degli insegnanti.

Fa ormai parte del metodo della scuola far nascere le prime proposte d'intervento proprio nella commissione mista "scuola comunità", anche per dare concretezza al Patto educativo, come luogo di autentica co-progettazione.

In tale prospettiva, il coinvolgimento dei genitori permette una operatività che si arricchisce anche delle competenze che questi, volta per volta, mettono a disposizione. Il progetto punta, più che a dare prescrizioni, a incrementare e sostenere gli atteggiamenti protettivi e di ricerca del benessere dei ragazzi in un'ottica di autentica educazione alla cittadinanza e alla salute.

Oggi, sappiamo che l'emergere di un sintomo non è mai un fatto negativo ai fini di una diagnosi e che la nostra scuola è capace a distanza di poche settimane dall'emergere di un problema, di attivare un intervento preventivo di contrasto che coinvolge tutta la comunità.

Il programma preventivo è costruito partendo da alcune riflessioni condivise sintetizzate nei seguenti passaggi:

- in presenza di un'emergenza non nascondere il problema ma attivare subito tutta la comunità;
- uscire da un atteggiamento negativo e censorio verso i problemi e intravedere nelle difficoltà una risorsa per una manutenzione costante delle relazioni;
- gestire la comunicazione in modo diretto e trasparente informando i genitori e tutti i ragazzi (lettere della Preside, comunicato in tutte le classi ecc.);
- proteggere le vittime e redarguire i responsabili, dove anche in presenza di reati, essendo i ragazzi non perseguibili penalmente, si attiva comunque e sempre un intervento educativo;
- articolare l'intervento in modo diversificato per le classi prime, seconde e terze e per le varie componenti della scuola.

Il passaggio ulteriore che si sta mettendo in atto è quello di far diventare tale impianto un protocollo d'intervento che, come gli altri eventi che caratterizzano la scuola, rientri nella routine didattica, semplificandone la procedura di condivisione. Oggetto di discussione e di confronto è l'approfondimento dei contenuti da proporre, aggiornato ogni anno anche rispetto alle tematiche emergenti. Le competenze

offerte dai genitori e il rapporto con i servizi socio-sanitari territoriali permettono inoltre di non scadere in pura ritualità e di mantenere un adeguato aggiornamento.

L'intervento prevede una giornata dedicata al gioco per le classi prime, all'alcool per le classi seconde e alle sostanze per le classi terze.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE vs CYBERBULLISMO E CYBERSTUPIDITÀ

Oggi che le tecnologie ("ubiquitarie e pervasive") sono entrate a pieno titolo nella nostra vita quotidiana e che la loro presenza non può più essere messa in discussione, la scuola ha più che mai la responsabilità di educare le nuove generazioni ad abitare questo nuovo ambiente facendo sperimentare una dimensione di cittadinanza in cui esercitare responsabilità e diritti. È una sfida complessa e affascinante che sposta e dilata il campo di intervento educativo, in quanto le azioni compiute attraverso il web, travalicano le aule scolastiche e obbligano a creare nuove alleanze con le altre agenzie educative, sviluppando in pieno le specifiche intenzionalità formative.

Quando qualcosa si è inceppato e la scuola Rinascita ha affrontato il suo primo caso di cyber bullismo, è sembrato naturale affidare l'elaborazione e la gestione dell'intervento alla scuola-comunità, per tutelare le vittime, sanzionare i responsabili ma anche per definire la strategia della scuola in termini di prevenzione e declinare il proprio compito di educare alla cittadinanza rispetto agli strumenti digitali.

Le problematiche che inevitabilmente affiorano sono state viste come opportunità per evolvere.

I "nodi" possono essere delle strozzature oppure dei collegamenti e dei passaggi che tengono insieme una struttura e la rendono solida facendola evolvere. La strategia educativa è stata definita in termini di prevenzione, pensando ad azioni non rivolte solo agli attori del fatto ma che coinvolgano necessariamente tutta la comunità scolastica.

L'intervento prevede un'articolazione diversificata per le tre componenti. La Commissione Scuola-Comunità ipotizza una giornata dedicata al tema sul modello di altri eventi della scuola (patto di corresponsabilità; giornata della pace; giornata aperta) in cui condividere nello stesso spazio orario delle lezioni, attività e contenuti insieme tra genitori, studenti e insegnanti.

	<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Chi interviene</i>	<i>Tipologia dell'intervento</i>	<i>Luogo/tempo</i>
ALUNNI	<p>Acquisire consapevolezza rispetto a come si utilizza il mezzo</p> <p>Conoscere le responsabilità e le sanzioni</p> <p>Riflettere e riconoscere le dinamiche relazionali che possono mettersi in moto con l'uso di tali mezzi</p>	Insegnanti	Educativo ed esperienziale	<p>Un blocco di 100 minuti da parte del coordinatore di classe o di un docente</p> <p>Le classi terze in auditorium con psicologo ATS città di Milano</p>

GENITORI	Fornire un quadro generale delle problematiche e delle responsabilità educative sull'uso dei social network da parte dei figli (consegna di "Irules; il patto di Gregory) Fornire conoscenze sugli aspetti tecnici, e sulle responsabilità civili e penali	Esperto Psicologa insegnanti	Formativo e informativo	Incontro serale
INSEGNANTI	Intervento annuale Cyberbullismo- educazione alla cittadinanza digitale (esercizio di un diritto, accesso e uso consapevole e critico)	Esperto e/o autoformazione	Formativo e di supervisione	Formazione psicologia scolastica/ATS Polizia postale

PROGETTO SCREAM

SCREAM è un programma educativo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che ha il mandato di promuovere la giustizia sociale, i diritti e i principi fondamentali nel lavoro e di operare a favore della pace sociale, condizione essenziale per la prosperità. SCREAM, che in inglese significa "urlo", è l'acronimo di Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media - Sostenere i Diritti dei Bambini attraverso l'Educazione, le Arti e i Media e denuncia le condizioni e le sofferenze silenti dei bambini lavoratori e l'urgente necessità di garantire loro tutela e protezione.

SCREAM nasce per aiutare i giovani ad acquisire la conoscenza delle cause e conseguenze dello sfruttamento del lavoro minorile e offre le competenze necessarie a partecipare in prima persona alla promozione della giustizia sociale, alla difesa dei diritti e in particolare alla campagna contro il lavoro minorile. Teatro, musica, danza, scrittura creativa e arti visive sono gli strumenti tramite i quali i giovani nella scuola e in attività extrascolastiche sono chiamati a partecipare. SCREAM stimola il pensiero critico, il dibattito, la solidarietà, la consapevolezza, la responsabilità sociale che è l'altra faccia del diritto: il dovere, il dovere di conoscere, di pensare, di interrogarsi, di partecipare alla responsabilità collettiva per affermare la cultura del diritto.

SCREAM è un programma aggregante che sollecita lo spirito partecipativo e il coinvolgimento personale e si avvale del prezioso apporto di chi nella comunità vive una cittadinanza attiva e responsabile.

L'interesse del progetto SCREAM per Rinascita è quindi nel suo stesso DNA. Rinascita infatti è stata scelta dall'ONU/ILO come scuola di eccellenza proprio perché lavora da anni sui Diritti dei bambini e sulle competenze di cittadinanza.

Il tema scelto quest'anno è l'acqua. Il Festival Meetings, un Festival che nasce dalla collaborazione di Milano Classica con il Comune di Milano e in stretta sinergia con l'ONU/ILO e la dott.ssa Lay, quest'anno si occuperà dei temi della Carta di Milano, ossia di tutto ciò che concerne lo sviluppo sostenibile, il rispetto

del suolo e delle risorse naturali (acqua pulita, energia), il diritto al cibo e l'educazione a stili di vita sani e corretti.

Il progetto *Scream* e il tema dell'acqua diventano ambito privilegiato di apprendimento/insegnamento, attraverso una didattica per progetti e percorsi pluridisciplinari che utilizzando le emozioni, l'arte, le scienze, la scrittura creativa, la sperimentazione musicale realizzeranno buone pratiche di partecipazione attiva.

BIBLIOTECA

Carta vince sasso – Galleria delle lavagne

Il contesto della Biblioteca scolastica dal 2015 accoglie il progetto **Carta vince sasso** che promuove uno spazio polivalente strettamente connesso con l'arte, non solo luogo di conoscenza, ma anche artefice di contenuti che attivino i ragazzi a informarsi, progettare, produrre e diffondere cultura, attraverso appuntamenti periodici con autori, editori, animatori librari. Il progetto Carta vince sasso vuole coinvolgere bambini, ragazzi e adulti nella ideazione e organizzazione di eventi aperti al territorio, inerenti alle tematiche della lettura, della narrativa e della poesia.

Concretamente lo spazio della biblioteca si delinea come luogo accogliente, utilizzato in un giorno settimanale extrascolastico fisso, e durante l'intermensa, come spazio aggregativo per rispondere al bisogno, più volte espresso dagli alunni, di avere un luogo tranquillo e vigilato, dopo la scuola, per incontrarsi con i compagni a completare ricerche, preparare cartelloni, scambiarsi aiuto nei compiti, poter consultare testi e altro materiale, leggere e prendere in prestito libri.

Parallelamente alla biblioteca è stato sviluppato il progetto **Galleria delle lavagne** che trasforma la scuola in un vero e proprio luogo di eventi e mostre che propone il lavoro di diversi artisti e artigiani del panorama cittadino. Il progetto ha visto la realizzazione all'interno dei corridoi della scuola di alcune mostre di artisti e fotografi professionisti, con l'intento di portare l'arte direttamente nella scuola, un luogo normalmente non preposto a tale scopo; tutto ciò ha reso l'arte fruibile da un pubblico che abitualmente non si avvicina a tale comunicazione culturale.

Con l'obiettivo di portare la cultura all'interno della scuola e rendere i ragazzi promotori di cultura verso il territorio si mira a compensare e recuperare le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità di crescita derivate da differenze culturali, sociali ed economiche attraverso percorsi di integrazione dell'offerta ordinaria che rafforzino le motivazioni, che stimolino l'apprendimento, che sviluppino azioni di approfondimento culturale e di conoscenza dell'altro. Educare gli alunni alla vita di gruppo aumentando le occasioni di interazione, di scambio e di collaborazione tra pari.

IL SUPPORTO FORMATIVO

IL TUTOR

Nel 1991 è iniziato nella nostra scuola un lavoro di formazione e sperimentazione (ricerca-azione) sulla figura del Tutor.

A *Rinascita* ogni studente ha un tutor ed ogni docente è tutor di 5/6 alunni. Il tutor incontra lo studente in specifici colloqui al martedì al termine delle attività didattiche, tre volte all'anno nello spazio collettivo di autovalutazione e negli incontri istituzionali per la consegna del Contratto formativo e delle Schede quadrimestrali.

Chi è il tutor

Tutti gli insegnanti della scuola sono tutor in modo da “coprire” tutti i ragazzi .

La finalità del Tutor è quella di aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza del suo percorso, ad individuare i suoi punti di forza e le sue difficoltà, ad affrontare i suoi problemi, a raggiungere una sua autonomia. Il tutor non deve “risolvere i problemi”, ma ascoltare, aiutare a definirli e ad individuare possibili strategie per superarli.

Il tutor svolge tre funzioni:

1) FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE. Facilita il passaggio delle informazioni tra alunno / insegnanti / genitori. Questa è una funzione essenzialmente organizzativa;

2) FACILITATORE RELAZIONALE. Facilita la relazione con l'istituzione: media, aiuta a risolvere conflitti, facilita il rapporto tra l'alunno e gli insegnanti (e l'istituzione più in generale), ma anche ne individua eventuali "disagi" a volte impliciti esplicitandoli;

3) FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO. Facilita la presa di coscienza del percorso di apprendimento: facilita la consapevolezza delle difficoltà, dei punti di forza, di debolezza, fa il punto sul percorso di apprendimento e formativo, aiuta ad acquisire la capacità di autovalutazione, l'autonomia organizzativa, ha una funzione orientativa (scelta dopo la terza media). Inoltre, utilizzando le indicazioni del Cdc, le informazioni raccolte dall'alunno e le risorse che la scuola offre, elabora le proposte per un percorso formativo individualizzato che tenga conto dei suoi punti di forza e di debolezza.

Compiti del tutor

La nostra scuola ha mantenuto l'impostazione della vecchia scheda di valutazione considerando cioè la valutazione come un processo .

Questo prevede:

- L'individuazione della situazione di partenza dell'alunno e gli obiettivi individualizzati;
- La stipulazione con lui di un **contratto formativo** che può prevedere anche segmenti di un percorso individualizzato;
- La verifica del percorso attraverso la valutazione quadrimestrale.

Quindi in relazione alle funzioni individuate il tutor:

- Raccoglie da alunno/genitori/colleghi informazioni sull'alunno attraverso i colloqui e i Cdc;
- Utilizza tali informazioni, le elabora e propone al Cdc:
 - Il profilo dell'alunno, la sua situazione di partenza;
 - Gli obiettivi individualizzati, le strategie d'intervento, le attività opzionali;
 - Il giudizio globale di fine quadrimestre;
 - In terza, il consiglio orientativo;
- Compila e tiene aggiornato il fascicolo personale dell'alunno;
- Gestisce i colloqui "istituzionali" con l'alunno e i genitori (novembre, metà febbraio, giugno) e mensili solo con l'alunno;
- Fissa i colloqui "straordinari" con alunno e/o genitori (anche su richiesta dell'alunno o dei genitori);
- Tiene, insieme al coordinatore della classe, i rapporti con la famiglia dell'alunno;
- Tiene sotto controllo il percorso di apprendimento e affettivo/relazionale dell'alunno riferendo periodicamente al Cdc.

Assegnazione del tutor

L'assegnazione è decisa dal Consiglio di classe. Dopo un periodo di osservazione degli alunni e tenuto conto delle risorse (competenze, e caratteristiche degli insegnanti), il Cdc assegna il tutor in base al contesto e alle caratteristiche insegnante/alunno. Per l'assegnazione si tiene conto anche del parere degli alunni, seppur in modo non esplicito. Dopo un mese circa di scuola, nell'ambito dell'accoglienza, a discrezione del Cdc, gli alunni vengono “indirettamente consultati” attraverso un ampio questionario.

L'assegnazione rispetta i seguenti criteri:

- Equità rispetto al numero e alla difficoltà dei casi;
- Affinità con la materia/persona, empatia (rilevata anche attraverso il questionario);
- Necessità, rispetto al caso, di figura maschile o femminile.

L'assegnazione viene comunicata all'alunno e alla famiglia alla fine di ottobre. La durata è, tranne casi particolari, triennale.

Gli strumenti del tutor

Nello svolgimento della propria funzione il tutor utilizza i seguenti strumenti:

- fascicolo personale nel quale raccoglie le informazioni sul percorso dell'alunno e le tracce dei colloqui;
- scheda per la verbalizzazione dei colloqui "istituzionali" e scheda per tenere traccia dei colloqui "straordinari";
- Passaparola e Quaderno del percorso tenuti dall'alunno, ma controllati periodicamente dal tutor.

Il Tutor si avvale inoltre del materiale e delle indicazioni elaborate in questi anni per facilitare il suo lavoro: tracce per la stesura del contratto formativo e dei giudizi, indicazioni per la conduzione dei colloqui, griglie di raccolta delle informazioni.

Il tutor, inoltre, ha la possibilità di accedere allo **sportello di psicologia scolastica** per consulenza ed eventuale supervisione.

I bisogni che hanno portato alla sperimentazione della figura del tutor:

- La consapevolezza di dover limitare il senso di dispersione e disorientamento che il bambino prova al passaggio dalle elementari alle medie, ma anche durante i tre anni e alla fine del ciclo, rispetto alle scelte di studio;
- La consapevolezza che gli aspetti cognitivi sono strettamente interrelati a quelli affettivo relazionali e la conseguente esigenza di seguire questi aspetti nel percorso formativo dell'alunno;
- L'importanza data all'individualizzazione del percorso formativo dell'alunno, all'autovalutazione, alla consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e di maturazione;
- L'esigenza del Consiglio di classe di avere informazioni il più possibile complete, esaurienti, oggettive, organiche, continue e tempestive sul percorso dell'alunno;
- L'esigenza di rendere la valutazione meno burocratica possibile, al contrario più efficace, individualizzata e funzionale al percorso;
- L'esigenza di seguire nel modo più efficace possibile i casi "difficili" presenti in ogni classe; di "monitorare" il percorso degli alunni che non presentano particolari problemi; di seguire adeguatamente gli alunni più strumentati, favorendone un effettivo potenziamento.

LO SPORTELLLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Il progetto nasce dall'esigenza di fornire uno spazio di consulenza e di supervisione su situazioni di particolare rilevanza, con l'obiettivo di promuovere e sostenere un clima di benessere nella scuola.

L'intervento della psicologa si articola in:

- Sportello psicologico di supporto al tutor;
- Raccolta di dati attraverso la somministrazione di questionari rivolti ai docenti, agli alunni e alle famiglie;
- Serate di formazione e informazione aperte ai docenti, alle famiglie e al territorio.

Lo sportello è uno spazio di ascolto a disposizione del tutor e del Consiglio di classe per sostenere i percorsi di crescita dei ragazzi e per contribuire alla formazione continua dei docenti. È un'opportunità che consente al tutor un cambiamento di prospettiva in un contesto che genera punti di vista diversi. Per l'anno

scolastico in corso, la scuola dispone di quattro spazi orari alla settimana per i colloqui tra psicologa, tutor e membri del Consiglio di classe.

Tutto il progetto si inserisce all'interno del modello di Scuola Comunità che si fonda sulla collaborazione continua e costante scuola-famiglia e sull'alleanza educativa delle diverse componenti.

IL GRUPPO WIKI

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sono utilizzate nell'ottica di un processo di rinnovamento delle metodologie didattiche e, all'interno del normale curriculum scolastico, favoriscono il conseguimento di precisi obiettivi didattici.

A tale riguardo Rinascita ritiene fondamentale il ricorso alle TIC in relazione alle esigenze del mondo contemporaneo e alle indicazioni del Curricolo Nazionale del 2012.

L'uso delle TIC migliora sia l'individualizzazione dell'insegnamento sia il lavoro collaborativo, attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che sono state opportunamente configurate e attrezzate per creare percorsi personalizzati, migliorando l'aspetto collaborativo, consentendo, quindi, agli alunni di gestire i tempi adattandoli al proprio ritmo.

Modalità di lavoro

Il gruppo, nell'ambito della propria identità riferita al contesto delle TIC e riassunta nel piano di lavoro collettivo, ha attuato al suo interno una suddivisione delle attività, attribuendo specifiche responsabilità ai vari componenti, in relazione agli obiettivi da raggiungere annualmente e nel triennio.

Ambiti di lavoro

Il gruppo di lavoro sviluppa la gestione e l'implementazione di strumenti di comunicazione e lavoro specifici quali: Moodle, Google For Education, piattaforme lingue e ricerca software didattici. Nel dettaglio:

- Robotica: estensione e sviluppo del percorso laboratoriale nelle classi prime e seconde;
- Piattaforma didattica attuale: semplificazione e rilancio dell'uso della piattaforma Wikischool;
- Laboratorio studenti: piattaforma con Google For Education;
- Sito: Gestione del sito www.rinascita-livi.it.

Protocolli di comunicazione

- Protocollo di comunicazione professionale e collaborativo tra colleghi;
- Protocollo di comunicazione per l'utilizzo delle piattaforme in ambito didattico attraverso la progettazione di un nuovo modo più efficace di comunicare all'interno di Rinascita/istituto Comprensivo;
- Protocollo di comunicazione nel rapporto con le famiglie attraverso l'utilizzo delle varie piattaforme per una gestione più immediata delle circolari, degli avvisi e delle informazioni sugli studenti.

Obiettivi annuali

Il contesto di insegnamento-apprendimento è caratterizzato dai seguenti obiettivi formativi:

- Conoscere e utilizzare le diverse modalità comunicative delle TIC che, attraverso la loro fusione, agevolano sia l'acquisizione che la produzione del sapere interdisciplinare;
- Usare le TIC come motore del pensiero creativo e progettuale;
- Confrontare il proprio lavoro con il mondo reale in un continuo processo di adattamento dell'idea alla realtà cui deve applicarsi;
- Sviluppare le modalità di ricerca ed utilizzo consapevole della rete Web;
- Diventare produttori di forme di comunicazione digitale, anziché esclusivamente consumatori passivi;

- Comunicare e condividere il proprio lavoro sia nella fase di ideazione e progettazione, sia nella fase di presentazione utilizzando le TIC.

Per il raggiungimento di questi obiettivi vengono stimulate abilità, quali la dimestichezza che i giovani hanno nell'uso degli strumenti dei social network: il coinvolgerli nella costruzione di qualcosa a cui tutti possono dare un contributo senza problemi, intervenendo inoltre per correggere/modificare/integrare quanto fatto dai compagni, può creare una comunità di lavoro che favorisca non solo la socializzazione, ma soprattutto l'apprendimento perché li responsabilizza.

Rapporti con il contesto scolastico interno

Il gruppo di lavoro WIKI ha il compito di supportare le varie aree di lavoro della scuola facendo proposte, creando occasioni di formazione, seguendo e monitorando il lavoro dei singoli gruppi.

Rapporti con il territorio

Il gruppo di lavoro è promotore e organizzatore di contatti per raccordare quanto fa la scuola con le altre due Scuole Laboratorio (Pestalozzi di Firenze e Don Milani di Genova), l'esterno e viceversa. Questo obiettivo si esplica attraverso la partecipazione alle attività della rete nazionale di scuole denominata Wikischool, istituita con D.M 15.06.2011, e finalizzata a:

- Sperimentare innovazioni curriculari e organizzative;
- Produrre e divulgare ricerca didattica;
- Promuovere iniziative di formazione e di sviluppo della professionalità per il territorio.

IL SOSTEGNO

Il sostegno a Rinascita si configura come una rete di cui fanno parte i docenti di sostegno, i docenti curricolari, la famiglia dell'alunno/a DVA, gli educatori e il personale socio-sanitario; pertanto è importante e necessario che la programmazione veda insegnante di sostegno e insegnante curricolare come attori paritari del progetto educativo, visto tra l'altro che entrambi i docenti hanno la con-titolarietà della classe, ovvero pari responsabilità sia sui casi DVA che sulla classe.

Inoltre si ritiene necessario programmare la didattica, in modo da includere tutti gli attori che ruotano attorno all'alunno DVA, considerando la scuola come sistema e, quindi, anche come tramite per individuare le risorse adeguate.

Inclusione ed educazione alla diversità rappresentano i cardini del sistema scolastico di Rinascita. Per quanto riguarda il problema della competenza specifica, in risposta ai bisogni cognitivi specifici dei singoli alunni, è utile e necessario che la scuola e tutti i docenti (curricolari e di sostegno) reperiscano al loro interno le competenze necessarie. Nel caso tali competenze non esistano, i docenti stessi devono aggiornarsi.

Come si insegna/Come si apprende

L'insegnamento si fonda su una serie di azioni preliminari:

- Raccolta di informazioni sull'alunno che riguardano l'ambiente familiare, l'esperienza scolastica precedente, storia personale, anamnesi medica, terapie specifiche;
- Un primo periodo di osservazione che riguardi competenze disciplinari, approccio al metodo di studio, metodo di lavoro, aspetti relazionali, aspetti psicomotori, livelli di autonomia raggiunti;
- La didattica operativa si declina nei seguenti aspetti:
 - Attenzione al contesto di apprendimento;

- Attenzione alla relazione;
- Ascolto attivo;
- Rispetto dei tempi;
- Conoscenza di sé/consapevolezza del processo di apprendimento.

In azione tutto questo viene tradotto mediante la realizzazione di laboratori del fare e del pensare e/o dell'inclusione, attraverso l'apprendimento cooperativo in piccolo gruppo, gruppo di livello omogeneo, eterogeneo, attraverso il rapporto individuale (docente – alunno).

Verifica e valutazione terranno conto della reale situazione dell'alunno, quindi la scuola privilegerà anche sul piano della valutazione il percorso rispetto al prodotto. Quando si parla dei risultati degli allievi disabili, degli strumenti di valutazione e del significato degli esami di Stato entrano in gioco equilibri delicati. L'accertamento delle competenze raggiunte dagli allievi disabili deve certamente rapportarsi agli obiettivi personalizzati previsti per ciascun allievo, assumendo quindi una valenza prettamente formativa. Questa prospettiva è esplicitamente richiamata nel decreto legislativo relativo alla valutazione e certificazione delle competenze e alle modalità di esame (D.lgs.62/2017 in particolare l'art.11).

È opportuno che l'azione dell'insegnante specializzato sia ben concertata con i docenti della classe per impedire che l'eventuale soluzione del problema sia limitata al tempo del suo intervento, lasciando insolute le problematiche nel tempo restante: è l'alunno che deve essere aiutato ad affrontare la propria vita piuttosto che rimuovere momentaneamente il problema posto dalla sua disabilità.

DSA-DVA Sostegno e Facilitazione Sostegno (studenti stranieri)

Nell'ottica dell'integrazione e dell'educazione alla diversità, la funzione docente dell'insegnante di sostegno tende sempre più a spostare e ad allargare gli interventi dall'alunno diversamente abile alla classe. Questo anche nella consapevolezza di evitare la tendenza alla formazione di quella coppia "insegnante di sostegno/alunno" sia da parte degli insegnati di sostegno stessi che da parte dei colleghi. Si tratta di valorizzare sempre più la specializzazione specifica, quella che permette agli insegnanti di sostegno di svolgere il loro ruolo, oltre che le competenze personali di ciascuno. La "materia" con cui ha a che fare l'insegnante di sostegno non è un sapere disciplinare ma "l'alunno o gli alunni" nella loro globalità dei quali ha il compito di individuare potenzialità, limiti e bisogni per avviarne e facilitarne il processo di apprendimento e di crescita. E, poiché nelle classi cresce il numero di alunni con disagi emotivi e difficoltà di apprendimento, ci siamo interrogati sulla necessità di una ridefinizione delle funzioni dell'insegnante di sostegno come figura di FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO (cognitivo ed emotivo) per tutti gli alunni, sganciato dal monte ore degli alunni HD (esclusi eventualmente i casi di grave handicap). In questo modo l'insegnante di sostegno diventa il TUTOR anche di più alunni.

Luogo privilegiato di recupero, consolidamento, potenziamento restano nella nostra scuola il momento di copresenza, insegnante di sostegno/insegnante curricolare e i laboratori specifici organizzati dal gruppo di sostegno stesso.

Protocollo lavoro a classe intera in copresenza

La copresenza si può attuare in diverse modalità:

Uno insegna, uno osserva:

- Un docente insegna, un docente osserva e raccoglie dati da analizzare in seguito.

Uno insegna, uno assiste:

- Un docente insegna, un docente assiste l'insegnante e gli studenti a seconda dei vari bisogni.

Insegnamento parallelo:

- I docenti insegnano simultaneamente gli stessi contenuti a gruppi eterogenei.

Insegnamento alternativo:

- Un docente insegna alla maggior parte degli studenti, un docente rispiega l'argomento e lo arricchisce per un gruppo più piccolo.

Insegnamento in postazione:

- I docenti insegnano, a rotazione, a diversi gruppi differenti contenuti.

Insegnamento in team:

- I docenti insegnano simultaneamente, in forma dialogica all'interno del gruppo.

Contesti di apprendimento

Uno dei contesti di apprendimento è costituito dai trasversali che comprendono la partecipazione a piccoli gruppi di alunni DVA e alunni normodotati, e mettono in campo le competenze del Curriculum personale dei docenti di sostegno. Il laboratorio stesso, cadenzato settimanalmente o bisettimanalmente, svolto in compresenza con un altro collega, diventa oggetto di ricerca di sperimentazione di nuove strategie didattiche e inclusive.

I laboratori, opportunamente progettati e calendarizzati, sono calibrati sulle reali esigenze degli alunni DVA e del piccolo gruppo coinvolto.

I gruppi sono costituiti secondo differenti criteri di aggregazione: gruppi eterogenei di tre o quattro alunni sia DVA che normodotati e/o di alunni provenienti da classi e corsi differenti; gruppi omogenei di 3/4 alunni DVA con livelli di abilità di pari livello e/o alunni provenienti dal medesimo gruppo classe.

Infine, un ulteriore contesto è il lavoro individualizzato con l'alunno in un rapporto 1 a 1 nella classe e fuori.

Rapporti con il territorio

Gli insegnanti di sostegno con il CDC tengono contatti costanti con le strutture territoriali da cui sono seguiti gli alunni, che garantiscono un più puntuale riferimento di informazioni su ogni singolo caso. Il coordinamento tra insegnante e operatori dell'area terapeutico - abilitativa favorisce la realizzazione di un progetto individualizzato che tiene conto di tutti gli aspetti dello sviluppo dell'alunno. Inoltre questo rapporto permette di avere sia un quadro generale della situazione e della storia degli alunni già al momento del loro ingresso nella scuola, sia la possibilità di un aiuto per l'orientamento dopo la scuola dell'obbligo e per il progetto di vita.

ATTIVITÀ DI RETE E DI CONSULENZA

La scuola sperimentale "Rinascita – Livi" vanta diverse collaborazioni di rete e di consulenza non solo sul territorio cittadino:

- Collaborazione in rete con l'IC "Scuola-città Pestalozzi" di Firenze e l'Istituto secondario di primo grado "Don Milani" di Genova per il progetto di sperimentazione.
- Progetto di rete di scuole Scienza under 18 in collaborazione con il MUST e l'USR della Lombardia del MPI.
- Progetti Alimentazione, **per l'alimentazione** collabora in vario modo con le iniziative del Comune di Milano, Milano Ristorazione, la Fiera e il Comune di Genova, partecipa al programma ministeriale "Scuola e cibo" di cui è scuola polo per la secondaria di primo grado, coordina il progetto di rete "Orti nelle scuole", gestisce il sito www.alimentami.it co-progettato con una rete di scuole, organizza i "Mercati agroalimentari a filiera corta" e corsi di cucina rivolti ad adulti, nonché progetti di raccordo con attività di percezione sensoriale:
 - Progetto Scuola e cibo per introdurre l'educazione alimentare come tematica trasversale e interdisciplinare nelle scuole e nelle università, in un quadro organico che sappia convergere verso un effettivo cambiamento dei comportamenti;

- Scuola POLO per progetto EXPO. A Milano questa iniziativa ha assunto una connotazione particolare in occasione di Expo 2015, con il tema dell'esposizione "Nutrire il pianeta, energia per la vita". A Rinascita è stato chiesto dall'USR della Lombardia di assumere insieme ad altre scuole il ruolo di istituto polo per sviluppare una ricerca-azione in grado di definire un quadro didattico - organizzativo innovativo che possa poi essere esteso alle scuole del territorio, eventualmente in futuro creando delle reti;
 - Rete di scuole per progetto con Comune di Milano e Rotary San Siro, "Orti nelle scuole", 60 scuole nella Città Metropolitana.
- **Progetti di rete** Scuole Medie ad Indirizzo Musicale (Insieme per la Musica; SMIM) in collaborazione con Milano Classica, Comune di Milano, USR, Istituzioni, Enti e Università che operano a vario titolo sul territorio della provincia di Milano per la promozione della cultura musicale e della formazione, riflessione e ricerca scientifica e metodologica sulla didattica, sulle buone pratiche e sulle migliori esperienze nell'insegnamento musicale.

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

In collaborazione con i Cantori di Rinascita

CORO (gratuito)

Corso serale di canto corale per alunni e genitori con inserimento nell'organico corale che ogni anno si esibisce a scuola e sul territorio.

L'accordo stipulato con la scuola prevede anche la possibilità che classi della scuola con i loro insegnanti di Musica e strumento possano, durante le ore curricolari, preparare dei brani da cantare insieme al coro in particolari occasioni da concordare.

I *Cantori di Rinascita* sono un gruppo di ex genitori, ex alunni ed ex docenti che si è costituito nell'anno scolastico 1994/95 come *Laboratorio di Coro* autonomo e da allora ha realizzato numerose esibizioni nei locali della scuola e all'esterno nel territorio anche in occasione di manifestazioni pubbliche.

L'attività si svolge generalmente in orario serale.

In collaborazione con l'Associazione Rinascita per il 2000

SCUOLA DI MUSICA Amleto Livi (a pagamento)

Dà l'opportunità di: iniziare ed approfondire lo studio di uno strumento anche a chi non è stato inserito nel gruppo di alunni selezionati per l'insegnamento dello strumento nelle ore curricolari; di continuare a coltivare interesse e passione per la musica per gli ex alunni; di conseguire un'adeguata preparazione musicale anche agli adulti che hanno già un'esperienza.

La scuola di musica può far partecipare alle attività del territorio: concerti, manifestazioni ed attività nelle scuole, ecc.

Gli insegnanti uniscono una solida preparazione musicale e una vasta ed approfondita esperienza didattica e concertistica.

GIOCO E MI DIVERTO (a pagamento)

Attività di formazione sportiva di pallavolo, pallacanestro e rugby che si svolge, nella palestra della scuola e negli spazi esterni, in orario extrascolastico, una o due volte alla settimana generalmente, nell'arco di tempo tra le 15.45 e le 18.00, tranne il martedì e il mercoledì il cui inizio è anticipato alle 14.00.

GIOCO E MI DIVERTO ESTATE (a pagamento)

È una proposta di fruizione del tempo libero rivolta a ragazzi della scuola e aperta anche a ragazzi delle altre scuole medie della zona che propone un'esperienza di vita comunitaria finalizzata allo sviluppo delle capacità sociali.

È un'esperienza educativa all'interno della quale i ragazzi siano protagonisti e non fruitori passivi delle attività proposte e in cui attuino e sperimentino le regole della convivenza democratica. Non un luogo di parcheggio o di libero sfogo, ma uno spazio di esperienza organizzata e finalizzata al potenziamento della dimensione sociale; all'acquisizione di un agire autonomo; al rispetto delle regole della comunità; all'educazione al gioco e alla fruizione consapevole del tempo libero.

La durata prevista è di tre settimane, a partire dal lunedì successivo alla chiusura della scuola, fino all'ultimo venerdì di giugno. La prima edizione si è svolta nell'anno scolastico 2009-10.

In collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman

COMPITI AMICI (a pagamento)

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman che già gestisce un'attività di aiuto allo studio per DSA e grazie a finanziamenti esterni potrà proseguire per permettere ai ragazzi con disturbi specifici di apprendimento di fare i compiti con personale qualificato in due pomeriggi settimanali nei locali della scuola.

In collaborazione con l'Assemblea dei genitori

LABORATORI ARTIGIANALI (gratuito)

I laboratori artigianali pomeridiani organizzati dai genitori sono presenti da diversi anni.

Nati con lo scopo di realizzare oggetti da vendere durante la Festa di Natale, i laboratori si sono rivelati un piacevole momento di lavoro comune fra ragazzi e adulti, di incontro e di scambio fra genitori oltre, naturalmente, ad essere per tutti un'occasione per apprendere e sviluppare abilità creative manuali.

L'esperienza, nei suoi tre anni di vita, è stata sempre stimolante per organizzatori e partecipanti, arricchendosi di volta in volta con attività nuove; altrettanto soddisfacente è stata la vendita degli oggetti prodotti, in occasione delle feste scolastiche a cura dei genitori

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini

L'ORTOLABORATORIO (gratuito)

In una parte del cortile della scuola si è allestita un'area da destinare alla coltivazione. Lo spazio è suddiviso in modo tale da poter permetterne l'utilizzo nel corso della settimana a diversi utenti: alunni della scuola durante le attività, alunni e ragazzi del Centro diurno Giambellino in orario extrascolastico e ai genitori al sabato mattina.

GIOCHI ALL'APERTO (gratuito)

Un pomeriggio alla settimana è possibile fare giochi all'aperto con un educatore della cooperativa nei campi esterni della scuola.

KARATE

Sempre grazie alla collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini è possibile frequentare un corso di Karate due volte alla settimana insieme ai ragazzi del quartiere nei locali della scuola.

Tutte le informazioni dettagliate verranno date con *dépliant* e volantini e/o accedendo ai siti delle organizzazioni tramite il sito della scuola.

LA FORMAZIONE

Il progetto di sperimentazione della scuola prevede una specifica commissione che si occupa della progettazione e della programmazione dei percorsi di formazione dei docenti.

La formazione di un insegnante è **un processo che dura tutta la vita** ed è strettamente intrecciato alla storia personale. La biografia scolastica, i modelli e i mentori incontrati, la passione e la conoscenza esperta della disciplina, il modo di organizzare il pensiero e il curriculum, i successi e gli insuccessi attraversati come studente e come educatore costituiscono un modo personale e unico di interpretare la funzione docente.

In realtà, al di là della formazione fatta prima dell'ingresso a scuola con il ruolo di docente, al di là degli studi teorici che si possono fare, che comunque aiutano a crescere, la risorsa di ogni insegnante è la **pratica quotidiana**, ma la pratica diventa solo tecnica se non è accompagnata dalla **riflessività**.

È compito della formazione insegnare ai docenti a pensare e a pensarsi nei vari ambiti di lavoro per prendere coscienza delle pratiche attuate, di quelle possibili e di quelle errate: in altre parole la formazione dovrebbe fornire strumenti di **metacognizione** utili a insegnare a **"prendersi cura"** della vita della propria mente.

Dato anche per scontato che esista la figura dell'insegnante riflessivo, si rileva che di solito i docenti riflettono sulle pratiche didattiche in ambiti parcellizzati, in materia, nei consigli di classe, ecc. Non esistono per loro spazi in cui riflettono insieme agli altri in modo sistemico e sistematizzato sulla totalità delle problematiche.

Questo impone ai progetti di offrire ai docenti "in formazione" momenti di **pensiero collettivo** attraverso il lavoro di gruppo e le riflessioni conseguenti. Il pensiero, soprattutto quello legato ai processi di apprendimento-insegnamento, è un processo che non può essere confinato all'interno di una mente individuale, ma è sempre il prodotto di un linguaggio condiviso. Le conoscenze sono sempre co-costruite, direttamente o indirettamente.

Modalità di lavoro

Corsi per moduli, Corsi di Corso, Colloqui individuali, La classe e i gruppi di lavoro (Consigli di classe; Area-Materia), Il Tutoring, Le osservazioni in situazione.

Tempi di lavoro

Da settembre a maggio con diverse fasi di percorsi in presenza, osservazione, riflessione e restituzione.

Obiettivi annuali

- I percorsi per moduli:
 - La gestione positiva dei conflitti;
 - Il modello educativo;
 - Relazione educativa e comunità educante;
 - Dalla "gestione" alla conduzione della classe;
 - Pista di lavoro in verticale per l'istituto comprensivo: curriculum implicito e metodologie attive e/o "linee guida sul Progetto salute/prevenzione dei comportamenti a rischio";
 - Il Tutor studenti;
 - Dal PTOF alla progettazione didattica;
 - Il Curriculum per competenze;
 - La Misurazione e la Valutazione delle competenze;

- La certificazione delle competenze;
- Le strategie di comunicazione e la didattica;
- Il curricolo implicito (questo sconosciuto) e la qualità dell'insegnamento;
- La motivazione (irraggiungibile) e gli stili di apprendimento;
- Cosa e come insegno? Le strategie di insegnamento;
- La metodologia CLIL: un'opportunità di insegnamento/apprendimento (Lesson planning, Cognitive and communication skills, Scaffolding content and language learning, Adapting materials and resources, Classroom language and support strategies, Assessment).
- Protocollo di Osservazione-Riflessione-Monitoraggio nuovi docenti (in accordo con Comitato di valutazione) e dei docenti non di ruolo in servizio da due o più anni nella scuola da novembre a maggio;
- Protocollo di Osservazione-Riflessione-Monitoraggio docenti neo-immessi in ruolo (in accordo con Comitato di valutazione) da gennaio a maggio;
- Monitoraggio dell'uso degli strumenti di misurazione e valutazione di percorso e competenze anche attraverso l'autobiografia in alcuni momenti dell'anno.

Rapporti con il contesto scolastico interno

Formazione neoassunti e neo-immessi: si devono definire protocolli condivisi all'interno del Comprensivo Scolastico.

La scuola è un **soggetto aperto** che vive e opera come **comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori**. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

In particolare occorre:

- Favorire l'acquisizione e la pratica di metodologie inclusive e aperte per tenere al centro del processo di insegnamento/apprendimento lo studente e per permettere al docente di adeguare le proposte in relazione ai bisogni e agli esiti;
- Curare il processo di misurazione delle competenze e del percorso per arrivare, con procedure condivise, alla valutazione di finale. A questo proposito è fondamentale la costruzione coerente dei segmenti di lavoro e delle verifiche relative.

Per quanto riguarda la relazione educativa, una riflessione comparata tra relazione e gestione della classe permette il raggiungimento di una consapevolezza diffusa in tutti gli aspetti della relazione all'interno del contesto scolastico. È necessario - per costruire un'alleanza educativa tra tutti i soggetti - anche l'apporto della Commissione Mista Scuola Comunità, per attivare percorsi strategici sul modello educativo, in particolare per l'educazione alla legalità, attraverso il Patto di Corresponsabilità, e l'educazione digitale per un utilizzo consapevole delle TIC e per prevenire il fenomeno del cyber-bullismo.

La Commissione Formazione docenti assume un ruolo centrale nel lavoro di Rinascita (scuola sperimentale) e deve poter lavorare in accordo con le Commissioni delle altre due scuole Laboratorio, nonché del Comprensivo Scolastico.

Il profilo dell'insegnante di Sostegno, all'interno di una scuola-laboratorio, va ulteriormente definito. Seguendo una pista di ricerca suggerita dalla Dott.ssa Anna Rezzara, membro del CTS delle tre Scuole Laboratorio, tutti i docenti dovrebbero adeguare la loro didattica alla disabilità, in quanto parte imprescindibile dell'attività curricolare, da modularsi nell'ottica di un apprendimento individualizzato. Non

si tratta tanto di formare un docente specialista (iper)centrato sulle proprie competenze, quanto di un docente che, al di là della specializzazione, sia innanzitutto un insegnante.

La scuola progetta momenti di formazione sulla disabilità, cercando di trovare risposte ai bisogni espressi dai docenti, con modalità di formazione guidate da esperti, con l'obiettivo di coinvolgere l'intero Collegio Docenti.

Rapporti con il territorio

Per rispondere ai nuovi bisogni dei docenti, sono stati attivati contatti con le Università ed enti accreditati. Tra i tanti temi che la complessità del nuovo paesaggio educativo fa emergere quotidianamente si rilevano la relazione educativa, la pedagogia della marginalità e della devianza, la gestione dei conflitti, la didattica inclusiva come ambiti di ulteriore esplorazione.

IL PERCORSO DI SELEZIONE, RECLUTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI A RINASCITA

Rinascita utilizza procedure di reclutamento dei docenti già dal 1974 e a partire dal Decreto ministeriale del 2006 la Scuola Laboratorio, di cui Rinascita è partner insieme alla scuola Don Milani di Genova e Pestalozzi di Firenze, ha realizzato **una procedura comune di reclutamento, valutazione e formazione**.

E' il **Comitato di Valutazione** - individuato dal Collegio Docenti sulla base del possesso di competenze specifiche e dell'anzianità di servizio – che si occupa delle operazioni legate ai Bandi, attraverso una **procedura trasparente e documentata** che ha nel Bando promulgato dalla scuola il riferimento formale.

Il Comitato predispose e sperimenta i **percorsi di valutazione e auto-valutazione** e, lavorando in sinergia con la Commissione Formazione, monitora i **bisogni formativi** dei docenti in ingresso nell'ottica di una **formazione in itinere e permanente**.

Il suo compito è quello di occuparsi dei livelli di professionalità posseduti dai docenti e di selezionare il personale adatto ad assolvere i compiti complessi dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.

Lavora parallelamente alla Commissione Formazione con la quale si incontra periodicamente per predisporre un percorso di lavoro coerente e condiviso. I membri del Comitato di Valutazione nel corso dell'anno si occupano della stesura dei Bandi e della modulistica necessaria, esaminano gli elaborati prodotti dai docenti, raccolgono le osservazioni e le valutazioni espresse su criteri condivisi dai responsabili dei gruppi di lavoro, dalla Commissione Formazione, dai tutor e dalla Presidenza, e infine gestiscono i colloqui per il gradimento dei docenti non di ruolo e per l'eventuale stabilizzazione a Rinascita dei docenti di ruolo.

La "cultura" della selezione, del reclutamento e dello sviluppo professionale dei docenti a Rinascita

Tutte le procedure messe in atto, (dal monitoraggio del percorso di formazione, alla valutazione espressa dai coordinatori dei vari gruppi, dai tutor, dai docenti con incarichi di formazione, dalla Presidenza, e fino al colloquio finale), permettono ai docenti di riflettere, confrontarsi, esplicitare bisogni, rinforzare la motivazione e riformulare "il patto" professionale tra gli operatori. Questo consente di ancorare la selezione dei nuovi docenti a criteri riconducibili a evidenze osservabili e documentabili, coerenti con il Patto per lo sviluppo professionale che è un quadro di riferimento chiaro delle azioni che qualificano il profilo docente.

E' quindi la comunità professionale nel suo insieme che, affidando la selezione a suoi rappresentanti, si dà criteri e procedure per monitorare e incrementare la propria efficacia, e promuove con questa

impostazione un principio di responsabilità diffusa e di leadership condivisa, nella cornice del life-long-learning e di una formazione costante e permanente.

Le parole chiave sono: leadership diffusa, sviluppo professionale, autovalutazione, riflessività, formazione permanente.

Il Patto di sviluppo professionale

Perché un Patto per offrire una stimolante opportunità di sviluppo della propria professionalità in cambio di un impegno alla riflessione e alla ricerca cooperativa e condivisa sui filoni di ricerca del progetto di sperimentazione.

Non si tratta di un modello esaustivo e “normativo”, quanto di un “ideale regolativo”, un riferimento capace di orientare le pratiche professionali nella direzione della formazione, della riflessività e della costruzione di “comunità di pratiche” all’interno della scuola. Le buone pratiche e l’innovazione passano dalla modifica dei contesti e dei dispositivi di apprendimento, e dal continuo affinamento del bagaglio di competenze richieste al docente.

Le competenze individuate sono state suddivise in:

- Competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologiche, relazionali, relative alle conoscenze e alle pratiche professionali di base ritenute particolarmente significative per la Scuola Laboratorio;
- Competenze organizzative e di ricerca, più strettamente collegate alla sperimentazione in atto nella Scuola Laboratorio.

Il **programma di monitoraggio** prevede la verifica delle **competenze** professionali di ricerca, metodologiche, psico-pedagogiche, relazionali, organizzative che la scuola laboratorio richiede. Gli step previsti fanno parte di un percorso di formazione che la scuola media Rinascita fornisce a tutti i docenti che intendono essere parte attiva della sperimentazione. In questa ottica il **lavoro comune e condiviso** nei consigli di classe, nelle riunioni di materia / area, nei lavori delle commissioni, nei corsi di formazione, nei seminari interni diventa **“formazione”** significativa per la propria professionalità docente. Nel corso dell'anno scolastico la Presidenza, la Commissione Formazione e il Comitato di Valutazione faranno ai docenti una restituzione delle osservazioni, utile per migliorare il proprio operato.

Il Bando di reclutamento

Il bando si configura come una vera e propria proposta di lavoro all’interno di una comunità professionale impegnata a sviluppare un progetto didattico ed educativo non generico, ma definito e personalizzato rispetto al territorio in cui si colloca e all’identità della scuola.

Fasi del percorso di reclutamento

- Entro il mese di aprile vengono pubblicati i Bandi per i docenti di ruolo e non ruolo;
- Possono partecipare ai Bandi docenti interni non di ruolo e docenti esterni di ruolo e non, in possesso dei requisiti previsti;
- I candidati esterni, accedono ad un “colloquio di gradimento” che ha lo scopo di valutare l’effettiva conoscenza del progetto e il possesso delle competenze dichiarate;
- I candidati interni, inseriti in un percorso di monitoraggio e formazione, accedono ad un colloquio di gradimento centrato però sulla riflessione sull’esperienza effettuata nella scuola, sugli esiti del monitoraggio e dei percorsi di formazione;

Sulla base dell’esito del colloquio di gradimento i candidati vengono inseriti nelle graduatorie.

INIZIATIVE FINALIZZATE AL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI GENITORI E DEGLI STUDENTI

Organismi della Scuola Comunità

Il Progetto di sperimentazione della Scuola, nel corso degli anni si è via via arricchito con l'introduzione di forme innovative di gestione democratica che coinvolgono anche studenti e famiglie, oltre che i docenti. La scuola è intesa come centro culturale comunitario per tutti gli utenti e per il territorio.

Oltre agli Organi Collegiali previsti dalla legge (Collegio dei Docenti - Consiglio di Istituto - Consiglio di Classe), sono attivi organismi collegiali specifici che collaborano con la Preside nella gestione della scuola.

Nella prospettiva del rafforzamento dell'attuale progetto, questi organismi svolgono un ruolo integrato e sono stati così classificati:

Organismi della Scuola

- **Presidenza**
- **Organismi a rappresentanza mista:**
 - Consiglio di Istituto
 - Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto
 - GLI Gruppo Lavoro per l' inclusione
 - Gruppi di studio e di lavoro con la presenza di genitori e insegnanti (laboratorio per l'educazione alimentare - laboratorio per la dislessia - Gruppo scuola comunità/gestione patto di corresponsabilità)
 - Commissione di garanzia per le sanzioni disciplinari (con la presenza di genitori e docenti)
- **Organismi propri delle diverse componenti della scuola:**
 - Docenti**
 - Collegio
 - Comitato Tecnico Scientifico (con la presenza di esperti universitari e dell'UST)
 - CDR Coordinamento Didattico e di Ricerca
 - CDO Coordinamento Didattico Organizzativo
 - Commissioni trasversali
 - Consigli di Classe
 - Genitori**
 - Assemblea Generale
 - Assemblea di classe dei genitori
 - Assemblea di classe genitori e docenti
 - Commissioni autonome
 - Personale non docente**
 - Assemblea periodica
 - Studenti**
 - Consiglio degli studenti e Giunta
 - Assemblee di classe degli studenti
 - Esterni**
 - Assemblea dei Soci dell'Associazione Rinascita per il 2000
 - Direttivo dell'Associazione

Assemblea dei genitori

È un organismo gestito autonomamente dai genitori per confrontarsi, discutere e fare proposte relativamente alla vita scolastica. Viene convocata per decisione del presidente, eletto dai genitori all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma il sabato mattina. Per ulteriori informazioni si può consultare il regolamento dell'Assemblea.

Consiglio degli studenti delegati di classe e Assemblee di classe degli studenti

Il Consiglio è formato dagli alunni eletti ufficialmente dai ragazzi di ciascuna classe all'inizio dell'anno scolastico. Per le prime l'elezione avviene alla fine del primo quadrimestre.

L'Assemblea di classe degli studenti si riunisce di norma tre volte l'anno nell'orario scolastico, con la presenza di due docenti ed è presieduta dai delegati di classe. Si occupa di raccogliere osservazioni e richieste degli alunni e di elaborare proposte operative rispetto all'organizzazione della scuola e ad eventuali iniziative. Tutto questo sempre con la facilitazione di un docente.

Questi sono momenti in cui ragazze e ragazzi possono imparare a misurarsi con le regole della democrazia nell'ottica della formazione del cittadino.

Assemblee dei genitori di classe e/o della sezione

Sono riunioni aperte a tutti i genitori della classe e/o della sezione e si svolgono ogni due mesi circa. In esse vengono presentati i piani di lavoro specifici delle materie, i criteri di conduzione della classe da parte dell'équipe dei docenti, il percorso complessivo della classe sia dal punto di vista affettivo e relazionale che cognitivo e si prendono decisioni riguardo le visite di istruzione.

La riunione è condotta dal coordinatore di corso o di classe. Genitori e insegnanti dibattono tra loro per individuare una linea educativa comune e trovare soluzioni ai problemi relativi alla classe, utilizzando appieno le risorse esistenti.

I rappresentanti di classe possono convocare riunioni o assemblee dei genitori di una singola classe, anche senza la presenza dei docenti.

Per farlo devono fare una richiesta scritta al dirigente tramite la segreteria, specificando l'ordine del giorno e l'ora. Sarà cura degli stessi rappresentanti avvisare le famiglie.

I genitori e la scuola comunità

La nostra scuola è per definizione una "scuola-comunità". La partecipazione dei genitori alla vita della scuola nasce da una lunga tradizione e ha ormai solide basi di consapevolezza e organizzazione: si va da collaborazioni di servizio ad azioni di tipo formativo (organizzazione degli Eventi), a quelle di vero e proprio indirizzo della scuola (commissione Educazione e Cultura, *Associazione Rinascita per il 2000*). Nella scuola-comunità i genitori infatti assumono ruoli diversi, a seconda dei contesti sono adulti in autoformazione, animatori culturali, formatori di altri genitori.

La stretta relazione tra genitori, docenti e studenti - oltre che determinare una concreta *alleanza educativa* - favorisce la costruzione di una progettazione condivisa e partecipata, visibile anche dall'esterno. In quest'ottica, la scuola è un ambito prezioso di Educazione permanente per adulti e ragazzi.

Si tratta di una "**comunità di buone pratiche**", dove le competenze che i genitori mettono a disposizione nella scuola sono vissute in un contesto di esperienza diretta di autoformazione, con spirito collaborativo e di volontariato.

La Commissione Scuola comunità

La partecipazione dei genitori alla vita della Scuola Sperimentale "Rinascita- A. Livi" di Milano nasce da una lunga tradizione ed ha ormai solide basi di consapevolezza e di organizzazione. La nostra scuola ha sempre assegnato un'importante valenza agli aspetti formativi degli studenti e, prima ancora dei decreti delegati nel 1974, ha introdotto il tema della "corresponsabilità educativa" esplorando i diversi piani agiti da scuola

e famiglia rispetto al modello educativo, attraverso varie commissioni miste; commissione eventi, commissione pace, commissione educazione e cultura.

La Commissione Scuola Comunità nasce nell'anno scolastico 2005-2006, come evoluzione di quei gruppi, ampliando il suo ambito di intervento, dalla semplice organizzazione degli eventi, alla costruzione della comunità. Il primo intento della commissione è quello di connettere due parole-chiave: la partecipazione e l'appartenenza, ritenendo che dal senso di appartenenza nasca la motivazione a una partecipazione attiva che deve essere considerata sempre come una sinergia costruttiva per la scuola.

Modalità di lavoro

La Commissione rappresenta un nodo strategico e nevralgico per la partecipazione attiva dei genitori, quali interlocutori e soggetti attivi della comunità educante. La partecipazione e la co-progettazione di un gruppo di lavoro così composto, avviene in due fasi: attraverso la costruzione per ogni progetto di due luoghi virtuali: la VETRINA, ossia la bacheca informatica di quello che già possediamo (strumenti, materiali, atti di convegni, presentazioni, conoscenze di esperti o associazioni che possano collaborare con noi, le nostre competenze) e il MAGAZZINO, nel quale pubblicare idee, proposte, domande e argomenti da sviluppare. Ogni capofila si fa quindi carico di raccogliere tutte le informazioni, scaturite dagli apporti dei componenti, e di presentarle nelle riunioni in plenaria facendo sintesi.

Tempi di lavoro ed Obiettivi annuali

- **Organizzazione della giornata del Patto di corresponsabilità educativa** durante la quale gli studenti, i genitori e gli insegnanti sottoscrivono diritti e responsabilità per l'anno in corso impegnandosi a rispettarli. Il Patto viene presentato come primo evento dell'anno con un'enfasi particolare in quanto dispositivo pedagogico che travalica il contesto scolastico, investe la famiglia e prepara i ragazzi alla cittadinanza
- **Individuazione della tematica della "Giornata dei diritti dei bambini" e per la "Giornata della pace"** in accordo con il gruppo delle Attività Sociali. Dall'anno scolastico 2009-10 la scelta della tematica per gli eventi è stata effettuata con una metodologia partecipata che ha coinvolto studenti, genitori e insegnanti seguendo gli indicatori Unicef per individuare il "passo" debole della scuola. L'individuazione del "passo debole" del nostro percorso influisce sulla scelta del diritto a cui dedicare la giornata del 20 novembre.
- **Programmi di Comunità (Errare; Educazione alla cittadinanza digitale/ Cyberbullismo)**. Da diversi anni nella nostra scuola abbiamo sperimentato come le situazioni di emergenza, che di solito vengono affrontate con un programma specifico verso chi è coinvolto direttamente, possono essere utilizzate per attivare programmi di prevenzione su tutta la comunità, capaci di rispondere anche a situazioni impreviste.

Tutte le emergenze, siano esse vecchie (come bullismo, Cyberbullismo o l'uso precoce di sostanze dannose; legali o illegali), o nuove (insulti sessisti, etc.), rompono il concetto di un luogo interno o esterno alla scuola e quindi di competenza esclusiva dei genitori o degli insegnanti. Fa ormai parte del metodo della scuola far nascere le prime proposte d'intervento proprio nella commissione mista "scuola comunità", anche per dare concretezza al Patto educativo, come luogo di autentica co-progettazione.

In tale prospettiva, il coinvolgimento dei genitori permette una operatività che si arricchisce anche delle competenze che questi mettono a disposizione, dando enfasi, arricchendo o innovando aspetti che già fanno parte del nostro intervento scolastico. Il riferimento per tutti i progetti della commissione al modello Life Skill dell'OMS, fa sì che si punti ad incrementare e sostenere gli atteggiamenti protettivi e di ricerca del benessere dei nostri ragazzi in un'ottica di autentica educazione alla cittadinanza e alla salute.

Progetto Scuola Amica e Progetto salute (MIUR, UNICEF; ASL)

Condivisione degli intenti educativi della scuola e dei genitori

La commissione ha acquisito il luogo in cui la collaborazione tra le componenti (alunni, genitori e docenti) è stabile e concreta misurandosi con delle attività e dei risultati che hanno un riscontro nella vita

comunitaria. All'interno della commissione sono presenti cinque docenti, rappresentanti di ogni corso. Il docente è il porta voce dei bisogni e del lavoro in itinere degli alunni a scuola. Sollecita e monitora la partecipazione di tutti i membri dei consigli di classe nei diversi momenti, attività e progetti per sviluppare nei diversi linguaggi disciplinari il lavoro svolto con un filo comune conduttore in relazione al modello educativo della scuola. La Commissione tiene conto della terza componente: gli alunni che sono rappresentati dal gruppo di attività sociali del Consiglio dei delegati che periodicamente si confronta e partecipa parallelamente al lavoro in sinergia con gli adulti.

Eventi della scuola e progetti comunitari

La commissione si occupa dell'organizzazione di alcuni eventi come momenti di condivisione e di lavoro attivo tra gli alunni, i genitori e i docenti.

Rapporti con il territorio

I progetti di comunità hanno la particolarità della partecipazione di vari organismi pubblici e privati, del quartiere e cittadini, che nei diversi anni si sono conformati come sentiero tracciato di apertura verso il territorio. Le competenze offerte dai genitori e il rapporto con i servizi socio-sanitari territoriali permettono di non far scadere in una ritualità e di essere sempre aggiornati. L'Associazione Rinascita per il 2000, l'Istituto Pedagogico della Resistenza di Milano, il Consiglio di Zona 6 di Milano, la cooperativa Giambellino, la Biblioteca di via Odazio, sono alcuni esempi di contributo per il rapporto Scuola e territorio di Milano in relazione all'impianto pedagogico di Rinascita. Il progetto della Biblioteca "Carta vince sasso" è in via di sviluppo per creare intorno allo spazio fisico di una biblioteca scolastica, non solo un luogo di consultazione, lettura o prestito libri, audio-libri e-book, ma uno spazio accogliente utilizzato durante le ore dell'intermensa, di attività sociali, in alcuni momenti extrascolastici, come spazio aggregativo destinato a particolari eventi (incontri con autore; spazi espositivi per l'allestimento di mostre, vernissage/finissage) e che possa rispondere al bisogno, più volte espresso dalle classi, di avere uno spazio tranquillo e vigilato dai genitori, dopo la scuola e sotto la responsabilità degli stessi, per incontrarsi con i compagni a completare ricerche, preparare cartelloni, scambiarsi aiuto nei compiti, poter consultare testi e altro materiale. Il tutto senza alcun onere per la scuola.

UTILIZZO DEGLI SPAZI E ACCESSO ALLA SCUOLA

Orario per le riunioni autogestite dai genitori

Le assemblee di classe autogestite dai genitori, le riunioni delle commissioni o dei gruppi di lavoro dei genitori potranno essere convocate solo in alcuni spazi orari definiti. Per le riunioni durante la settimana è disponibile il pomeriggio dal lunedì al venerdì dal termine delle lezioni fino e non oltre le 18.00. Per le riunioni al sabato l'orario a disposizione è dalle 8.30 alle 12.00. Necessita sempre un preavviso di sette giorni e la conferma da parte della presidenza in modo che i collaboratori scolastici possano individuare lo spazio e cercare, se possibile, di accontentare tutti in quanto gran parte degli spazi sono occupati dalla didattica. Per le riunioni delle commissioni e dei gruppi dell'Assemblea dei genitori dal presidente dell'Assemblea o da un membro della giunta dell'Assemblea. In caso di mancanza di spazi, si terrà conto dell'ordine di arrivo della richiesta.

Utilizzo dei locali da parte dei docenti

Le riunioni di lavoro degli insegnanti nei pomeriggi dovranno avvenire esclusivamente negli spazi indicati dai collaboratori perché dovranno essere utilizzati, fino ad esaurimento, gli spazi che non devono essere puliti dal personale in servizio in quello stesso pomeriggio perché assegnati ai collaboratori del turno del mattino successivo. Non è pertanto possibile avere uno spazio fisso. Lo "spazio informatica multiuso" e il laboratorio di italiano situati nel piano segreteria saranno disponibili per l'accesso ai computer e ad internet negli orari in cui non è prevista attività didattiche.

Ingresso di esperti e invitati

L'ingresso nelle classi di personale esperto per prestazioni professionali a titolo gratuito su invito dei docenti, può avvenire solo previa autorizzazione del dirigente scolastico. La domanda va presentata dal docente che promuove l'iniziativa al preside tramite la segreteria didattica almeno sette giorni prima. In caso non venga espressamente negata per iscritto, l'autorizzazione si intende concessa. Le autorizzazioni negate sono oggetto di esame del successivo Consiglio di Istituto.

I genitori non possono entrare nelle aule o nei corridoi durante le lezioni tranne che nei giorni e per le iniziative stabili. Sono esclusi i genitori facenti parte delle commissioni che possono transitare nei corridoi per accedere agli spazi assegnati per le loro riunioni. Chi entra deve essere identificato dal personale all'ingresso e il nominativo registrato secondo le procedure previste dalle disposizioni sulla sicurezza.

Criteri di utilizzazione di locali o beni della scuola

La richiesta di utilizzo è presa in considerazione nei casi in cui il richiedente abbia già un rapporto di collaborazione con la scuola. Avranno il gradimento compatibilmente con le esigenze organizzative della scuola quelle attività che:

1. Siano inerenti ad accordi di rete o previste da accordi e protocolli di intesa già esistenti o contestuali;
2. Possono favorire un arricchimento dell'esperienza culturale dell'istituto e del territorio e non siano attività a puro scopo commerciale o comunque di lucro.

La domanda di utilizzo deve essere presentata al dirigente scolastico dovrà contenere:

- Esplicitazione articolata del bisogno e delle condizioni organizzative di utilizzo dei locali e delle attrezzature;
- Definizione dei costi di utilizzo, se trattasi di uso di attrezzature della scuola e determinazione contestuale della modalità di copertura: tramite versamento diretto dei costi da parte dell'utilizzatore; tramite compensazione con servizi prestati alla scuola dall'utilizzatore; tramite reintegro dei materiali di consumo;
- Dichiarazione: di rispetto delle norme antinfortunistiche e copertura assicurativa da parte dell'utilizzatore; di rispetto delle norme e delle procedure definite dal Comune di Milano, proprietario dell'immobile, per la concessione a terzi di locali; di sussistenza delle condizioni previste dai contratti di lavoro per l'utilizzo del personale; di stipula di un contratto che definisca gli obblighi complessivi.

I NOSTRI PARTNER

Vi presentiamo le due scuole con cui stiamo collaborando in modo sempre più organico, l'Associazione Rinascita per il 2000 e l'Istituto Pedagogico della Resistenza che affiancano l'Istituto Rinascita nell'opera di diffusione della proposta pedagogica e didattica della scuola.

Le scuole sperimentali nel progetto

È sorprendente come queste due scuole di antica tradizione, lontane tra loro e nate da esperienze diverse abbiano dei tratti pedagogici, didattici e organizzativi comuni fortemente orientati alla continua ricerca e sperimentazione di modalità operative per realizzare una scuola di massa realmente moderna vicina ai

bisogni degli alunni del terzo millennio a partire dalle indicazioni legislative vigenti che in quanto tali rappresentano solo la cornice, ma non il contenuto concreto della scuola del futuro.

Questa vitalità, ancora presente nel corpo docente di queste scuole, frutto della sperimentazione fa capire come sia possibile, partendo proprio da esperienze di base come le nostre, ricostruire oggi una rete di scuole che possa farsi promotrice e rilanciare un movimento più vasto di rinnovamento dal basso della scuola italiana ridando la centralità dell'iniziativa ai docenti in quanto professionisti della formazione.

I testi seguenti sono stati redatti dai partner e adattati da noi per questa pubblicazione.

LA SCUOLA DON MILANI DI GENOVA

La Scuola Media Sperimentale "Don Milani" di Genova, come entità autonoma totalmente sperimentale, nasce ufficialmente nel 1976, quando le sue 15 classi e i rispettivi docenti si incorporano dalla Scuola Media "C. Colombo" con cui avevano collaudato fino ad allora un modello di scuola che integrava il tempo scuola del mattino con l'attività del pomeriggio e che risale a sperimentazioni precedenti iniziate già nel 1967 in alcune classi ex-differenziali.

La storia della scuola si può suddividere e riassumere in quattro tappe fondamentali.

La prima tappa risale appunto al 1976 ed è caratterizzata da un nuovo orario e da una "messa a punto" delle sperimentazioni precedenti. Mentre prima, alle classi veniva semplicemente offerto il prolungamento quantitativo del tempo-scuola che non risolveva il problema della ghettizzazione dei bambini problematici, nel nuovo progetto si abolisce l'idea di "doposcuola tradizionale" e ci si evolve, superando l'approccio settoriale delle discipline, verso "*...ore di attività speciali... (svolte in compresenza tra più insegnanti e che riguardavano lavori interdisciplinari), effettuate indifferentemente al mattino o al pomeriggio, alternate alle ore di insegnamento curricolare...*", così "*..le classi erano impegnate in lavori interdisciplinari che risultavano più graditi del tradizionale approccio alle varie materie...*". Si sperimenta pertanto una scuola integrata con laboratori per classi parallele. Cinque anni prima dell'entrata in vigore dei nuovi Programmi per le scuole medie, se ne anticipavano così alcuni fondamentali principi ispiratori, che risultano ancora fortemente attuali. La riflessione della scuola don Milani oggi è tornata infatti a recuperare gli orientamenti enunciati nei documenti del 1974. Nel 1981 abbiamo la seconda tappa.

Dopo ripetute verifiche e aggiornamenti si è approdati alla quarta tappa con "Progetto di rinnovo con modifiche" della sperimentazione del 31/5/1996 che si fonda sui seguenti punti qualificanti:

- a) Recupero di equilibrio tra aree formative e disciplinari diverse: è estesa la funzione e il peso nel curriculum delle discipline artistiche, musicali e motorie;
- b) Ricerca di integrazione tra aree disciplinari affini e disaggregazione del blocco disciplinare umanistico-letterario (cattedra di italiano e storia-geografia) con la creazione di due laboratori:
 - Un laboratorio d'incontro con le discipline tecnico/scientifiche in cui trovavano accoglienza le discipline geo-storico-sociali (uso di strumenti quantitativi e di indagine ambientale);
 - Un laboratorio d'incontro con le discipline estetico/espressive in cui trovavano accoglienza segmenti legati alla didattica dell'italiano (poesia, creatività linguistica e letterarietà del linguaggio naturale).

Nell'anno scolastico 1997/98 la flessibilità si è espressa soprattutto nelle Attività Opzionali: una trentina di attività indipendenti dai curricoli, ma ad essi collegati, che si svolgono in due pomeriggi o al sabato mattina. L'opzionalità consiste in un primo momento nel far scegliere le attività ai ragazzi e successivamente in una negoziazione con il Consiglio di Classe (Percorsi Orientati).

Nel 1999/2000 si prevedono per le prime classi Percorsi di Ambientamento, una sorta di avvio alle pratiche di apprendimento, mentre per le classi terze si organizzano Corsi di studio.

Dal 2000/2001 la necessità di corrispondere ad un monte ore annuo per il tempo prolungato ha portato l'Istituto a progettare percorsi individualizzati stabiliti dai Consigli di Classe.

La storia della Don Milani è caratterizzata comunque da alcune idee guida scaturite anche dal confronto con un'utenza fortemente eterogenea e dalla necessità di fare i conti con una situazione oggettiva tanto problematica quanto stimolante.

Il percorso, da questo punto di vista, può essere riassunto come passaggio dalla risposta al "problema diversità", alla valorizzazione della "risorsa diversità".

La scuola nel suo percorso ha tenuto sempre presenti:

- Centralità del discente e l'importanza della dimensione sociale nei processi di apprendimento;
- Ricerca e costruzione della motivazione come fattore determinante del successo scolastico;
- Superamento di precoci ed esclusive separazioni (apprendimento in contesto, teoria e pratica, mente e manualità, esercizio delle abilità e produzione con l'abilità, discipline interdisciplinarietà);
- Adattamento ai ritmi e alle modalità individuali di apprendimento.

Per leggere per intero il progetto di sperimentazione e per approfondimenti:

http://www.donmilanicolombo.com/1_scuola_laboratorio.html

Contatti: gemm033002@istruzione.it

SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI DI FIRENZE

Scuola-Città Pestalozzi, fondata nel 1945 da Ernesto Codignola, apre le sue porte esattamente il 15 gennaio, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, con obiettivi ben precisi: offrire un servizio sociale alle famiglie disagiate del quartiere di Santa Croce e costituire uno spazio educativo per la formazione democratica del cittadino.

La Scuola nasce come scuola di Differenziazione Didattica, nome dato allora alle scuole sperimentali, a tempo pieno (l'orario è di otto ore ed include la mensa) e comprende otto classi dalla prima all'ottava. Dal punto di vista pedagogico, l'obiettivo di formazione democratica del cittadino si realizza su due direttrici: l'educazione dei ragazzi all'autogoverno (applicando il metodo antiautoritario e gestendo insieme la scuola, adulti e ragazzi, come se fosse una città con tanto di sindaco, assessori, consiglieri, ecc.) e l'educazione all'autoaffermazione (attraverso una forte valorizzazione di attività di vita quotidiana - tipografia, falegnameria, orto, giardino, ecc. - da cui gli alunni traggono le motivazioni ad apprendere).

Sotto la direzione di Raffaele Laporta, nominato nel 1958, nasce il Collegio degli insegnanti, che doveva determinare le linee educative della scuola, ed il Consiglio di Direzione, organo esecutivo più ristretto costituito dal Direttore e da alcuni insegnanti, chiamati a condividere le responsabilità di gestione. Nascono anche i gruppi pomeridiani interclasse di attività opzionali.

Nel 1963 quando viene istituita la Scuola media unica, Scuola-Città è la prima che sperimenta un percorso unitario dell'obbligo scolastico.

Nel 1975, sulla scorta del DPR 419/74 che introduceva nella scuola la ricerca e la sperimentazione legandole all'aggiornamento degli insegnanti, il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce Scuola-Città come scuola totalmente sperimentale. Nello stesso periodo, in occasione del trentennale dalla fondazione della Scuola, viene organizzato un Convegno su "Valore politico e pedagogico del Tempo Pieno". È a partire da quegli anni che il tempo pieno si diffonderà su tutto il territorio nazionale.

Alla fine degli anni '70, Scuola-Città inizia un nuovo percorso di innovazione sia a livello strutturale sia a livello didattico; inoltre, viene avviato un lavoro di riflessione e studio sul problema della continuità nella scuola di base.

Nel 1980 è messo a punto il primo Progetto per la "Continuità tra scuola elementare e media", organizzando le classi in quattro bienni, di cui il terzo acquista una specifica rilevanza come elemento di connessione fra i due gradi di scuola dell'obbligo. La sperimentazione prosegue ancora oggi con variazioni ed approfondimenti, mantenendo sempre l'ingresso dei professori nella V classe per alcune ore in compresenza con i maestri.

Nel 1985, con un nuovo decreto, il Ministero della Pubblica Istruzione conferma l'autonomia didattica e ordinamentale della scuola con i suoi Organi Collegiali, un Direttore Generale della Sperimentazione e con uno specifico organico di docenti composto da insegnanti utilizzati sul Progetto di sperimentazione. La scuola continua però ad essere aggregata, per la gestione amministrativa, ad un'altra Istituzione Scolastica a causa dell'esiguo numero sia di alunni sia di insegnanti.

Negli anni '90, dopo la verifica del primo Progetto di sperimentazione, quelli successivi diventano ottennali con verifica intermedia dopo i primi quattro anni. Si sviluppa, da questo momento e in modo articolato, con il supporto dell'Università e dell'allora IRRSAE Toscana (Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi, ora IRRE), l'approccio metodologico del lavoro per progetti, che diventa l'asse portante del Progetto di Sperimentazione 1992/2000.

Altro fondamentale focus della sperimentazione di questi anni è il funzionamento delle equipe dei docenti di biennio che divengono stabili, cioè gli insegnanti restano fissi nelle classi del biennio, mentre gli alunni proseguono nel biennio successivo con altri insegnanti (questo al fine di costruire un'intesa ed un linguaggio comune tra insegnanti, nonché una 'specializzazione' rispetto alle fasce d'età). Da quest'esperienza abbiamo tratto importanti indicazioni sulla gestione del lavoro del team docente e sulle problematiche inerenti alle relazioni fra adulti; questo ci ha indirizzato ad intraprendere un periodo di formazione specifico negli anni successivi.

Nel 1995, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, Scuola-Città organizza un Convegno su "Sperimentazione nella scuola di base" con attività seminariali e di laboratorio.

Qualche anno più tardi, nel 1997, la scuola diventa anche "Centro risorse per la formazione dei docenti", formalizzando così la sua attività nell'ambito della documentazione, divulgazione e offerta di pacchetti formativi. Viene stipulata anche una Convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze che stabilisce una collaborazione per ricerche di interesse comune e per il tutoraggio e il tirocinio degli studenti. La stessa collaborazione si estende presto anche alle SSIS, Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.

Nel 2000 parte un nuovo Progetto di sperimentazione (2000-2008), con una prima verifica a metà del percorso previsto, che ha come assi portanti interrelati:

- L'educazione affettiva;
- L'ipotesi di elaborazione e sperimentazione di un'articolazione del curricolo per competenze trasversali;
- Lo sviluppo del lavoro per progetti e quello di modalità di autovalutazione e di valutazione intersoggettiva per gli alunni e per i docenti;
- Un'organizzazione oraria adeguata alle mutate esigenze educative e sociali del contesto di cui la scuola fa parte.

In particolare l'educazione affettiva diviene oggetto di riflessione e aggiornamento per tutto il Collegio, al fine di costruire un curricolo ottennale caratterizzato da attività specifiche e curate da un insegnante

qualificato della scuola. Una parte dell'orario di detto insegnante è dedicato allo "sportello" per l'accoglienza di docenti, genitori e alunni, un'altra parte al coordinamento, in collaborazione con gli insegnanti delle varie équipe, dei percorsi educativi all'interno delle classi.

Viene inoltre approfondita quella che è sempre stata una peculiarità della nostra scuola: l'attenzione alle relazioni scuola-famiglia, per una condivisione delle scelte educative e una collaborazione attiva nel rispetto reciproco delle competenze delle due parti. Il Progetto genitori, costruito negli ultimi anni, trova la sua prima occasione di diffusione nel numero 6/2003 de "Il Nostro Piccolo Mondo" con allegato il Calendario 2004.

La finalità del Progetto è l'ulteriore sviluppo di alcuni aspetti da sempre presenti a SCP: la ricerca di comunicazione ed interazione diretta tra genitori, docenti e alunni, per una maggiore continuità tra scuola e famiglia, la condivisione dell'approccio laboratoriale della scuola e l'apertura degli spazi e delle esperienze scolastiche al quartiere. I momenti più significativi del Progetto genitori (attuato anche in collaborazione con la GASP - Associazione dei Genitori Alunni Scuola-Città Pestalozzi) sono stati: il supporto tecnico ed operativo all'interno dei vari laboratori didattici, la partecipazione al progetto di intercultura "Il Brasile è un aquilone", l'organizzazione di cicli di incontri-conferenze aperte al quartiere, la realizzazione di spettacoli teatrali ed interventi di ripristino ed arredamento degli ambienti scolastici.

Nel febbraio del 2003 inizia la fase di crisi strutturale, seguita da un lungo periodo di elaborazione di un nuovo Progetto che porterà al Decreto Ministeriale in vigore.

Nell'aprile del 2004, Scuola-Città insieme con altre otto scuole dell'Area Fiorentina e in collaborazione con l'Università di Firenze organizza il convegno "Il patrimonio educativo delle scuole dell'area fiorentina", occasione di scambio di buone pratiche sulla centralità del bambino nei processi di insegnamento-apprendimento, sul curriculum e sull'organizzazione della scuola, alla luce della normativa sull'autonomia scolastica e della riforma in corso.

Per tutto l'anno scolastico successivo, 2004-05, attraverso incontri seminariali e gruppi di lavoro, viene attuato un lavoro di promozione di una rete di scuole interessate a portare avanti la peculiare tradizione pedagogica fiorentina e della Toscana. Finalmente, dopo il Convegno realizzato alla fine dell'anno scolastico, il 5 luglio 2005 otto scuole sottoscrivono la Convenzione che formalizza la Rete "Scuole e Città".

Inizia così un periodo di intensa collaborazione sia a livello di coordinamento, sia di gruppi di lavoro fra le scuole aderenti alla rete che sfocia nel Convegno del giugno 2006 dal titolo "Il filo del discorso - didattica, pensiero critico, cittadinanza attiva".

A livello nazionale, insieme con le scuole sperimentali *Rinascita* di Milano e *Don Milani* di Genova, viene elaborato un Progetto per una nuova proposta di sperimentazione (ai sensi dell'Art. 11 del DPR n. 275/99) sulle "Scuole laboratorio" - Strutture su base territoriale per la formazione dei docenti e la ricerca nelle scuole dell'autonomia". Viene presentata al Ministero nel dicembre del 2004 e la prima approvazione definitiva, con Decreto Ministeriale, avviene il 10 marzo 2006.

Per leggere per intero il progetto di sperimentazione e per approfondimenti:

<http://ospitiweb.indire.it/~fimm0011/progetto/progetto.htm>

Contatti: pestal@tin.it

L'ASSOCIAZIONE RINASCITA PER IL 2000

Fondata nel 1994 per iniziativa di un genitore, il dott. Angelo Formenti, ex presidente del Consiglio di Istituto, è sorta per contribuire alla salvaguardia e allo sviluppo dei valori a cui Rinascita fa riferimento nella

sua azione educativa: "costituzione, pluralismo, non-violenza- valorizzazione delle differenze e di ciò che è comune tra le culture, democrazia partecipata, scuola pubblica democrazia scolastica, star bene a scuola".

L'Associazione persegue i suoi obiettivi promuovendo all'esterno della scuola iniziative nel campo della ricerca, dell'editoria, della cultura e promuovendo attività creative, espressive e sportive in spazi extrascolastici che possano essere momenti di aggregazione anche per gli utenti della scuola e soprattutto per gli abitanti della zona e del quartiere. All'interno contribuisce alla realizzazione di iniziative didattiche ed educative. Per diventare soci ordinari basta fare una domanda in carta semplice al consiglio direttivo, versare una quota annuale e condividere il testo dello Statuto.

La sede legale dell'Associazione è la scuola. I genitori vengono informati delle iniziative e delle proposte dell'Associazione tramite volantini e dépliant.

Le iniziative cittadine svolte fino ad ora sono:

- Il convegno *"A scuola di storia. Storia di una scuola" (1995)*, i cui atti, pubblicati dall'Associazione, sono a disposizione degli interessati;
- *Dieci edizioni di "Scienza Under 18" in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia;*
- *La Rassegna Teatrale "Teatro a Scuola", in collaborazione con la Commissione Teatro Un percorso di educazione alimentare per genitori dal titolo "Un giusto cibo" in collaborazione con la Commissione salute dell'Assemblea dei genitori;*
- *Un convegno cittadino nel marzo 2006, promosso dall'Istituto Pedagogico della Resistenza, in occasione del sessantesimo della nascita dei Convitti-scuola della Rinascita di cui la scuola di oggi è l'erede;*
- *Un convegno nazionale sul futuro della sperimentazione e sulla professionalità dei docenti nel marzo 2007 in collaborazione con la scuola e l'istituto Pedagogico della Resistenza;*
- *Numerosi concerti promossi in collaborazione con il Coro "I Cantori di Rinascita" junior e senior.*

Per informazioni sull'attività dell'associazione:

E-mail: asso.r2000@gmail.com

Sito WEB: cerca Associazione Rinascita per il 2000 su *Facebook*

ISTITUTO PEDAGOGICO DELLE RESISTENZA

L'Istituto Pedagogico della Resistenza nasce nel 1975 "figlio", come la scuola *"Rinascita A.Livi"*, dell'esperienza dei Convitti Scuola della Rinascita (CSR).

L'Istituto non ha fini di lucro e i suoi scopi principali sono:

- Documentare e diffondere i valori espressi dalla Resistenza, con particolare riferimento alle esperienze didattiche e pedagogiche maturate nei Convitti-Scuola della Rinascita;
- Contribuire allo sviluppo antifascista, democratico e pluralistico della scuola e della società civile, fondato sulla Costituzione della Repubblica Italiana;
- Interpretare le esigenze di partecipazione e progresso civile, condizioni di una pedagogia e di una didattica moderne;
- Curare l'informazione e l'aggiornamento professionale degli insegnanti; pubblicare testi, testimonianze e altri materiali informativi; organizzare convegni, corsi, mostre e seminari.

L'Istituto è a disposizione di enti, ricercatori, studiosi e di chiunque voglia approfondire le tematiche connesse con l'antifascismo, la Resistenza, il movimento operaio e contadino.

Per questi motivi l'Istituto collabora con la scuola sia al curricolo della storia del '900, che a quello di Costituzione e Cittadinanza, sia in iniziative e manifestazioni della scuola su tali tematiche.

Per ulteriori informazioni: <http://www.resistenza.org>

PROGETTI DI RACCORDO TRA SCUOLE

Alla scoperta della *scuola media*

Le quattro classi quinte della Scuola Primaria del Comprensivo partecipano ad alcune attività della Scuola Secondaria divise in due gruppi in modo da poter vivere esperienze di apprendimento in diversi contesti. Ogni classe quinta partecipa ad un massimo di due incontri insieme a docenti e alunni della Scuola Secondaria Rinascita. Le attività prevedono eventualmente anche la co-conduzione con gli insegnanti della Primaria. Le finalità del progetto sono essenzialmente:

- Conoscere il nuovo contesto scolastico della Secondaria di Primo grado;
- Avvicinare i bambini alle modalità di lavoro e ad alcune attività che si svolgono dentro Rinascita;
- Incoraggiare la contaminazione tra le due scuole del Comprensivo;
- Promuovere azioni di formazione/autoformazione.

Ampliamento dell'Offerta Formativa musicale nella scuola Primaria

Le finalità di questo progetto sono:

- Porre le basi per un curriculum musicale verticale tra Scuola Primaria di via Vespri Siciliani e Scuola Secondaria di 1 grado ad Indirizzo musicale "Rinascita-A. Livi", nel quadro della ricerca sullo sviluppo verticale delle competenze musicali (art. 1 comma 7c della L 107/2015);
- Promuovere un ampliamento dell'offerta formativa musicale integrando e potenziando il curriculum di Musica di base della Scuola Primaria (v. INDC 2012);
- Promuovere l'apprendimento pratico della musica all'interno della scuola primaria del Comprensivo "N. Sauro";
- Valorizzare le competenze professionali esistenti tra i docenti della scuola Primaria e i docenti di Musica e Strumento della Scuola Secondaria di I grado;
- Per le classi quarte e quinte: avviamento di interventi didattici di gruppo per gli allievi interessati alla possibile iscrizione all'Indirizzo Musicale della Scuola Secondaria del Comprensivo con attività pratica dei diversi strumenti e di musica d'insieme propedeutiche all'attività di indirizzo, (v. art. 1 comma 7c della L 107/2015 e Linee guida DM 08/11);
- Promuovere azioni di formazione/autoformazione a supporto dell'insegnamento pratico della musica;
- Consolidare reti territoriali per lo sviluppo della cultura e della pratica musicale nelle scuole, attivando risorse locali, in un'ottica di sussidiarietà.

Gli insegnanti coinvolti sono 5 Docenti di Musica e 1 docente di Strumento della Scuola Secondaria "Rinascita-A Livi" ed i docenti che svolgono la lezione di Musica della Scuola Primaria di Via Vespri Siciliani delle classi prime, seconde, terze, quarte, quinte.

Le classi coinvolte solo le Prime, Seconde, Terze, Quarte e Quinte della Primaria; ciascuna classe nell'ora di Musica svolge la lezione con lo specialista della Secondaria in copresenza degli insegnanti una volta ogni quindici giorni da ottobre a giugno.

Educazione alimentare

L'obiettivo è di diffondere l'educazione alimentare come tematica trasversale e interdisciplinare nelle scuole e nelle università attraverso la valorizzazione delle attività e progetti che già vengono svolti, in un quadro organico per sviluppare sinergie e quindi convergere verso un effettivo cambiamento dei comportamenti.

Il progetto FRUTTA NELLE SCUOLE, ad esempio, ha l'obiettivo di abituare i bambini ad una sana merenda. Nella scuola Primaria le classi seconde possono aderire al progetto "i sapori" per abituare i bambini ad assaggiare i vari cibi; tutte le classi hanno l'opportunità di visitare il centro cucina di Milano Ristorazione per approfondire le tematiche sull'alimentazione già affrontate in ambito didattico.

Il progetto MERENDIAMO mira a sensibilizzare gli alunni della scuola Primaria sul valore complessivo dell'alimentazione, attraverso attività di cucina svolte nella cucina della scuola Rinascita gestite dagli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Percorsi di Educazione alla Cittadinanza attiva (Scuole che promuovono salute, FIDAS, Consiglio dei delegati, Attività sociali, Orti nelle scuole)

I percorsi di educazione alla cittadinanza attiva contribuiscono alla rivisitazione dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di progetti, corsi, incontri, attività didattiche e di educazione alla cittadinanza, realizzati in collaborazione con i docenti e volontari delle diverse associazioni.

- Scuole che promuovono salute: le nostre scuole aderiscono al progetto "Scuola lombarda che promuove salute". La promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come qualsiasi attività intrapresa per migliorare e/o proteggere la salute di tutti i soggetti della comunità scolastica, e in tal senso implica la messa in atto di piani strutturati per la promozione della salute (ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, curricoli educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari);
- FIDAS: Onlus milanese organizza tutti gli anni delle iniziative atte a trasmettere agli alunni informazioni sulla donazione del sangue;
- Consiglio dei delegati: nella scuola secondaria di 1° grado, tale organo collegiale ha il compito di gestire alcuni ambiti della vita scolastica (interscuola, eventi, ecc.) e di fare proposte in merito alla vita scolastica degli studenti stessi. È la struttura rappresentativa di tutti gli studenti della scuola. Si configura come un'esperienza formativa con un percorso e degli obiettivi specifici;
- Attività sociali: nella scuola secondaria di 1° grado I giovedì mattina per tutte le classi due moduli vengono destinati per le attività formative.

Nelle classi prime: il gruppo classe lavorerà su un percorso di conoscenza di sé, dell'altro e della comunità scolastica, con interiorizzazione delle regole, e sarà condotto da un docente di area antropologica.

Una volta al mese (in media 6 volte l'anno) i due moduli serviranno per lo svolgimento dell'assemblea della classe.

Nello stesso orario si formeranno dei gruppi fissi raggruppati in aree trasversali con alunni provenienti da tutte le classi su diverse tematiche.

Partecipazione al Consiglio di Zona dei Ragazzi e delle ragazze di Zona 6 (CDZRR6).

- Orti nelle scuole: formazione e collaborazione con il Rotary San Siro e il Comune di Milano, nel progetto sperimentale che vede quest'anno oltre 50 strutture scolastiche coinvolte. Il ruolo della scuola è di supporto alla formazione e allo scambio di esperienze tra docenti e alunni sui temi dell'alimentazione sostenibile, con azioni concrete quali l'orto, la cucina didattica, il mercato a filiera corta e alcuni sabato mattina di laboratori cucina offerti alle scuole del territorio.

Percorsi educativi proposti dal Comune di Milano

Diverse classi hanno aderito a progetti sui seguenti temi: "La città", "L'ambiente", "L'arte", "Bambini all'opera", "Scuola in Tram". L'adesione prevede un contributo a classe a carico dei genitori. Alcune classi ed interclassi hanno aderito a progetti di sensibilizzazione e di solidarietà quali adozioni a distanza.

PER SAPERNE DI PIU'

- **SITO WEB DELLA SCUOLA:** <http://www.icsvespri.gov.it> con possibilità di scaricare anche la modulistica e avere informazioni sulle circolari;
- **SITO WEB DELLA SCUOLA RINASCITA:** www.rinascitalivi.it
- **CENTRO RISORSE:** www.centrorisorse-rinascita.wikischool.it;
- **PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE:** È il documento quadro che definisce l'ipotesi di ricerca didattico-strutturale della scuola (disponibile sul sito).